



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 5 FEBBRAIO 2013

Seduta n. 3

L'anno duemilatredici, il giorno cinque del mese di febbraio, alle ore 18.15, convocato su determinazione della Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico in seconda convocazione.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti:

il Sindaco FLAVIO ZANONATO è presente.

ed i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CESARO PAOLO	P	
2.	BERNO GIANNI	P	
3.	CUSUMANO VINCENZO	P	
4.	TISO NEREO	P	
5.	CAVAZZANA PAOLO	P	
6.	EVGHENIE NONA	P	
7.	BOSELLI ANNA detta MILVIA	P	
8.	GUIOTTO PAOLO		A
9.	BARZON ANNA	P	
10.	TOSO CRISTINA	P	
11.	GAUDENZIO GIANLUCA	P	
12.	PISANI GIULIANO	P	
13.	LINCETTO PAOLA	P	
14.	DALLA BARBA BEATRICE		AG
15.	RIGOBELLO AUTIZI MARIA BEATRICE		A
16.	CARRARO MASSIMO		A
17.	SCAPIN FABIO		AG
18.	ERCOLIN LEO	P	
19.	TONIATO MICHELE		AG
20.	DI MARIA FEDERICA	P	

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
21	BUSATO ANDREA		A
22	TREVISAN RENATA		AG
23	MANCIN MARINA		AG
24	RUFFINI DANIELA	P	
25	MARIN MARCO	P	
26	BORDIN ROCCO	P	
27	AVRUSCIO GIAMPIERO		A
28	SALMASO ALBERTO	P	
29	FORESTA ANTONIO	P	
30	CAVATTON MATTEO	P	
31	GRIGOLETTO STEFANO	P	
32	CRUCIATO ROBERTO	P	
33	MARCHIORO FILIPPO	P	
34	MAZZETTO MARIELLA	P	
35	VENULEO MARIO		A
36	LITTAME' LUCA		A
37	PASQUALETTO CARLO		A
38	CAVALLA GREGORIO	P	
39	ALIPRANDI VITTORIO		AG
40	TERRANOVA ORESTE		A

e pertanto complessivamente presenti n. 26 assenti n. 15 componenti del Consiglio.

È presente la Presidente della Commissione per la rappresentanza dei cittadini stranieri residenti a Padova: Cenolli Egi.

Presiede la Presidente Ruffini Daniela. Partecipa il Segretario Generale Nieddu Mariano.

Sono presenti gli Assessori:

ROSSI IVO	A	CARRAI MARCO	A
DI MASI GIOVANNI BATTISTA	AG	CLAI SILVIA	AG
BOLDRIN LUISA	AG	DALLA VECCHIA MARTA	AG
COLASIO ANDREA	AG	ZAN ALESSANDRO	AG
VERLATO FABIO	A	MICALIZZI ANDREA	AG
PIRON CLAUDIO	A	ZAMPIERI UMBERTO	A

La Presidente, riconosciuta la validità della seduta, designa alla funzione di scrutatori i Consiglieri signori:

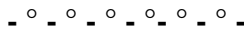
- 1) LINCETTO PAOLA
- 2) CAVALLA GREGORIO

e dichiara aperti i lavori.

I N D I C E

Presidente Ruffini.....	111
N. 12 - Interrogazione della Consigliera Evghenie (PD) all'Assessore Piron sulla questione delle mense scolastiche.....	113
Assessore Piron	114
Consigliera Evghenie (Partito Democratico)	116
N. 13 - Interrogazione del Consigliere Salmaso (PdL) all'Assessore Piron sulla qualità delle mense scolastiche.	116
Assessore Piron	117
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	118
Argomento n. 63 o.d.g. (Deliberazione n. 6)	119
"Ordine del giorno: Nuovo Polo Ospedaliero".	
Consigliera Barzon (Partito Democratico).....	119
Consigliera Mazzetto (Lega Nord-Liga Veneta).....	122
Consigliere Ercolin (Italia dei Valori).....	127
Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà).....	129
Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà).....	133
Consigliere Terranova (Unione di Centro)	137
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)	141
Sindaco Zanonato	144
Consigliera Lincetto (Partito Democratico)	148
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	150
Consigliere Bordin (Popolo della Libertà).....	154
Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)	157
Consigliere Cavazzana (Partito Democratico)	158
Consigliere Berno (Partito Democratico).....	161
Consigliera Rigobello Autizi (Partito Democratico).....	165
Consigliera Toso (Partito Democratico)	166
Consigliere Busato (Padova con Zanonato).....	168
Consigliere Guiotto (Partito Democratico)	171
Consigliere Tiso (Partito Democratico)	174
Vice Presidente Cavazzana	180
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	180
Consigliera Barzon (Partito Democratico).....	183
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	188
Consigliere Terranova (Unione di Centro)	189
Consigliere Berno (Partito Democratico).....	191
Votazione (Deliberazione n. 6).....	192

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	193
Consigliere Busato (Padova con Zanonato).....	195
Consigliere Terranova (Unione di Centro)	195
Sindaco Zanonato.....	196
Consigliera Rigobello Autizi (Partito Democratico).....	197
Consigliere Busato (Padova con Zanonato).....	198
Appello nominale.....	199
Presidente Ruffini.....	199
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	199
Sindaco Zanonato.....	200
Consigliere Terranova (Unione di Centro)	202
Votazione (<i>Mozione incidentale</i>).....	204



LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico	PD	Popolo della Libertà	PdL
Italia dei Valori	IdV	Lega Nord - Liga Veneta	LN-LV
Padova con Zanonato	PD con Zanonato	Per Padova con Marco Marin	per PD con Marin
Sinistra per Padova	Sinistra per PD	Unione di Centro	UDC
Rifondazione Comunisti Italiani	RCI	Gruppo Misto	Misto

Presidente Ruffini

26 Consiglieri presenti. Il Consiglio è in numero legale. Dichiaro aperta la Seduta.

Nomino scrutatori per questa Seduta di Consiglio Comunale la Consiglieria Lincetto e il Consigliere Cavalla.

Consiglieri, siamo in Seduta di seconda convocazione, ieri durante le interrogazioni è venuto a mancare il numero legale, come ben ricorderete, avevamo già..... mancavano soltanto venti minuti, riprendiamo quindi da dove il Consiglio si era interrotto, quindi per questi primi venti minuti concludiamo le interrogazioni.

Allora, il Consigliere Berno aveva rinviato, il Consigliere Avruscio era assente, Consigliere Cavatton lei vuole interrogare? Rinvia? Il Consigliere Marin, ieri l'avevo chiamato ma in quel momento era assente. È fuori anche adesso. Consiglieria Evghenie.

(Entrano i Consiglieri Busato, Terranova e Rigobello Autizi – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Consiglieria Evghenie (Partito Democratico)

Volevo interrogare l'Assessore Piron che doveva essere qui.

Presidente Ruffini

Allora se arriva in questi venti minuti..... Consigliere Salmaso, vuole interrogare?

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Devo interrogare anch'io l'Assessore Piron, tra l'altro ringrazio l'unico che è presente, il signor Sindaco, perché tutti gli Assessori sono assenti un'altra volta.

Presidente Ruffini

Beh, magari sono bloccati fuori, non lo sappiamo.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Quindi se gentilmente..... come siamo qua presenti noi dovrebbero essere presenti loro tanto più che lavorano in casa comunale. Comunque, indipendentemente da questo, non la rimando e aspettiamo se arriva tendenzialmente l'Assessore. Grazie.

Presidente Ruffini

Va bene. Allora, il Consigliere Venuleo è assente, la Consigliera Mancin è assente, Vice Presidente Cavazzana, lei vuole interrogare? Rinvia? Consigliere Pisani vuole interrogare? Interroga?

Consigliere Pisani (Partito Democratico)

Sì, grazie, Presidente ma non ho il Vice Sindaco Rossi a cui volevo rivolgere questa interrogazione, quindi aspetto che arrivi se lei è d'accordo.

Presidente Ruffini

Consigliere Tiso? Rinvia. Lincetto? Consigliere Busato? Rinvia. Consigliera Rigobello Autizi?..... La Consigliera Toso?..... Allora, Consiglieri, io ho terminato l'elenco, il Consiglio..... allora c'è il Sindaco..... o chi vuole interrogare interroga il Sindaco oppure io chiudo, perché cosa faccio?

(Voci confuse)

(Entra l'Assessore Piron)

Presidente Ruffini

Allora, Consigliera Mazzetto, giù c'è un problema di ordine pubblico, non so se lei l'ha..... Ecco l'Assessore Piron. Grazie, Assessore. Allora, Assessore Piron, l'interrogazione della Consigliera Evghenie. Prego.

N. 12 - Interrogazione della Consigliera Evghenie (PD) all'Assessore Piron sulla questione delle mense scolastiche.

Grazie, Presidente. Desidero interrogare l'Assessore Piron sull'argomento della mensa, delle mense scolastiche in quanto in data 25 gennaio su un articolo de "Il Mattino" la signora Alessia Gori accusava, diciamo così l'Assessore Piron dell'aumento, del cambio delle fasce di reddito relative alla contributo mensa con un aumento fino a 145 euro a bambino e questo ha destato non poche preoccupazioni tra le famiglie padovane che devono affrontare la spesa della mensa scolastica dei figli.

Allora, in effetti anche a me delle amiche mi hanno chiesto riguardo i loro figli, preoccupazione..... hanno espresso preoccupazione perché volevano avere delle indicazioni sul nuovo costo della mensa e io parto nel ricordare che con il procedimento, con la delibera 140 del Consiglio Comunale del 21.12.2009 è stata stabilita una tariffa forfettaria di 90 euro e una tariffa agevolata di 50 euro per la fascia di utenti al di sotto di 6.000 euro di ISEE, poi con una nuova delibera 66 del 2012 abbiamo identificato nuove fasce di reddito con una contribuzione progressiva. Come potrà spiegare anche stasera l'Assessore Piron sembra, a quanto pare da notizie che abbiamo fino adesso, che fino alla quinta fascia il costo sarà sempre di 90 euro dopodiché progressivamente si arriverà fino a un massimo di 145 euro.

Io considero che questa delibera comunale, che abbiamo approvato a dicembre se non sbaglio dell'anno scorso, è una delibera che dimostra molta attenzione verso le famiglie perché nonostante la crisi siamo riusciti praticamente ad aumentare le borse di studio, siamo riusciti a sostenere le famiglie con più figli e abbiamo aumentato il numero di posti negli asili nido e anche nelle materne, 340 nuovi posti negli asili nido e 150 nelle materne se non sbaglio, ma chiederei all'Assessore Piron magari si riesce ad approfondire questi numeri. Inoltre se non mi sbaglio, ma chiedo anche qui delucidazioni, sono previste anche ulteriori agevolazioni per i bambini poi disabili e anche, diciamo così, siamo disposti a un ricalcolo dell'ISEE

durante l'anno se ci sono situazioni..... se sopravvengono situazioni di difficoltà lavorativa oppure familiare, per cui chiederei all'Assessore Piron se può dare una risposta a questo articolo. Grazie.

Presidente Ruffini

Prego, Assessore Piron

Assessore Piron

Grazie, Consigliera, mi dà modo di..... ho visto anch'io l'articolo e ho anche risposto, anche se per iscritto, e ho visto che "Il Mattino" ha anche dato spazio sulla pagina della cronaca qualche giorno fa ed è stata un'occasione per ridire quello che è successo in questi mesi.

Allora, quell'articolo ha posto anche altre persone un po' in difficoltà che ci hanno chiesto perché si pagherà 145 euro, allora diciamo subito che tutto quello che stiamo dicendo avrà applicazione dall'1 settembre 2013. Come prevede il Regolamento Comunale abbiamo deliberato in dicembre dopo aver condiviso con tutti i Comitati di gestione delle scuole materne comunali e statali da febbraio 2012 a dicembre 2012 tutto ciò che abbiamo deciso, anche le tariffe, le singole cifre delle nove fasce sono state decise con i genitori che sono eletti nei Comitati di gestione.

L'ultimo incontro con i genitori l'abbiamo fatto a gennaio, inizio gennaio-metà gennaio, e abbiamo dato loro tutte le copie delle delibere perché possano illustrare nelle assemblee con i loro genitori tutto per dettaglio per filo e per segno, abbiamo dato disponibilità a intervenire con il Settore nelle assemblee di ogni asilo nido o scuola dell'infanzia qualora loro ci invitassero o ritenessero opportuno come abbiamo già fatto durante il 2012 in alcune scuole materne siamo intervenuti, il sottoscritto, il Capo Settore e i funzionari, per dare tutte le indicazioni e per discutere e registrare le proposte che i genitori ci hanno posto in questi dieci mesi di lavoro condiviso.

Seconda questione, le famiglie che pagheranno, secondo la proiezione che possiamo fare sulla base degli iscritti ai nidi per ora, che pagheranno 145 euro, cioè che apparterranno probabilmente all'ultima fascia ISEE, saranno 72 su 1.820-30 credo, qualcosa del genere, gli iscritti saranno 1.830 che saranno probabilmente, quasi sicuramente, nell'ultima fascia perché hanno un reddito di 40.000 euro l'anno ISEE quindi redditi di 70.000-80.000 saranno

circa 70 su 1.820-30, quindi poco più del 3,9%, questo numero lo ricordo a memoria me l'ero studiato bene per rispondere in maniera precisa, quindi una piccolissima parte.

In realtà quasi il 60% delle famiglie che oggi pagano 95 euro al mese, oggi fino a giugno, da settembre pagheranno meno o al massimo la stessa cifra cioè novantacinque euro. Mi sembra che il 60% di famiglie sul 1.825 siano 1.000 e qualcosa, 1.010-1.020, mi sembra un risultato di equità molto molto evidente, tant'è vero che anche nell'ultimo incontro dove su 45-50 genitori presenti credo 4 o 5 portavano tutta una serie di elementi critici, la stragrande maggioranza dei genitori ha risposto alle critiche dicendo che la grande maggioranza pagherà o la stessa cifra o addirittura meno e sono cifre che abbiamo deciso noi sapendo che per qualcuno c'è un qualche sacrificio in più ma è una condivisione e una solidarietà tra famiglie che abbiamo messo in atto secondo il principio di equità e di progressività della tassazione, o della contribuzione meglio, al costo del servizio così come recita anche la nostra Costituzione.

In più, grazie a questa nuova suddivisione dei costi, di quota parte dei costi, avremo a disposizione circa 60.000 euro in più da dare alle famiglie con figli, con più figli che frequentano la scuola dell'infanzia o il nido o la mensa, perché a fronte di 23.000 euro che eroghiamo quest'anno nel 2013 dovremmo arrivare a circa 80.000 euro perché saranno tutte agevolazioni che si sommano, soprattutto quando ci sono più figli e quando le famiglie numerose hanno dai quattro figli in su, compreso la borsa di studio per i portatori di handicap, quindi anche queste cose mi sembrano avanzamenti molto importanti.

Do l'ultimo dato che è di analisi sulla sintesi 2012 abbiamo sostenuto 1.600 famiglie in difficoltà erogando 660.000 euro. Per le famiglie in difficoltà c'è l'abbassamento della quota previsto comunque e nei casi *ad personam* seguiti dal settore e dal sociale possiamo arrivare anche all'esenzione totale ma solo e solamente sulla base di un percorso che portiamo avanti assieme.

L'ultima cosa molto importante, e chiudo davvero, nel Regolamento che abbiamo appena scritto e che avete approvato, che abbiamo approvato con il Consiglio, se c'è un problema di lavoro e quindi cambia l'ISEE dal mese successivo noi chiediamo quanto è previsto dal Regolamento, sicuramente meno anziché aspettare un anno come succedeva con il vecchio Regolamento. Grazie.

(Entra il Consigliere Pasqualetto – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, grazie, Assessore. Prego, Consigliera.

Consigliera Evghenie (Partito Democratico)

Assessore io la ringrazio perché abbiamo visto che questa distribuzione del costo in capo alle famiglie è una distribuzione molto più equa e anche una disponibilità da parte l'Amministrazione di interagire con le famiglie e di adeguarsi in base alla situazione che si trovano di fronte, soprattutto visto che i cambiamenti nella nostra società avvengono con una fortissima velocità.

Apprezzo molto che siamo riusciti comunque a rafforzare il sostegno sociale, al sociale qui nella nostra città, nonostante i finanziamenti sono sempre meno. La ringrazio.

(Entra l'Assessore Carrai)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Evghenie. Allora, aveva chiesto di interrogare, sì, Salmaso. Prego.

N. 13 - Interrogazione del Consigliere Salmaso (PdL) all'Assessore Piron sulla qualità delle mense scolastiche.

Grazie, signor Presidente, anch'io interrogo l'Assessore Piron e ringrazio anche l'Assessore Carrai di essere venuto.

Vede, Assessore, facendo seguito all'aggiudicazione del bando per il

servizio di refezione scolastica – è una domanda diversa da quella precedente – con il relativo subappalto di parte di quel servizio che, insomma, abbiamo anche appreso sia in sede di Commissione competente sia per quanto riguarda anche dalle cronache locali rispetto la verifica della qualità mi risultava, mi sono state segnalate, numerose, all'epoca nella gestione precedente, numerose difformità e relative penali, anche economiche, nelle precedenti gestioni, io le volevo chiedere: 1) se quanto mi è stato segnalato corrisponde al vero e a quanto ammonterebbero sia in termini numerici sia in termini economici; e se questo *trend*, cioè questa verifica di difformità e/o penali viene confermato anche durante questa nuova gestione, gestione..... semi gestione la definisco io dato che molta parte dell'appalto è subappaltato e quindi volevo capire se c'erano delle problematiche, se venivano a continuare oppure no. Grazie.

Presidente Ruffini

Prego, Assessore Piron.

Assessore Piron

Grazie, Consigliere. Io non sono in grado di darle i dati precisi perché non ho il materiale ma su questo tema funziona così: c'è nel capitolato, chiunque sia alla ditta o siano le ditte che vincono l'appalto, un capitolo dove si parla della verifica sulla qualità, sugli assaggi previsti dai gruppi di genitori che si rendono disponibili e sulla base degli assaggi i genitori compilano delle schede, indicando primo secondo contorno eccetera tutte le situazioni, poco cotto troppo cotto insomma quello che ritengono di elencare.

Le dietiste e i funzionari ogni giorno raccolgono le schede che le scuole consegnano e ogni settimana e poi ogni mese vengono fatte le verifiche; vengono predisposti dei materiali che poi fanno sintesi e sono parte del lavoro del nostro Settore. Questo materiale viene verificato e illustrato negli incontri di gruppo che si fanno, due-tre all'anno, a molti dei quali ho partecipato anch'io ma, insomma, non sempre, non è indispensabile, perché ci sono gli incontri a zone, a lotti in base al bando, con i genitori e con i Consigli di istituto che ritengono di partecipare per vedere l'andamento.

I dati possiamo farglieli avere se vuole avere i dati, come dire, tecnici precisi, le curve che io ricordo a memoria sono curve che facevano vedere come negli ultimi anni oramai, quindi non è una questione di una gestione

degli ultimi mesi ma negli ultimi anni, erano veramente pochissime le segnalazioni di grave disagio dal punto di vista di un piatto, sono situazioni che stanno nella norma. Anche la segnalazione alla Procura, quando si arriva come massima possibilità prevista, è fatta dopo che alla ditta viene segnalato “Abbiamo ricevuto queste notifiche, vi diciamo quello che è successo, non deve succedere” e la ditta in base a un protocollo deve rispondere. Se non risponde o risponde in maniera insufficiente sono previste le multe e sono previste anche eventualmente le segnalazioni alla Procura qualora non avesse adempiuto a determinante modalità di preparazione ed erogazione del servizio.

Io ho in mente che in un anno eravamo sotto all'1% di casi gravi quindi ricordo un zero virgola, adesso a memoria se fosse 0,86 o 0,96 non saprei dirglielo ma so che era una situazione, come dire, del tutto nei limiti insomma, assolutamente.

Certamente il Settore, quando ritiene di non avere avuto una risposta adeguata, dà le multe e le segnalazioni anche alla Procura, quando si dovesse presentare la necessità ma è previsto dal capitolato e le ditte sanno che sono sottoposte a queste verifiche e hanno accettato quando hanno sottoscritto il capitolato.

I dati tecnici possiamo metterli assieme e li vediamo insomma, senza problema.

Presidente Ruffini

Prego, Consigliere Salmaso.

(Entra il Consigliere Guiotto – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Grazie, signor Assessore, di aver spiegato un po' l'iter che bene o male spero che tutti i Consiglieri avessero già bene in testa, però è giusto ricordarlo e ribadirlo.

Io questa domanda gliel'ho fatta apposta per avere i numeri, lei è stato gentilissimo quindi aspetto in forma scritta gentilmente sia i numeri che le penali perché, appunto, da segnalazioni che avuto mi dicono che ce ne sono state diverse, allora se gentilmente, come si è già proposto, di farcele avere in forma scritta, io la ringrazio.

Sul merito, ovvio, il settore se reputa che le risposte che si erano date dalle ditte appaltatrici non sono sufficientemente corrette o comunque non adempiono agli *standard* previsti possono erogare la penale, questo lo sappiamo, noi siamo qua per dare un servizio ma volevo capire il *trend* rispetto da prima a dopo appunto per chiarire se le segnalazioni che mi sono pervenute, più d'una, corrispondono o meno alla verità. Comunque sull'argomento ci ritorneremo. Grazie, Assessore.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Salmaso.

Allora io ho esaurito le interrogazioni quindi passiamo all'ordine del giorno e do la parola allora alla Consigliera Barzon, alla Presidente della Sesta Commissione, per illustrare l'o.d.g. "Nuovo Polo Ospedaliero". Prego

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 63 o.d.g. (Deliberazione n. 6)**

OGGETTO: Ordine del giorno: Nuovo Polo Ospedaliero.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 63 dell'o.d.g. dando la parola alla Consigliera Barzon.

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Prima di introdurre l'argomento all'ordine del giorno di questa sera, voglio ringraziare tutti i colleghi per i numerosi diversi contributi ricevuti per la stesura del documento oggi in discussione, ringrazio il collega professor Terranova che il 16 ottobre 2012 con il convegno tenutosi al Centro Altinate San Gaetano ha, diciamo così, cercato di accendere i

riflettori su questo tema così importante per Padova e per i suoi cittadini. Ringrazio inoltre coloro che, soprattutto intervenendo alla Seduta della Commissione Consiliare Sesta del 21 gennaio scorso, hanno contribuito a definire i punti contenuti sia nella premessa che nel dispositivo del testo.

Permettetemi di soffermarmi su una cosa, per quanto riguarda i ringraziamenti sottolineerò..... sottolineo che per il “ricordato”, quindi la prima parte del documento, ho utilizzato i preziosissimi appunti che avevo del professor Luigi Mariani. Devo dire che nella stesura del documento ho spesso pensato quali sarebbero stati i suggerimenti di Gigi sempre così mirati, precisi, senza orpelli e mirati in ogni caso a raggiungere il risultato. Adesso il documento che sta girando è un documento autoemendato con l'ultima versione.

La Pubblica Amministrazione esprime la propria volontà attraverso atti e il Comune di Padova nel 2008, e precisamente il 22 dicembre, con l'adozione del PATI, che è bene ricordare come sia stato frutto del lavoro di un tavolo tecnico-politico cioè non l'ha fatto solo il Comune di Padova o solo il Settore Urbanistica o solo l'Assessore dell'epoca o solo il Sindaco, ma è stato un tavolo al quale si sono seduti i Sindaci della città, diciamo come definizione d'uso, metropolitana e tutti i relativi tecnici per questa stesura del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale. Da questo ne è uscito l'individuazione dell'area di 600.000 metri quadri destinata al Nuovo Polo Ospedaliero. Questo è stato un atto importante perché ha fissato il dove.

Questo, abbiamo detto, è successo nel 2008 e, nonostante le rassicurazioni del Presidente della Regione Zaia, date agli organi di informazione, il come ed il quando sono di là da venire.

A questo punto ritengo opportuno evidenziare che l'idea di avviare un percorso che potesse riproporre e riprendere il progetto del Nuovo Ospedale è iniziato, se così si può dire visto che comunque da parte di questa Amministrazione non è mai stato accantonato, è iniziato appunto alla fine di novembre-primi di dicembre 2012, tant'è che la lettera di invito al Presidente della Regione Zaia a partecipare ad una sola ipotizzata Seduta della Sesta Commissione Consiliare porta la data del 17 dicembre 2012, prima quindi delle dimissioni del Governo Monti.

Ora è indispensabile, fondamentale per la nostra città che si avviino i processi decisionali prima e i provvedimenti poi affinché si realizzi il Nuovo Polo Ospedaliero di Padova. Sarebbe molto, molto riduttivo pensare che il nuovo appello rappresenti una necessità solo della nostra città intesa come

Comune.

L'Ospedale di Padova per le sue caratteristiche è un punto di riferimento regionale e non solo regionale, le mancate decisioni ci stanno pesantemente danneggiando come cittadini non solo di Padova ma del Veneto vista la peculiarità e l'eccellenza della sanità padovana da sempre punto di riferimento certamente non solo per la salute dei suoi cittadini.

Il tempo scorre infatti e se non si interviene immediatamente né con un piano di ristrutturazione del vecchio né per costruire il nuovo, gli sviluppi non possono che essere pesantemente negativi e non solo sul piano sanitario ma anche sul piano occupazionale, visto che nella sanità pubblica padovana sono occupate circa 6.000 persone.

È opportuno che questo Consiglio faccia la sua parte, nutro la speranza che ciò avvenga all'unanimità, sono un'incorreggibile ottimista, e che dia mandato al Sindaco di intervenire presso la Regione affinché il Nuovo Polo Ospedaliero di Padova sia inserito nel Piano Triennale delle opere pubbliche, siano reperiti i finanziamenti necessari per la realizzazione dello stesso, sia assicurata la indispensabile manutenzione dell'attuale Ospedale fino all'entrata in funzione della nuova struttura, infine che sia garantita l'informazione ai cittadini dello stato del progetto.

Concludo dicendo che siamo in campagna elettorale e ci sono stati dei commenti anche sulla stampa in questo senso e si teme che l'argomento possa essere strumentalizzato. Bene.....

(Voci confuse)

Presidente Ruffini

Per favore, per favore!

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

Nel dizionario della lingua italiana il verbo "strumentalizzare" viene definito in questo modo: "considerare qualcosa, qualcuno come uno strumento e servirsene per propri scopi". Ottimo: strumentalizziamo! Se qualcuno dei futuri possibili Parlamentari dovesse azzardare delle promesse

non ci danneggerebbero sicuramente nella situazione di stallo in cui ci troviamo, piuttosto siano certi, coloro che dovessero promettere qualcosa, che noi saremo puntualmente pronti a sorvegliare che quanto eventualmente promesso venga mantenuto.

La cosa fondamentale è che finalmente si agisca affinché Padova possa avere un Ospedale moderno e funzionale che consenta di mantenere i livelli di eccellenza che ha la nostra città. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, grazie, Consigliera. Si apre la discussione generale. La prima iscritta è la Consigliera Mazzetto. Prego, Consigliera.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord-Liga Veneta)

Grazie, Presidente. Intanto mi dispiace effettivamente questa caduta di stile della Consigliera Barzon che, insomma, ha anche minacciato coloro che andranno a rappresentare la città, mi pare che i comunisti come sempre, e la Barzon è una comunista proprio una del PCI e lo sappiamo, è verissimo. È inutile che tu rida.

Presidente Ruffini

Per cortesia, Consigliera Mazzetto! Su!

Consigliera Mazzetto (Lega Nord-Liga Veneta)

Hai una storia familiare di comunisti e basta.

(Voci confuse)

Presidente Ruffini

Su, per favore! Per favore, per favore!

Consigliera Mazzetto (Lega Nord-Liga Veneta)

Allora continuiamo nel merito. Non vorrei perdere tempo..... fermi il tempo, fermi il tempo, Presidente, adesso parlo. Ha parlato fino adesso..... Fermi il tempo! Fermi il tempo, per piacere. Ecco.

(Voci confuse)

Consigliera Mazzetto (Lega Nord-Liga Veneta)

Tu vergognati!

Allora qui di minacce non ne fa nessuno, perché ci mancherebbe altro che i futuri..... Tenga l'ordine in sala, è pagata per tenere l'ordine. I futuri Parlamentari.....

(Voci confuse)

Presidente Ruffini

Per favore! Continui il suo intervento, Consigliera Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord-Liga Veneta)

Stia zitta lei, non parla..... Stia zitta, si vergogni!

Presidente Ruffini

Ma per cortesia!

Consigliera Mazzetto (Lega Nord-Liga Veneta)

Stia zitta. La paghiamo perché faccia il suo lavoro.

Con questa sera vorrei dare... dire due parole e parlare col nostro Sindaco che mi sembra l'unico interessato, non certo una Consigliera che viene strumentalizzata appunto dopo che ci ha spiegato che cosa significa... si vede che sta facendo dei corsi insieme agli extracomunitari di italiano veloce.

Allora stasera Zanonato è questo, Zanonato chiede a se stesso, cioè chiede a Zanonato perché ha i suoi quindi è un discorso di un circuito chiuso all'interno, che prevede, e infatti ha dato compito ai suoi sodali, che diano risposte a cui, diciamo, sanno solo rispondere attraverso la vecchia linea rossa, e l'abbiamo visto stasera, che Sindaco gli ha passato. Il Sindaco gli ha passato una velina dove ha anche spiegato cosa significa la strumentalizzazione e la Consigliera di turno ci ha così insegnato, ha fatto la sua lezioncina che è tipica dei comunisti che devono sempre dare delle lezioni quando non sono neanche capaci di laurearsi e di andare a scuola, fra l'altro intanto a incominciare dal Sindaco.

Andiamo avanti. In realtà il Sindaco mi sembra effettivamente che stasera vorrebbe fare un colpo di magia cioè che uscisse da qui come il Mago Zurlì, pronto a fare una magia, che improvvisamente da questa sera uscisse nel lasso di tempo di un mese il Nuovo Ospedale. È veramente una pazzia, signor Sindaco, e anche dirò perché.

Mi sembra il suo veramente un sistema e un modo funambolesco di comportamento ma in realtà i comunisti – e lo ripeto perché stasera abbiamo avuto un esempio e la Barzon mi ha messo in bocca questa parola che io non avrei voluto usarla perché si tratta di un argomento serio ma sono stata costretta a una piccola deviazione – i comunisti sono sempre capaci soltanto di imbonire il prossimo. Quando sento che i Parlamentari eletti devono stare attenti a quello che fanno e a quello che diranno queste sono minacce veramente sconvolgenti e mi stupisco che il Primo cittadino lasci passare questa cosa, lei dovrebbe correggere, signor Sindaco, la Consigliera Barzon perché qui non si minaccia nessuno tra l'altro, è un sistema mafioso non democratico, il suo è un sistema prettamente mafioso.

Allora io vorrei dire che intanto si parla di spesa pubblica e il suo Fassina, che è lì fuori che parla, parla di ridurre la spesa pubblica. Lei stasera... ha fatto un Consiglio ieri sera che è andato a vuoto e uno stasera spendendo soldi, soldi, denaro pubblico. È una vergogna in un momento di crisi, va bene che lei ha bruciato Lehman Brothers quindi, sa, fra lei e la Banca di Monte dei Paschi c'è poca differenza, è abituato a spendere il denaro dei cittadini e spero e sicuramente non farà così col suo, ma comunque questi sono denari, soldi buttati a vanvera, buttati via, per un

ordine del giorno che non ha nessun valore e spiegherò il perché, è soltanto una strumentalizzazione comunista, cattocomunista c'è anche il Berno che si mette quindi ben mi ispiri a dire delle cose migliori.

Allora, ma io direi di entrare nel merito per dire come la Lega è sempre stata una sostenitrice del Nuovo Polo Ospedaliero, nel lontano 2005 – il Sindaco se lo ricorderà – io feci una mozione, Berno non c'era in questo Consiglio, non può sapere ma Zanonato se lo ricorda, io e il Consigliere Bordin facemmo due mozioni, separate logicamente ognuno per ordine del suo Partito, almeno per me non sono state mozioncine fatte così, così come si sente all'ordine del giorno, ma ordine del Partito a livello comunale, provinciale e regionale sulla necessità.

La mozione mia e quella di Bordin poi hanno percorso l'*iter* delle Commissioni, ci sono state tante audizioni, professori, professoroni, Terranova non c'era o non me lo ricordo, forse può darsi che mi sbagli ma non me lo ricordo, comunque cattedratici, Cestrono cioè tutto quello che..... lo stesso Rao, cioè l'U.L.S.S., l'Azienda Ospedaliera, firme importanti che hanno detto come avrebbe dovuto essere l'Ospedale.

Mi ricordo che allora venne l'allora Assessore Flavio Tosi il quale disse, a un incontro qui di fronte alla Cassa di Risparmio, disse della necessità di questo nuovo Polo Ospedaliero, come per dire che noi non siamo mai stati contrari anzi abbiamo stimolato voi perché prima siamo arrivati..... sono arrivata io con la mia mozione – Bordin parlerà per sé – poi voi avete rincorso come sempre la Lega e poi ad un certo momento piombate nel nulla anche perché vi siete affidati a chi non dovevate affidarvi.

Allora entriamo nel merito ancora, ora abbiamo un altro Assessore come Lega ed è l'Assessore Luca Coletto il quale ha attualmente evidenziato che c'è stato un pre-accordo tra Comune, Provincia, Regione e Università che consisteva in un progetto di 1,6 miliardi di euro, una cifra faraonica. Vi ricordo che – non posso fare il nome degli eminenti, non mi pare giusto in questo consesso, degli eminenti professori i quali hanno detto e manager anche dell'Azienda Ospedaliera e tutti, anche dell'Università, preposti alla costruzione e all'edificazione – hanno detto, insomma, quelle che erano le cose necessarie dal punto di vista anche della costruzione dell'Ospedale, non entro nel merito del *campus* perché sono argomenti, diciamo, che sono molto molto importanti ma volevo soffermarmi soltanto sul dato della cifra, sul dato numerico.

Allora cosa è successo? Oggigiorno con la crisi che c'è fortissima, lei lo sa signor Sindaco, si tratta di una cifra faraonica, allora la Regione ha rivisto il progetto, e Zanonato lo sa benissimo perché penso che sia più che informato come è suo uso, lui si informa e dopo usa la Barzon ma però si informa, insomma le cose le sa, e stasera sentiremo il suo intervento.

(Voci confuse)

Ma perché non l'avete mandato a Roma, scusate? Povero Berno, l'avete sacrificato, almeno ce lo cavavamo di dosso.

Allora la Regione ha rivisto il progetto in linea con gli *standard* europei logicamente ed esso consiste in una cifra che oscilla dai 500 ai 600 milioni di euro, 1/3, signor Sindaco ecco che bisognerà trovare dei privati ma tutto questo la Regione lo sta analizzando, 1/3 della spesa prevista ai tempi di Galan, se non vado errata, ai tempi delle spese folli perché erano altri tempi, altre circostanze e non c'era la crisi in cui adesso siamo immersi. Parlo del lontano 2005, 2004-2005, poi c'è stato anche il 2008, il 2009, il 2010 dove si sono poste anche ulteriori basi, però insomma il tutto ebbe inizio nel lontano 2005, tra il 2004 e il 2005.

Allora la Regione sta ultimando il progetto finale, una volta ultimato penso, signor Sindaco, che lei lo saprà e non certo in base al presente ordine del giorno che è strumentale, che è una cosa fatta per la campagna elettorale anzi minacciando coloro che andranno a Roma e si tratta di un ordine del giorno pretestuoso perché i veneti, e non solo i veneti perché l'Ospedale abbiamo detto che deve avere un respiro europeo, un respiro nazionale ma anche un respiro europeo, si parla tanto di ospedali di eccellenza e sarà così, avranno una risposta definitiva non certo in base a questo ordine del giorno ma perché è necessario che il Nuovo Polo Ospedaliero venga fatto e una risposta definitiva relativamente al finanziamento. L'Assessore Coletto è in contatto diretto col Ministero per definire le modalità del finanziamento posto che il Comune di Padova – e questa è una cosa a cui mi piacerebbe che Zanonato mi rispondesse – si dovrebbe occupare della viabilità di accesso, e mi pare, perché lei aveva parlato, mi pare signor Sindaco, anni fa anche che andava bene quel posto perché sarebbe passata la cosiddetta metropolitana leggera. Grazie.

Vice Presidente Cavazzana

Consigliere Ercolin, prego.

Consigliere Ercolin (Italia dei Valori)

Grazie, Presidente. Volendo fare una battuta parafrasando un'espressione rivolta a ben altro connazionale, potrei dire: meno male che Ercolin c'è a rappresentare stasera l'IdV. Battute a parte, ieri sera sia l'IdV che il Gruppo Misto erano presenti avendo peraltro comunicato la nostra non presenza per stasera. Abbiamo anche formulato, assieme ad altri colleghi e presentato alla collega Barzon, alcuni emendamenti alla mozione che ci auguriamo vengano accolti.

La mia presenza purtroppo sarà breve, fino alle 20.00, sono riuscito ad avere questo breve spazio temporale proprio nella speranza di poter esprimere un mio pensiero al riguardo. Altri colleghi poi approfondiranno le ragioni degli emendamenti proposti.

In Commissione ho già avuto modo di parlare, tra l'altro, con tutto il doveroso rispetto per l'eccellenza della sanità padovana, delle motivazioni di parecchi padovani che si sono rivolti ad altre realtà sanitarie del nord Italia. Tra queste motivazioni non c'è il fatto che qui non c'è il parcheggio, che le pietre sono vecchie, ma è stato scelto, sono state scelte altre realtà per la loro organizzazione, per le loro tecnologie e per la conoscenza delle loro tecnologie e questo anche a seguito del passaparola.

È un segmento pregiato questa utenza che va da altre parti perché è a fronte sempre di assicurazioni private piuttosto che aziendali.

Non mi dilungo, perché non voglio occupare troppo tempo, su queste motivazioni ma sarebbero interessanti, sono molto interessanti.

Ciò premesso io ritengo che un Nuovo Ospedale è una necessità assoluta per la nostra città e la Provincia. Già negli anni '80 il Policlinico era giudicato inadeguato alle nuove esigenze di assistenza, di ricerca e di didattica, tutti gli interventi tampone sulle strutture servivano solo a tamponare estemporaneamente situazioni di disagio. Ben venga dunque un Nuovo Ospedale tecnologicamente e strutturalmente avanzato, che associ efficienza e qualità e che sia progettato per soddisfare le richieste di sanità di ogni fascia di cittadini della nostra città e della nostra Regione con un elevato

indice di attrazione nazionale.

Ci si può peraltro chiedere se l'elevato impegno finanziario per la realizzazione del Nuovo Ospedale non sottragga risorse alla sanità regionale, in particolare alla fascia sempre più affollata degli anziani in progressiva espansione, particolarmente penalizzata dalle attuali politiche di contenimento delle spese. Gli ultrasessantacinquenni, e io sono tra questi, richiedono circa il 70% della spesa sanitaria, non stiamo parlando di alta tecnologia, non sempre, ma di assistenza e cura.

Non possiamo essere contrari al concetto di Nuovo Ospedale a parte certe problematiche idrogeologiche della zona scelta, ma è importante conoscere, a mio avviso, il progetto in particolare per ciò che riguarda l'anziano.

Ci preoccupa quello che era il progetto Galan, il cosiddetto Progetto Galan, se è vero che i posti letto passano da 1.590 attuali a 1.120 di cui 600 per *day hospital* e quindi 520 per ricoveri, di cui 60 in Geriatria contro i 270 della fase terminale dell'Ospedale Geriatrico.

A parlarmi è un amico, già titolare della Cattedra di Geriatria e Direttore dell'Istituto di Geriatria dell'Università di Padova: l'attuale frammentazione della sanità geriatrica porta all'incessante richiesta che venga creata, nell'attuale Ospedale Civile, al Sant'Antonio o nel progettato Nuovo Ospedale, un'area omogenea di Geriatria che raccolga i reparti per acuti con non meno di 80 posti letto, associata ad un reparto ausiliario di 30-40 posti letto per la continuità delle cure a breve termine, al fine di ridurre la frequenza dei rientri immediati e reiterati; una struttura intermedia con non meno di 100 posti letto – mi ha proprio calcolato questi numeri – *day hospital* internistici, chirurgici e specialistici, ambulatori di medicina geriatrica e specialistici e relativi servizi compresa una palestra per la riabilitazione neuromuscolare e respiratoria. I conseguenti benefici sarebbero assistenza coordinata ed integrata – mi spiace che il collega Foresta rida di queste cose, diventerà anziano anche lui..... stavo dicendo anche lei – assistenza coordinata ed integrata nettamente più efficace ed efficiente a vantaggio di pazienti fragili; miglioramento e accelerazione dei procedimenti diagnostici, riduzione dei tempi di degenza e della reiterazione dei ricoveri, riduzione degli attuali tempi e costi di trasferimento tra le divisioni e i servizi, più facile accesso agli accompagnatori.

Un altro servizio che dovrebbe essere chiaramente previsto in un'area geriatrica omogenea è quello di un Pronto Soccorso Geriatrico perché per gli anziani con patologie acute e associate a polipatologie, a handicap fisici o a decadimento cognitivo, sia riservata al Pronto Soccorso una corsia preferenziale e una valutazione specialistica geriatrica, dotando quest'area di una adeguata area di parcheggio per facilitare il compito degli accompagnatori.

Io non so se i 60 posti letto per l'area geriatrica possano essere sufficienti, so di certo che devono essere parte di una sanità e di un sistema sanitario che implementi allo stesso tempo la medicina del e nel territorio. Grazie.

(Entra il Consigliere Carraro– sono presenti n. 32 componenti del Consiglio)

(Entra l'Assessore Verlato)

Presidente Ruffini

Consigliere Cavatton, prego.

Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente e grazie all'esponente e ai colleghi intervenuti dopo l'esponente.

Io ho un intervento molto breve che, voglio dire, fa il paio con il deliberato della proposta in discussione in data odierna, però devo fare alcune..... una considerazione del tutto soggettiva e poi prendere e dare atto di determinati accadimenti di quest'Aula.

La considerazione soggettiva è quella che riguarda la condotta e gli appellativi che ha ricevuto l'opposizione, non a caso detta opposizione nella Seduta di ieri. Con inusitata veemenza per il collega siamo stati appellati quali "sciacalli", allora ricordo, a spanne dai miei studi dal momento che si è parlato di dizionario e di vocabolario della lingua italiana, che gli sciacalli si

muovono in gruppo e tendenzialmente sono in qualche modo considerati animali paurosi, attaccano di notte o prede già di per sé malate oppure intervengono successivamente quando il lavoro è stato fatto da un predatore più grande e più coraggioso e tendenzialmente riescono anche molto spesso a perdere il frutto del loro attendere. Allora a me sembra più simile al Partito Democratico la condotta dello sciacallo che a quella del Popolo della Libertà, soprattutto vedendo come stanno andando i sondaggi elettorali in questo periodo.

Dopodiché alcuni dati di fatto. Quest'Aula conta 41 Consiglieri Comunali, 40 più il Sindaco di cui la maggioranza dispone di 27 soggetti, 24 eletti direttamente in maggioranza il Sindaco vota in quest'Aula il 25° e 2 Consiglieri dell'UDC che ieri sera erano in qualche modo sinergici con l'azione della maggioranza, quindi all'opposizione restano 13 Consiglieri Comunali di cui sappiamo alcuni, anche per motivazioni appunto di salute, di regola non partecipano. È un fatto che non può essere addebitata all'opposizione l'impossibilità di svolgimento di questo Consiglio Comunale, è un fatto che è la maggioranza che decide quando e come convocare i Consigli Comunali, è un fatto che è la maggioranza che decide l'ordine del giorno.

Adesso siamo arrivati al paradosso che, avendo convocato un ordine del giorno per motivi eminentemente e palesemente elettorali, ci si trovi a dover prendersi degli sciacalli perché la minoranza, appunto detta opposizione, fa il suo mestiere..... Fa il suo mestiere.....

(Voci confuse)

Presidente Ruffini

Per favore, per cortesia.....

Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)

Fa il suo mestiere..... Fa il suo mestiere.

(Voci confuse)

Presidente Ruffini

Per favore, Consiglieri!

Consigliere Cavatton (Popolo della Libertà)

Allora, Consigliere Tiso, “ridicolo” sarà lei, ha capito? E siccome sfortunatamente, almeno dal mio punto di vista, siamo entrambi Consiglieri Comunali e entrambi abbiamo i medesimi diritti in quest’Aula, stia zitto e non offenda nessuno mentre parlano i suoi colleghi e quindi ridicolo sarà lei o abbia il coraggio, come faccio io, di dirlo a verbale, ha capito? Abbia il coraggio di esprimere le sue intenzioni e soprattutto i suoi pensieri, se ne ha, in quest’Aula. Ha capito, Consigliere?

In ogni caso, ritornando all’argomento odierno, è difficile non essere d’accordo su questa opera pubblica perché da che, e io ringrazio i proponenti, si richiede che Padova si doti di un nuovo Polo Ospedaliero è come chiedere se siamo favorevoli alla guerra e contrari alla pace. Certo che siamo favorevoli a un Nuovo Polo Ospedaliero, esprimo ovviamente la mia di opinione ma mi sento di esprimere quella anche dei colleghi di minoranza. Da qui a dedurre che fosse necessario convocare un Consiglio Comunale con questo ordine del giorno, la cui sostanza è francamente molto risibile, ce ne passa. Il deliberato dice “verificare” – scusi perché ce ne sono state due –: “Chiede al Sindaco di verificare se la Regione intende inserire nella programmazione triennale delle opere pubbliche la realizzazione del Nuovo Ospedale di Padova; verificare rapidamente quali finanziamenti siano oggi a disposizione della Regione per la realizzazione del Nuovo Polo Ospedaliero; richiedere e diffondere tra le Istituzioni coinvolte la relazione conclusiva dei lavori di analisi; richiedere che il Polo Ospedaliero esistente permanga in efficacia e in efficienza fintanto che non verrà realizzato quello nuovo; che il Sindaco possa partecipare alla Seduta della Quinta Commissione Regionale Sanità dedicata al Nuovo Polo Ospedaliero di Padova; predisporre quanto necessario perché il Consiglio Comunale venga informato sullo stato di avanzamento dei lavori”.

Io sono convinto non tanto perché nutro una fede cieca e disperata nei confronti delle capacità del Primo cittadino quanto per il ruolo istituzionale che svolge, che tutto quanto iscritto nel deliberato non soltanto lo ha e lo sta già facendo ma avrebbe potuto farlo anche senza una votazione di questo Consiglio Comunale, o c’è qualche motivo che impedisce al Sindaco di

verificare se la Regione intende inserire nella programmazione triennale delle opere pubbliche il Nuovo Polo Ospedaliero? Immagino che vi sia, proprio perché ricopre il ruolo di Primo cittadino, un rapporto sulla vicenda che esuli da un'autorizzazione di questo Consiglio Comunale, allora perché siamo qui? Perché dobbiamo mettere ancora una volta una stelletta su un'attività nella quale il Comune anche in questo ordine del giorno dimostra di non voler in alcun modo impegnarsi: chiediamo al Sindaco di fare un'indagine esplorativa.

Beh, insomma, era necessario venire in Consiglio Comunale per chiederlo? Lo poteva chiedere il Capogruppo del Partito Democratico, lo poteva chiedere la Conferenza dei Capigruppo, poteva addirittura, credo di non dire una scempiaggine, venire in mente direttamente al Sindaco senza fare un Consiglio Comunale apposta.

Forse, e questo è un consiglio ma ovviamente non verrà preso in considerazione, sarebbe stato un po' più serio e anche forse persuasivo nei confronti della Regione che chiamiamo direttamente in causa, indicare quali sono le attività che il Comune di Padova intende fare, qual è l'esborso che il Comune di Padova, se ritiene, intende mettere a Bilancio per contribuire alla creazione del Nuovo Polo Ospedaliero? Noi abbiamo a Bilancio svariate decine di milioni di euro per un'opera pubblica sicuramente importante ma della cui, voglio dire, valenza sappiamo e siamo tutti convinti esseri inferiore rispetto a quella del Nuovo Polo Ospedaliero, l'Auditorium, certo l'Auditorium curerà lo spirito ma il Nuovo Polo Ospedaliero curerà la carne, che il Sindaco si impegni o che questa mozione trascriva che quei denari, destinati a un'opera pubblica che non verrà mai realizzata, vengano posti a favore del Nuovo Polo Ospedaliero di Padova.

Questo è un impegno che il Sindaco può prendere, se ritiene opportuno, similmente a quanto accade a Verona dove, attraverso un accordo con la locale Fondazione, si è deciso di finanziare tutta..... il rifacimento di tutte le sale operatorie, cioè rifare tutte le sale operatorie dell'Ospedale di Verona, altra eccellenza ospedaliera.

Pertanto, ripeto, non è francamente possibile essere contrari a questa mozione, riteniamo però che sia molto poco efficace.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Cavatton. Il Consigliere Grigoletto, prego.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente Quando in quest'Aula ho chiesto al Sindaco più volte di occuparsi di sicurezza e degrado della città, mi ha risposto che la Costituzione all'articolo 117, punto d), "l'esclusiva competenza della sicurezza è data allo Stato" e per quanto riguarda l'edilizia sanitaria invece la competenza di chi è: del Consiglio Comunale? Perché nel 117 se si va avanti si vede la competenza delle Regioni, dello Stato e quindi uno si può chiarire anche le idee prima di portare in Consiglio Comunale mozioni del genere.

Poi, facendo una rapida analisi della mozione che non ho capito se è quella di ieri o quella di oggi o è stata modificata quindi..... c'è un nuovo testo e quindi il primo punto è "di verificare se la Regione intende inserire nella programmazione triennale delle opere pubbliche la realizzazione del Nuovo Ospedale di Padova" è un atto pubblico il Programma Triennale delle opere pubbliche, uno va su internet lo accende "Regione", va sul Programma Triennale delle opere pubbliche e vede se è inserito, non come le delibere di Giunta del Comune di Padova che durano solo quindici giorni, lì durano un po' di più quindi anche chi si prende tardi può andarle a vedere.

Ecco questo è un po' il primo punto quindi non serve disturbare il Sindaco su queste cose per andare a vedere il Programma Triennale delle opere pubbliche.

Consigliera Barzon, prima ha detto che siete d'accordo di inserire l'Ospedale nell'area di Padova Ovest, nel Programma Triennale delle opere pubbliche del Comune di Padova non c'è neanche una bretella di collegamento, cioè siete d'accordo a parole e sui giornali e non avete inserito neanche una rotatoria o una bretella di collegamento, oppure per andare al Nuovo Polo Ospedaliero va bene le strade che ci sono?

Poi "di verificare rapidamente i finanziamenti" siete per il *project financing*, che non ho capito, o siete perché la Regione metta interamente tutta la cifra che sicuramente non ha in questo periodo? Chi è che ha 700 milioni di euro pubblici da mettere in un ospedale oggi in questa situazione economica qua?

Ieri avete detto anche "di richiedere che il Polo Ospedaliero esistente continua a essere mantenuto" sapete che non esiste "manutenuto" sul dizionario? Vi ho portato la declinazione del verbo perché bisogna anche

scriverla bene: mantenuto è il participio passato. Io sono mantenuto, io sono mantenuta, tu sei mantenuto. Attenzione perché c'è anche "mantenuto" e non vorrei scivolare in qualche osservazione visto il grosso lavoro che state facendo in questa Amministrazione. Comunque ce l'avete qua giusto per fare le mozioni bene magari la prossima volta.

Poi "di invitare la Conferenza dei Sindaci e i Consigli dei Comuni appartenenti all'Unità Locale Socio Sanitaria 16 ad esprimersi in conformità alla presente proposta", addirittura andiamo a coinvolgere tutte le Amministrazioni?

Allora, la Consiglieria Barzon ha detto che il Polo Ospedaliero di Padova nuovo è un segno di eccellenza, certo, certo, certo, certo! Mentre l'Auditorium l'avete messo nel programma elettorale come "punto di riferimento dell'eccellenza della musica classica a Padova" però non coinvolge solo Padova perché se no non avreste fatto un motivo di propaganda elettorale e di introduzione nel programma Triennale delle opere pubbliche, coinvolge tutto il Veneto per lo meno o magari anche qualcosa in più del Veneto occasionalmente.

Se noi facessimo fare una mozione a tutti i Sindaci del Triveneto per sapere a che punto è l'Auditorium di Padova non sarebbe una bella iniziativa, giusto? E nel frattempo fino a che non c'è l'Auditorium dove andiamo ad ascoltare la musica classica a Padova: facciamo nella sala MPX che è più o meno delle stesse dimensioni? Quindi se la sala MPX è della Curia magari invitiamo il Sindaco a mettere dei soldi, che nel frattempo, fino a quando non si fa l'Auditorium, possiamo andarci ad ascoltare la musica classica da qualche parte in questa città.

Invece di andarci ad occupare di competenze non del Comune di Padova, non dell'Amministrazione padovana, sarebbe opportuno che ci si impegnasse un po' di più anche nelle opere pubbliche che in qualche modo si era messo nel programma elettorale, perché nessun Sindaco della storia ha mai trovato 120 milioni di euro dal 2004 nelle casse di APS Finanziaria.

Quante opere pubbliche abbiamo fatto d'iniziativa vostra? Lampadine e marciapiedi, queste sono le opere pubbliche che sono state fatte a Padova finora e non mi stancherò mai di dirvelo, quindi si va a sindacare il Nuovo Polo Ospedaliero in un periodo magari anche di crisi economica notevole sapendo che non ci sono i soldi per farlo.

Poi ci sono ancora le diatribe se è meglio farlo dove esiste già l'Ospedale magari e farlo in nuovo piuttosto che in un Polo Ospedaliero identificando l'area di Padova Ovest come è stata fatta. È tutto opinabile, mi insegnate voi che non basta inserire l'opera pubblica nel Programma Triennale per farla, giusto? O andiamo a vederle tutte! No, ma c'è, un'eccezione c'è, un'eccezione c'è: è la serra di cristallo del Vice Sindaco al Parco Europa, stupenda, 3 milioni e 600.000 euro per una opera infrastrutturale necessaria a questa città qua! Così si spendono i soldi pubblici in questo Comune, per opere infrastrutturali necessarie: la passerella ciclopedonale da parco Fistomba a Largo Europa, 1 milione e 750.000 euro! Queste sono quando si dà..... si va a Roma a dire che non ci sono i soldi, sono queste le opere infrastrutturali che mancano alla città e poi si fanno mozioni per mancanza di idee e al posto di propagandare le vostre in campagna elettorale andate a fare mozioni strumentali solo per farvi l'articololetto sul giornale, d'accordo?, su cose di cui il Comune di Padova non ha alcuna competenza.

Mi piacerebbe sentire cosa ne pensa Giuseppe Bortolussi, il suo candidato alla Presidenza della Regione Veneto, su questi argomenti, quello che avete sponsorizzato voi, avete fatto la campagna elettorale, l'avete fatto girare per tutta Padova, il vostro candidato alla Presidenza della Regione Veneto neanche mezza parola e si prende lo stipendio come gli altri, se lo guadagnerò questo stipendio o no? Cosa fa, opposizione? Fa interrogazioni? Vi informa? Prende la macchina da Mestre e viene a Padova a farvi un convegno di come va l'Ospedale? Il Sindaco ha già un sacco di robe da fare e deve anche occuparsi di questa roba qua? Questo è quello che sottolineo dopo questa mozione.

Quindi quando si fanno Consigli Comunali dedicati, monotematici mantenendo le mozioni dell'opposizione però in biblioteca, non si tirano fuori e non si mettono all'ordine del giorno.

Vedete, ieri sera si poteva anche..... potevamo anche comportarci in modo diverso però non me la sono sentita, sai perché? Parlo anche con te, Consigliere Tiso. Perché la mia mozione dell'IMU è rimasta ferma un anno alla Conferenza dei Capigruppo ed è stato ignorato, tra l'altro, l'autoconvocazione del Consiglio Comunale che avete calpestato in modo arrogante il Regolamento dal 2006. Io non c'ero ancora ma i miei colleghi precedenti mi hanno detto che vi siete comportati sempre in questo modo, avete scelto voi l'ordine del giorno ogni volta ignorando il Regolamento del Consiglio Comunale, è stato fatto rispettare dal Segretario del Comune di Padova. Quindi quando ci si comporta in modo arrogante non si possono

chiedere cortesie dopo, parlo anche per Berno che si ricorda benissimo questa roba qua.

Quindi prima di certe terminologie attenzione se no ti aggiungo le mie che ho un vocabolario abbastanza ricco, ho un vocabolario abbastanza ricco anch'io per descrivere come vi siete comportati finora, ce l'ho anch'io, no "miseria".

(Voci confuse)

Vice Presidente Cavazzana

Per cortesia, per cortesia...

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Miseria sarai tu! D'accordo? Miseria sarai tu.

Vice Presidente Cavazzana

Consigliere Grigoletto, si rivolga alla Presidenza.

(Voci confuse)

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Sì, certo, come no. Certo "inqualificabile".

I conti li ha già fatti il Consigliere Cavatton.

Vice Presidente Cavazzana

Consigliere Grigoletto, si rivolga alla Presidenza.

Consigliere Grigoletto (Popolo della Libertà)

Ho finito. Grazie.

(Entra l'Assessore Zampieri)Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Consigliere Terranova..... Prego, Consigliere Terranova.

Consigliere Terranova (Unione di Centro)

Io sono uno di quelli che ha voluto questo Consiglio Comunale straordinario e per la verità l'avevo immaginato molto diverso da come sta andando. Avevo, in Conferenza dei Capigruppo per questo non ho firmato questa mozione che però condivido pienamente nello spirito e nella sostanza, l'ho firmata perché nella Conferenza dei Capigruppo, eravamo a dicembre, io avevo proposto ai Capigruppo e avevo annunciato che avrei proposto loro una bozza di delibera per la convocazione straordinaria di questo Consiglio Comunale proprio sul Nuovo Ospedale, poi mi è stato chiesto dal Capogruppo del PD Berno di passare attraverso la Commissione, si è passati attraverso la Commissione e ringrazio la Barzon per le parole che ha detto prima, mi ha coinvolto, mi ha tenuto al corrente fino a cinque minuti fa, posso dire, su come la mozione veniva fatta, però non è quella mozione che avrei voluto fare io.

Io mi ero rivolto ai..... mi sarei rivolto ai Capigruppo perché speravo e contavo, non nella mia ingenuità perché ormai ne ho passate tante nella mia vita anche politica locale perché non mi sento proprio un ingenuo quindi non..... se ingenuo vuol dire stupido per qualcuno tale non mi sento, ottimista sì ma soprattutto convito che ognuno di noi in campagna elettorale o qualunque nostro Partito ha sostenuto sicuramente di fare gli interessi della città, ha sicuramente sostenuto di fare interessi dei nostri concittadini e sul problema del Nuovo Ospedale, del dover fare un Nuovo Ospedale, è chiaro che si va nella direzione del fare l'interesse della città e dei nostri concittadini e di noi stessi magari anche.

Qui non c'è chiarezza, quindi io avevo chiesto in quel convegno che abbiamo fatto al San Gaetano, è stato fatto prima di tutto assieme al Sindaco e poi assieme al Rettore, poi assieme al Direttore Generale della U.L.S.S. e dell'Azienda, è stato fatto assieme ai colleghi dell'Ordine dei medici, dei medici di base e via dicendo, il Comune si era fatto carico, il Sindaco, poi io strumentalmente in senso positivo e buono avevo condotto quell'incontro.

Ma perché si fanno queste iniziative? Perché, Grigoletto, si vanno a coinvolgere o si vogliono coinvolgere i Sindaci del comprensorio o della U.L.S.S. 16? Perché purtroppo dalla Regione non si riesce ad avere una risposta.

Ieri sera c'era qui in sala il Presidente della Quinta Commissione il quale mi ha detto che l'Ospedale a Padova..... per l'Ospedale di Padova non c'è una lira, io continuo a leggere sul giornale e sui giornali che il Presidente della Regione continua a dire che i soldi ci sono e che li tira fuori quindi che mi dicano in maniera ufficiale finalmente come stanno le cose.

Capisco che siamo in campagna elettorale, capisco anche che forse poteva disturbare che il primo..... che a sollecitare un Consiglio straordinario sull'Ospedale potesse essere il sottoscritto che, guarda caso, è per caso anche Capogruppo dell'UDC, UDC che aveva fatto, non del tutto recentemente ma abbastanza recentemente, una conferenza stampa abbastanza vivace sulla storia del Nuovo Ospedale, quindi capisco tante cose però credevo, e sono ancora convinto che si possa recuperare, che al di là dei motivi di tattica, motivi di scontro, di posizioni personali o di Partito, a me è dispiaciuto moltissimo la storia di ieri sera, devo dire che proprio mi ha nauseato, la parola giusta è nauseato, perché se il numero legale è saltato già all'inizio io avevo avuto, così..... ero rimasto abbastanza perplesso di fronte al fatto che non ci fosse una presenza importante a questo Consiglio comunale e quindi posso essere d'accordo che la maggioranza poteva forse essere un po' più compatta e più presente, l'UDC non c'entra niente, è inutile fare i conti con l'UDC, l'UDC c'era, è rimasta convinta su questo argomento, comunque la responsabilità sicuramente la maggioranza poteva averla o ce l'ha perché poteva essere presente un po' di più però approfittare, se così è vero, di una della maggioranza che è stata male per andare a chiedere il numero legale e far saltare il Consiglio Comunale su questo argomento se mi consentite, se è vera l'informazione, ripeto, lo trovo veramente di gusto molto discutibile per non aggiungere altro.

Comunque, dico, a questo punto io sull'Ospedale credo che non si possa non dire che lo vogliamo ed esigere chiarezza.

La mozione sarà fatta male però io mi auguro che la mozione venga approvata da tutti, da tutti i Partiti e da tutti i Consiglieri Comunali presenti, perché dell'Ospedale non si può fare a meno, ripeto. L'Ospedale che c'è adesso è un Ospedale che è in crisi, in grossa crisi.

Ercolin prima parlava degli anziani, ha fatto tutto l'intervento sugli anziani, per me ovviamente è andare a nozze visto che ci ho vissuto in mezzo fino all'altro giorno a queste cose e le condivido, però non esistono solo gli anziani. Esiste una situazione generale dell'Ospedale che è allo sfascio, il Direttore Generale che è appena andato via, il nuovo prenderà..... ha partecipato alla Commissione, è d'accordo sull'opportunità di fare il Nuovo Ospedale ma non è ancora..... probabilmente non ha ancora in mano i dati per sostenere certe scelte o certe motivazioni.

Diceva il vecchio Direttore Generale Cestroni che questo Ospedale si ingoia ogni anno dai 30 ai 40 milioni di euro solo per essere gestito in qualche modo, il che vuol dire che ci sono delle aree dell'Ospedale che non sono a norma. Chi non conosce l'Ospedale se lo vada a vedere perché non è che stia raccontando così, storie, per chissà quel motivo elettorale, qui non c'entrano le elezioni.

Mi è dispiaciuto anche che in Conferenza dei Capigruppo l'altro giorno ci siano stati delle posizioni diverse, la minoranza voleva che si andasse a dopo le elezioni per via del discorso della strumentalizzazione di cui è stato parlato prima ma anche dentro la maggioranza c'era chi voleva fare il Consiglio Comunale non solo dedicato all'Ospedale ma mettendo altre cose all'ordine del giorno, non capendo che viceversa se riusciamo a fare un Consiglio Comunale sull'Ospedale e magari a portarlo in porto in un certo modo probabilmente riusciamo ad ottenere dei risultati almeno di chiarezza e almeno di avere delle risposte chiare da parte della Regione.

Allora, dico, questo Ospedale ha delle criticità che sono insuperabili, se qualcuno di voi, qualcuno dei presenti, ogni tanto mi ha raggiunto per telefonarmi, per chiedermi telefonicamente, per chiedermi di intervenire per quel che potevo fare io, perché c'erano problemi con un parente, io vorrei che tutti e 41 qua dentro avessimo problemi con un parente, non ve lo auguro ma direi che questa sarebbe la cartina di tornasole per capire come funzionano le cose in Ospedale, ci sono dei disagi per gli ammalati che non ve li immaginate o che molti dei presenti non se li immaginano, ci sono code in Pronto Soccorso, perché il Pronto Soccorso più di come è stato organizzato non può essere organizzato perché gli spazi sono quelli, perché manca il

collegamento con certi servizi diagnostici, quindi ci sono una serie criticità che nascono per come è nato questo Ospedale.

È un Ospedale che è nato in parte nel Settecento, è un Ospedale che poi è stato rilanciato negli anni '60, adesso ha più di cinquant'anni e non esiste in giro per il mondo una città come la nostra, una realtà come la nostra, una Università come la nostra, un posto dove si fa eccellenza e dove si fa assistenza di altissimo grado e ricerca ancora più importante che abbia delle strutture come le nostre.

Sono stati fatti questi ospedali negli anni '60, anni '60-'65, dopodiché son cominciati i rattoppi e, morale della favola, ci sono servizi diagnostici, vedi la Radiologia, vedi il laboratorio, vedi la Rianimazione per passare alle cure, vedi le sale operatorie di cui si parlava, qualcuno ne parlava prima, che sono una qua, una là, una su, una giù, che vuol dire disagi a non finire soprattutto per i malati di cui parlava Ercolin prima, gli anziani da una parte ma in genere tra malati gravi.

E a parte i disagi il discorso spesa perché si moltiplicano evidentemente, pensate solo che le ambulanze dell'Azienda di Padova non sono ambulanze normali, sono ambulanze fatte costruire *ad hoc* perché devono passare sotto a quei sottopassi che sono i due vecchi... erano ponti sul canale dei gesuiti dove non si riesce a passare se non c'è una macchina abbastanza bassa e quindi spendi soldi per queste ambulanze fatte solo per Padova perché sono fatte solo per Padova solo per metterci dentro un autista, solo per metterci dentro un infermiere, mettetece magari un malato che ovviamente ci deve andare, mettetece un medico e dopo ditemi voi cosa vengono a costare queste cose?

Il malato magari parte dal nono o decimo piano del Policlinico o del Monoblocco, scende giù per gli ascensori facendo naturalmente la fila perché deve fare la fila, in barella d'estate come d'inverno quindi freddo quindi caldo quindi malori vari, arriva nel piazzale, viene caricato sull'ambulanza e viene portato magari in Neurochirurgia dove c'è la TAC per fare la TAC a chi ha problemi del cervello, ditemi voi. E poi ritorna indietro con ore di..... il malato parte alle 8.00 di mattina e torna a letto a mezzogiorno, ma vi rendete conto di queste cose? Andate a vederle da qualche altra parte.

Quindi adesso facciamo pure i ping-pong della politica, io sono da una parte e tu sei dall'altra, tu sei bravo e tu non sei bravo, tu hai la maggioranza e..... però la sostanza è che Padova sta andando in malora dal punto di vista dell'Ospedale.

Cestrono prima di andar via, un mese prima, ha detto che questo Ospedale più di cinque-sei anni non riesce a reggere in questa situazione in cui è, fra cinque-sei anni sarà ridotto veramente alla fame quindi rendiamoci conto, quindi qua qualcuno deve rispondere.

Non tocca a noi? Io non credo che il Comune debba solo fare quello che si informa e che chiede, incarica il Sindaco..... No, il Comune secondo me deve fare parte attrice. L'Ospedale è il nostro.....

(Entra il Vice Presidente Avruscio – sono presenti n. 33 componenti del Consiglio)

(Entra il Vice Sindaco Rossi)

Vice Presidente Avruscio

Concluda.

Consigliere Terranova (UDC)

Sì, cioè, scusi, ho passato. Ma è il nostro Ospedale prima di tutto e quindi noi dobbiamo essere attori di questo Ospedale, andarlo a costruire assieme alla Regione. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, grazie, professor Terranova. È iscritto a parlare il Consigliere Foresta. Prego, ne ha facoltà.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Io non devo spiegare nulla più di quanto già non abbia fatto il mio collega Cavatton.

Qui siamo arrivati a parlare di atti di indirizzo con un Consiglio monotematico, c'erano delle altre cose molto importanti, ne elenco due a caso il Piano delle Alienazioni e il Piano Casa 2 che credo si potevano mettere in testa o in coda, ma quando voi decidete nelle maggioranze dei Capigruppo di venire con un Consiglio monotematico e guarda caso in campagna elettorale, poi non potete mica immaginare che qui possiamo essere d'accordo tutti oppure il Sindaco ordina e noi puliamo le scarpe, perché noi siamo di un altro Partito, noi siamo uomini liberi.

Non vorrei più perdere un minuto per rispiegare quello che è successo, qualcuno ieri aveva la febbre? Ce l'ho stasera io ma io sono qui perché dovevo parlare e non ho mica detto a nessuno che io avevo la febbre né io sapevo che qualcuno aveva la febbre, ma sarebbe stato lo stesso perché chi ha la febbre rimanga a casa, siete in 27 ieri eravate in 27.

Allora otto anni fa, perché dobbiamo fare un *excursus* per arrivare a questo grande Ospedale di cui il Sindaco si riempie la bocca e mi ricorda la storia delle Torri Gregotti, il coraggio della Giunta di fare le cose e praticamente il Consiglio Comunale presenta la delibera, adesso presentiamo le mozioni col Consiglio monotematico. Allora otto anni fa Galan ha annunciato un faraonico Ospedale il cui costo gravitava allora su 1 miliardo e 700 o 600.000 euro, 2.400 posti, quindi Campus universitario, biblioteche, sale per convegni, laboratori, aule didattiche, collegi, alloggi per studenti, cioè una cosa minima assolutamente faraonica e dopo dovevamo trovare un terreno, con una bella delibera del 2008 il signor Sindaco con la maggioranza l'ha individuato questo terreno a Padova Ovest, costi: 27 milioni, perché ci vogliono 27 milioni, per i 600.000 metri quadri, ce ne vogliono altri 19 le per le opere di urbanizzazione, per i sottoservizi, per le reti tecnologiche, per la viabilità, per le strade, per i parcheggi e chi ne ha più ne metta, quindi 46 milioni prima di partire.

E poi per arrivare a questi benedetti 1 miliardo e 700 milioni dovevamo fare altri sacrifici: vendere l'Ospedale Sant'Antonio. Qualcuno si è dimenticato forse che all'Ospedale Sant'Antonio da poco è stata portata la Psichiatria, qualcuno ha dimenticato che qui dentro sono stati votati i parcheggi esterni ed interni quindi altri soldi che la U.L.S.S. dovrà spendere, poi 150 o 200 milioni dal vecchio Ospedale e 300 dal Giustiniano. Questi erano quelli che si approntavano come costi di partenza.

Però le cose sono cambiate, sono cambiate e abbiamo votato i parcheggi l'altro ieri e la psichiatria, dicevo, del Sant'Antonio.

Allora nella Conferenza dei Servizi che fu fatta quando allora fu votata quella delibera inserita nel PATI, mica è complicato e difficile, è cambiato il mondo, sono cambiate le cose, sono cambiate le situazioni e le casse degli Enti locali, quindi adesso quel progetto non può più essere in corso, si deve cambiare. Ma se si cambia non mi pare più che in quel sito 600.000 metri quadri servano più, signor Sindaco, possiamo riprenderci le aree, se non le piace Brusegana ce ne sono altre, quelle della Mandria o ce ne sono altre, quindi basta andare per servizi di interesse generale, di convocare la Conferenza dei Servizi metropolitana e fare una variante al PATI. Non è mica complicato sapete? Basta la volontà.

Bene, allora abbiamo assistito che Verona in sei anni ha fatto quello che qui non si fa, nel Bilancio dell'Amministrazione di questo Comune ci stiamo trascinando da anni un Auditorium dai primi 50, poi 35, ancora continueremo vita natural durante, per fortuna che l'anno prossimo forse si cambia musica, sicuramente il registro perché qua si vuol suonare senza lo spartito o, meglio, si vuol far suonare e mi dispiace che di suonatori senza spartito ce ne siano tanti.

212 milioni di euro il grande Polo Chirurgico veronese, ma 106 di questi milioni sono stati dati dalla Fondazione Cariverona, allora al Sindaco stasera come facciamo, professor Terranova, a non essere d'accordo sul Nuovo Ospedale? Chi è che non è d'accordo sul Nuovo Ospedale siamo tutti d'accordo e lo vogliamo ma non a chiacchiere, nei fatti lo vogliamo questo Ospedale, però quando si vuole l'Ospedale partiamo da questa Amministrazione, cominciamo ad individuare il sito. Ripeto, quello non serve più, non servono più 600.000 metri quadri.

Partiamo dal sito: si impegni il Sindaco a trovare e a mettere a disposizione, si metta si impegni il Sindaco trovare le risorse attraverso le Fondazioni, cominci a metterle in Bilancio, dimentichi quello che ha fatto perché ormai l'Auditorium lì non si può più fare e non si farà, dia dei segnali il Sindaco e poi vediamo se gli atti ci sono o no. Poi il Sindaco con l'Università credo che abbia un rapporto dire eccellente è poco, perché quando i Rettori vanno nelle quotate in Borsa nominate da lui quindi le relazioni e i rapporti ci sono. Quindi quanto è facile arrivare al Ministero della Ricerca Scientifica e dell'Università? Facile, quindi quando l'Università farà pure la sua parte perché qua ognuno, signor Sindaco, deve fare la sua di parte perché se continuiamo con le opere pubbliche, ma a chiacchiere nei programmi come ha fatto finora, io qua di opere pubbliche non voglio ricalcare quanto ha detto il Consigliere prima, io proprio non ne vedo, non ce ne sono, non esistono.

Lei è andato a inaugurare opere che dagli anni '80 si trascinavano, parlo delle tangenziali per dirne una a caso, è andato sul viadotto di Padova est che qualcuno aveva messo in cantiere, è andato sul cavalcavia Dalmazia Sarpi dove le riserve da una parte e dall'altra ci hanno distrutto in contenziosi, questo ha fatto, ma le sue opere pubbliche vogliamo parlare del tram o vogliamo parlare del San Gaetano? Non ne vedo una concretamente. Sì, certo qualche rotonda si vede, qualcosa si è visto.

Allora, signor Sindaco ascolti, io non voglio più continuare questa situazione perché se no poi andiamo alle offese quelle che lei normalmente, perché so che si diverte a giocare ma ha assunto un consulente, un portavoce per fare queste cose e le faccia fare a lui queste cose su Twitter e su Facebook eccetera, perché lei purtroppo il vizio del signor bolscevico Sindaco non lo perde mai quando apostrofa con aggettivi le persone, questo ormai fa parte dalla sua cultura e del suo carattere.

Ma visto che ci siamo la voglio lasciare con un grande compito perché di opere pubbliche dopo vent'anni qui non se ne vedono. Io la inviterei a fare un bel giro sull'angolo Dalmazia Sarpi, Viale Codalunga-Sarpi, lì c'è una colonna corinzia che è chiamata "la colonna Massimiliana". Massimiliano d'Asburgo nel 1509 assedia la città di Padova e i padovani insieme ai veneziani, in quel momento erano alleati, riescono a respingerlo e quindi nel 1513 mettono questa colonna. Siccome so che lei è amico di Armano, che ultimamente si è dedicato alla scultura ma se ha bisogno c'è il maestro Cinetto che forse lei conosce, si faccia fare un bel busto lo metta lì sopra e finalmente vedremo un'opera pubblica degna del suo nome.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Foresta. È iscritta la Consigliera..... No. Sì, giusto, è iscritto il signor Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Zanonato

Volevo ringraziare per prima cosa i Consiglieri Barzon, Terranova e Berno che hanno proposto questo ordine del giorno che io ritengo opportuno e che ha un testo che condivido.

Qual è il problema che abbiamo oggi? Non si tratta tanto di ribadire

l'importanza del Nuovo Ospedale quanto di creare un'opinione pubblica in città che preme in questa direzione, perché il rischio che abbiamo è che di questa opera si continui a parlare senza che si muova foglia per andare nella direzione di realizzarla.

Abbiamo sentito poco fa l'intervento, dopo l'intervento di Anna Barzon, del Consigliere Oreste Terranova che è anche un importante professore della nostra Università, è un clinico, l'Ospedale attuale che svolge una funzione importantissima non solo sul piano della qualità della sanità che propone ai propri cittadini e a quelli che vivono nel nostro territorio ma perché è in grado di vendere sanità e di offrirla a un ambito estremamente più ampio, credo ci fosse oggi – lo cito perché mi ha incuriosito questa cosa – la notizia che il professor Nitti ha operato il Ministro Calderoli. Se il Ministro Calderoli ha sentito l'esigenza di venire a curarsi a Padova vuol dire che si tratta di un'eccellenza in questo caso nell'ambito della Chirurgia. Offre sanità quindi di altissima qualità non solo i padovani ma all'intero territorio nazionale e anche fuori dal territorio nazionale, consentendo alla struttura, fatta di Università che ricerca, prepara i medici e cura, fatta degli ospedalieri che più o meno svolgono funzioni analoghe, anche loro fanno ricerca e anche loro spesso si dedicano alla didattica e naturalmente curano, di avere un complesso di 6.000 dipendenti, quasi tutti di alta qualità, laureati, diplomati, in gran parte laureati, medici e non solo medici, e riversando sul reddito della città una quantità ingente di risorse che a loro volta poi vengono spese per far funzionare il tessuto economico della nostra città, bene, questa struttura non è più in grado di reggere e l'abbiamo appena sentito, e da tempo si è posto il problema di realizzarne una di nuova adeguata.

Perché una di nuova adeguata? Quella vecchia non si può più di tanto ammodernare, certo si può tenere in un buono stato di manutenzione, si possono mettere a posto tutta una serie di parti che sono in una situazione di degrado, si possono migliorare tutta una serie di situazioni ma l'impianto del vecchio Ospedale quello è e quello rimane, è un Ospedale fatto a padiglioni, una cittadella ospedaliera che mal si adatta alle esigenze della nuova sanità, serve un Ospedale organizzato in modo diverso.

A volte mi è capitato di fare l'esempio di un'automobile, un'automobile costruita negli anni '50 si può tenere anche in buone condizioni di manutenzione ma non avrà mai le prestazioni e non saremo in grado di concorrere a fianco..... o di correre o di fare una gara a fianco di un'auto concepita adesso, i freni non vanno bene, non va bene..... non c'è il servosterzo, non ci sono tutte le misure di sicurezza che oggi sono necessarie.

Lo stesso il nostro Ospedale non è in grado di reggere a lungo la sfida della modernità e ha fatto, non c'è dubbio, passi da gigante. Pensiamo soltanto alla piastra operatoria, noi ne abbiamo parecchie di piastre operatorie, un moderno ospedale ne ha una soltanto, naturalmente i posti dove si operano saranno tanti ma la struttura che ospita il complesso del sistema chirurgico è unica, è unitaria, è una cosa fondamentale.

Gli spostamenti dei pazienti e dei materiali avvengono all'interno di un sistema dove il tutto può avvenire in modo estremamente comodo e a bassi costi, noi, l'abbiamo sentito poco fa, dobbiamo ricorrere ancora alle ambulanze per gli spostamenti cosa che è del tutto irragionevole ed estremamente costosa. L'aspetto del riscaldamento e della climatizzazione, l'Ospedale attuale consuma moltissimo nel riscaldamento, le sue superfici radianti sono..... intanto non sono isolate adeguatamente secondo i moderni *standard* ma sono una quantità enorme, radianti sia perché buttano d'inverno il calore all'esterno o radianti verso l'interno perché d'inverno..... cioè d'estate assorbono il calore e il costo per tenere climatizzato l'Ospedale è estremamente maggiore di quello che ci sarebbe in una struttura moderna.

Ora tutte queste cose, su questo sono contento che siamo d'accordo, hanno portato alla conclusione che serve un Nuovo Ospedale. Al Comune di Padova è stato dato l'incarico di individuare uno spazio dove realizzarlo, abbiamo individuato l'area che è in Corso Australia, tra Corso Australia e la ferrovia, un'ampia area di 600.000 metri quadrati, su questa decisione c'è stato anche un ritorno da parte della nuova Amministrazione Zaia che ha confermato la bontà di quell'area per come è collocata, è facile da raggiungere anche con mezzi a due ruote e dà notevoli potenzialità per quanto riguarda la possibilità di collegarsi col mezzo pubblico, passa una ferrovia potrebbe esserci una stazione della ferrovia metropolitana regionale che in quel posto diventa la nostra stazione Ospedale, la viabilità è eccellente e le previsioni di piano di ulteriori arterie stradali daranno a quello spazio la possibilità di un collegamento eccezionale e sono tutti i discorsi che sapete.

Ma qual è il problema? Il problema è che dopo che l'Amministrazione Galan si è impegnata su un Ospedale e l'ha immaginato di dimensioni diverse da quelle che oggi siamo in grado di realizzare e dopo che l'Amministrazione Zaia ha preso in considerazione con una Commissione tutte le tematiche collegate all'Ospedale, l'area, il sistema di finanziamento, la stazione appaltante o è la Regione o sarà l'Azienda Ospedale non è ancora definito, dopo che sono state prese in considerazione tutte queste cose siamo sempre al punto di partenza: non si decolla, non si va avanti, non c'è una proposta.

Io non mi scandalizzo se ad un certo punto la Regione, dovendo fare un investimento di 600-650 milioni dice anche alla comunità che abita in quest'area di farsi carico di una parte, ma dovrà pur stabilire quali sono le procedure, quali sono i tempi, quando si parte, qual è il progetto, tutto questo ancora manca e non vedo un'alternativa.

Per questo credo giusto che il Consiglio Comunale, già interpellato per, per esempio, definire l'area, già interpellato per la viabilità che naturalmente se si conferma l'Ospedale dovremmo mettere in programmazione ma non abbiamo ancora queste conferme, non vedrei niente di strano quindi se l'Amministrazione venisse in qualche modo coinvolta anche nella parte finanziamento e lo è parzialmente, pensiamo alla valorizzazione dell'area che si libera, dovremmo far qualcosa anche in quel campo ma occorre che si parta, che ci sia un punto di partenza, che si muova il primo passo, anche un lungo itinerario parte con un passo e questo passo non è ancora stato fatto. Siamo sempre nella fase in cui si annunciano le cose ma non ci si mette in movimento.

Ecco perché secondo me è importante che il Consiglio Comunale sia intanto edotto di queste cose, perché poi sarà chiamato, per esempio a proposito delle competenze, a valorizzare l'area che viene abbandonata, come? Modificandone la destinazione urbanistica come ha fatto per individuare l'area modificando la destinazione urbanistica di Corso Australia e come farà sui temi della viabilità, per dire ai cittadini che non basta annunciare le cose ma bisogna che poi si passi alla realizzazione.

Ecco quindi mi fa piacere che sia stato presentato l'ordine del giorno e spero che questo Consiglio lo voti magari integrandolo o migliorandolo, ma davvero non possiamo perdere questa occasione adesso perché se partissimo adesso la soluzione verrebbe fra sei, forse sette, addirittura otto anni e sono tanti; se partiamo fra parecchio tempo, un altro anno, altri due anni, state sicuri che il tutto sarà ritardato dell'equivalente. Non possiamo perdere questa occasione.

Presidente Ruffini

Grazie, signor Sindaco. La Consigliera Lincetto.

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Il Presidente del Veneto Zaia aveva in passato annunciato il via libera ai lavori per il Nuovo Ospedale di Padova nel 2013, ora ci siamo e, nonostante per la sua realizzazione sia stata appunto individuata l'area di 600.000 metri quadri, i lavori non solo non sono iniziati ma, come ha detto il collega Terranova, pare non ci siano nemmeno i soldi e dalla Giunta Regionale, Lega-PdL giunge un assordante silenzio, un silenzio che costa ai cittadini 30 milioni di euro all'anno, a tanto ammontano infatti i costi di manutenzione dell'attuale Cittadella della Salute, circa 82.000 euro al giorno.

L'Ospedale di Padova è la più grande azienda della città, ci lavorano 6.000 persone più tutto l'indotto, serve un bacino di circa 3 milioni e mezzo di abitanti, ma gli interventi per il mantenimento a norma delle strutture edilizie diventano sempre più onerosi, cosa che nei Paesi più evoluti comporta che gli ospedali come il nostro, sempre più inadeguati allo sviluppo tecnologico, alle nuove modalità di cura e assistenza, alla necessità di riorganizzazione data dai cambiamenti epidemiologici epocali, vengano ricostruiti o radicalmente ristrutturati.

Nel 2001 la Commissione Piano Veronesi aveva definito un decalogo di regole essenziali per l'Ospedale ideale: umanizzazione, urbanità, socialità, organizzazione, interattività, appropriatezza, affidabilità, innovazione, ricerca e formazione. In pratica un modello strutturale che si incentrava sul tema della comunicazione tra le strutture interne e soprattutto verso l'utenza, il contesto urbano sociale di riferimento.

L'Ospedale dovrà essere aperto per facilitare al massimo sia il dialogo con il territorio, in particolare con il medico di famiglia, sia lo scambio di competenza e informazioni con le strutture specialistiche ambulatoriali. Il sistema dovrebbe essere basato sulla centralità del malato ed evitare duplicazioni di prestazioni.

Il metro di misura delle dimensioni di un Ospedale non deve più essere il numero di posti letto, sono circa 1.000 quelli previsti per il Nuovo Ospedale di Padova ma il numero di prestazioni erogabili con l'abbassamento del tempo medio di degenza e un utilizzo di differenti tipologie di degenza, *intensive care*, *high care*, degenza di breve durata ad alto grado di assistenza, *day hospital*, *low care* ospitalità di tipo alberghiero per malati autosufficienti.

Molto tempo è passato da quando l'Ospedale era prima di tutto luogo di accoglienza e misericordia, l'Ospedale moderno deve essere luogo di aggiornamento continuo per il personale, di educazione sanitaria e occasione di cultura per i cittadini, per cui la flessibilità dell'impianto organizzativo è imprescindibile. Inoltre viene posta un'attenzione sempre maggiore ai temi della qualità, della sicurezza e della compatibilità ambientale, il cosiddetto Ospedale Verde di cui il pediatrico Meyer di Firenze e in parte anche il Nuovo Ospedale di Mestre sono l'interessante sperimentazione.

Per affrontare queste notevoli complessità nascono le esperienze di *project financing* finalizzate soprattutto ad ottimizzare i tempi di cui l'Ospedale di Mestre è un esempio, non completamente indovinato, e in cui tutti i servizi di natura non sanitaria, ristorazione, accoglienza dei visitatori, manutenzione delle opere civili, servizi di degenza alberghiera, gestione tecnica-amministrativa dei laboratori di analisi, costituiscono il profitto privato dell'operazione.

Va detto che per legge, e il Partito Democratico condivide questa impostazione, i finanziamenti in sanità sono a carico dello Stato e secondo noi per il Nuovo Ospedale di Padova, costo stimato di circa 650 milioni di euro per sei-sette anni di lavoro, andrebbe escluso il *project financing* con canone a carico delle aziende perché sottrarrebbe troppe risorse sulla base dell'esperienza dell'Ospedale di Mestre che paga un canone di 36 milioni all'anno.

Bisogna assolutamente evitare comunque che Padova perda i livelli di eccellenza raggiunti in campo sanitario e costruire questo Nuovo Ospedale, bisogna costruire questo Nuovo Ospedale che dovrà rappresentare il punto più alto della rete assistenziale cui dovranno far riferimento gli ospedali zonali, gli specialisti ambulatoriali sul territorio, struttura capace di fornire supporto specialistico avanzato e prestazioni altamente qualificate.

Vedremo se dopo l'intervento di questo Consiglio Comunale la Regione vorrà finalmente dirci se vuole mantenere l'impegno preso sul Nuovo Ospedale di Padova e mettere a disposizione il finanziamento necessario o se vuol continuare a distribuire fondi a tutte le altre città venete, esclusa la nostra in particolare in quel di Verona amministrata dall'amico Tosi, in favore della quale già sono state fatte in un recente passato delle scelte penalizzanti per la sanità padovana.

Dagli interventi dei colleghi del Centro-Destra ho già sentito Mazzetto, Cavatton e Foresta dire che assolutamente non si può essere

contrari a questa nuova struttura, quindi mi aspetto un voto unanime sulla mozione presentata dai colleghi Barzon e Berno, almeno così dovrebbe essere se i suoi colleghi di opposizione fanno seguito alle dichiarazioni di pochi minuti fa. Grazie.

(Esce il Consigliere Ercolin – sono presenti n. 32 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera. Consigliere Salmaso.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Grazie, signor Presidente. Guardate, io sarò ben più breve dei dieci minuti concessi anche perché purtroppo devo assentarmi dai lavori perché impegnato in un dibattito pubblico in altro paese.

Allora, ringrazio i promotori anch'io di questa proposta, come risulta poi dai verbali dell'ultima Conferenza dei Capigruppo io ero assolutamente d'accordo nel discuterla, valutavo però la inopportunità di portarla adesso per due ragioni: la prima perché siamo in campagna elettorale; seconda perché la Regione non ci ascolta dato perché ha già detto che dell'argomento se ne tratterà dopo la campagna elettorale.

Ora è ovvio, voi sapete meglio di me che io sono il fautore dell'affermazione del Consiglio Comunale rispetto all'Amministrazione o a qualsiasi altro Ente pubblico o Ente legislativo come potrebbe essere il Consiglio Comunale perché noi rappresentiamo gli interessi territoriali e un Consiglio Regionale eventualmente rappresenta interamente la Regione, però io ringrazio anche della bontà della proposta di Oreste Terranova che ha già dichiarato anche in Conferenza dei Capigruppo che è nato il frutto di un lavoro oserei dire come tempistica casuale, ripeto, l'ha citato anche lui e io avevo detto: ritiriamola e facciamola il 4 di marzo senza andare alle calende greche. Va beh, si discute stasera.

Ho dichiarato anche alla stampa un po' quello che aveva anticipato Berno poc'anzi, anzi la Presidente Barzon su un tema strumentalizzato, io dico di sì perché qualsiasi cosa che viene trattata e che possa avere un

interesse generale durante un periodo elettorale voi, che siete politici ben più navigati del sottoscritto, sapete che fa *audience*, sapete che fa tendenzioso, fa idee, magari anche può convincere di un qualcosa che non è vero, allora fughiamo subito questo dubbio.

Guardate, io devo andare via ma lo dichiaro a verbale: io avrei votato questa mozione, così intanto rimane a verbale che nessuno possa dire il contrario. Aiuto però anche a giustificare l'ennesima promessa non mantenuta degli indirizzi di governo perché ha detto giustamente la Barzon una cosa importante: vogliamo che questa venga inserita nelle opere triennali della Regione, opere pubbliche.

Quante opere pubbliche sono state inserite negli ultimi nove anni nel Piano Triennale dal Comune di Padova e quante sono state realizzate? Vedete, dalle parole bisogna giustamente fare anche i fatti.

Allora se l'Ospedale è una questione di priorità assoluta per il territorio padovano, e su questo concordo penso e spero con tutti, bisogna anche dare delle notizie un po' più dettagliate, ad esempio quando sento snocciolare dei numeri come l'intervento precedente, tra l'altro non totalmente esatti, se si parla di strutture esterne bisognerebbe capire se le convenzioni che vengono date per sopperire al numero delle prestazioni ambulatoriali che l'Ospedale non riesce a fare sono aumentate o sono rimaste uguali? A me risultano che sono state decurtate, addirittura ad ipotesi di qualche decina di punti percentuale nell'U.L.S.S. 16, che non vengono rilasciate nessun tipo di autorizzazione di concessione per quanto riguarda appunto le varie strutture ambulatoriali territoriali della *ex* legge regionale 22, sono anni, oltre una decina d'anni che non vengono rilasciate e quindi la Consigliera Lincetto, che nella bontà del suo intervento ha snocciolato delle idee di massima che concordo, bisognerebbe anche capire se il *budget* sanitario regionale possa entrare nel merito oppure no, se ad esempio le strutture ospedaliere di extra..... di Chirurgia extra ospedaliera possono operare oppure no in regime per dare una mano proprio sulla regionale 22 e non tanto sulle convenzioni quanto sul territorio per quanto riguarda sale operatorie o addirittura interventi che necessitano di ambulatorio chirurgico piuttosto che di sala operatoria, di farmaci di classe A, insomma se vogliamo entrare nell'argomento ci possiamo anche divertire e magari analizzare un po' più dettagliatamente.

Io dico ad esempio, e concordo anche con l'intervento molto morigerato che, tra parentesi, ho anche apprezzato del Sindaco, per quanto

riguarda la finalità ovvero sensibilizzare l'opinione pubblica affinché si possa muovere qualche foglia.

Allora voi penso che sappiate quanto me che se c'è una priorità io amo Padova e non ho nessun problema di andare contro chiunque e chicchessia, anche persone magari a me vicine o a me lontane, perché credo che l'interesse di tutti che dovrebbero essere qui dentro seduti sia tutelare il cittadino e il futuro di Padova sicuramente passa anche attraverso la creazione del Nuovo Polo Ospedaliero ma da quanti anni è che stiamo parlando del Polo Ospedaliero di Padova? Da quanti anni è che sentiamo in quest'Aula parlare di Commissione speciale per l'Ospedale? Perché ci sono quattro anni di silenzio anche di questo piccolo organo consultivo?

Allora non trovo neanche nessun motivo ostativo a votare un ordine del giorno assolutamente per me vacuo perché è talmente banale in quello che richiede che forse anche, come dire, dequalifica a chi viene chiesto, perché leggendo il dispositivo "si chiede al Sindaco di verificare se la Regione intende inserire nella programmazione triennale" perché se la Regione fa la programmazione triennale secondo voi fa un documento segreto che il Sindaco di Padova non viene a sapere? Ma siamo folli su queste cose qua.

"di verificare rapidamente quali finanziamenti siano ad oggi a disposizione" mi pare che abbiamo Consiglieri Regionali e io credo che anche la Presidente del Consiglio, lo stesso Sindaco e l'Assessore competente per quanto riguarda la parte del sociale e sanitario, con deleghe ovviamente ridotte sulla sanità chiaramente, possa chiaramente chiedere un'audizione alla Quinta Commissione competente per materia regionale come è già successo per altri casi.

"di richiedere e diffondere tra le Istituzioni coinvolte la relazione conclusiva" ma, scusate, le Istituzioni coinvolte secondo voi, già coinvolte in questo lavoro, non vengono informati da un organo ufficiale regionale di un lavoro in cui hanno partecipato?

E ancora "di richiedere che il Polo Ospedaliero esistente continui ad essere mantenuto" come no, pretendiamo che decada e che facciamo del dispetto nei confronti dei pazienti e delle eccellenze come ha giustamente ricordato il Sindaco, che abbiamo a Padova e che molti ci inviano e ci invidiano?

“di partecipare alla Seduta della Quinta Commissione” il Sindaco di Padova è stato anche Consigliere Regionale, come il Sindaco e anche rappresentante di una Città pseudo metropolitana come può essere Padova credete che se manda la sua Segreteria un invito per essere ricevuto in audizione, la Regione non lo sente? Sentono i Comuni di 2.000 abitanti e secondo voi il Sindaco di Padova non ha questo potere di essere ascoltato? Guardate che qua state offendendo l’Istituzione, non tanto il Sindaco.

E ultimo “di adottare tutte le misure necessarie affinché il Consiglio Comunale e i cittadini siano informati sullo stato di avanzamento”, scusate la valorizzazione dell’area ve l’ha citata e vi ha indicato anche le risposte sempre il Sindaco, la valorizzazione dell’area, gli interventi urbanistici e altri secondo voi da che parte passano: per la Regione o passano per il Comune di Padova? Informatevi un pochettino meglio su quello che scrivete perché dequalificate anche il ruolo per cui siete qua dentro.

Allora io forse sì, Berno, si può imparare anche dagli altri, io imparo se credo che sia opportuno imparare e se conosco cose nuove, evidentemente tu hai la verità assoluta in tasca e mi congratulo per te. Insomma, vedo che da parte vostra ci sono tanti che hanno questo dono per cui meglio per voi.

Per cui, guardate, io purtroppo per un impegno preso precedentemente sono a Due Carrare, lo cito perché non c’è nessun problema, dico che *in pectore* voterei questo perché assolutamente non è nulla di più e nulla di meno di quello che già esiste e di quello che il nostro Sindaco, cioè il Sindaco della città di Padova che con questo state sminuendo voi di maggioranza, può fare e probabilmente ha già fatto, tutto qua.

Secondo me si può benissimo archiviare e chiedo scusa al professor Oreste Terranova a cui ribadisco quello che gli ho già detto la settimana scorsa ovvero della bontà della sua iniziativa tra l’altro stravolta all’inizio rispetto alla proposta originale, stravolta sì perché non vedo il suo nome come proponente che è stato il primo a proporlo, è il terzo e tra l’altro non è neanche firmata la carta depositata, tra l’altro, ma comunque anche questa è questione di stile e di forma che sempre ci insegnate.

Comunque che io personalmente *in pectore* l’appoggio perché sarebbe talmente inutile non appoggiarla dato che sono veramente scritte delle ovvietà. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Salmaso. Il Consigliere Bordin.

Consigliere Bordin (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Io credo che a questo punto della serata, credo che ormai il Consiglio si sia accorto che il piano del dibattito è scivolato su un altro versante e meglio, per essere più chiaro, credo che non ci sia un solo Consigliere Comunale qui dentro che non pensi di essere d'accordo sull'utilità di un Nuovo Polo Ospedaliero, sull'utilità di un Nuovo Ospedale per i padovani, ma, dico, il problema non è le dotte considerazioni che potremmo fare sul piano sanitario o su quello occupazionale, il problema è su di un altro livello ed è quello di capire: con questo Consiglio Comunale che si è occupato di questo problema, stimolato dal sottoscritto e dalla Consigliera Mazzetto ancora nel 2005 dopo due anni e mezzo di attesa che facemmo allora, nello spingere, non in periodo di campagna elettorale ma in periodo di normale Amministrazione, una riflessione della città dal Consiglio Comunale sull'Ospedale, sul Nuovo Polo Ospedaliero.

Stiamo parlando del 2005, noi questa azione di pubblicità, come l'ha chiamata il Sindaco, la facemmo nel 2005 avendola proposta due anni e mezzo prima.

Allora non fu valutata l'urgenza di una pianificazione e di una, diciamo, pubblicità che bisognava fare alla cittadinanza, ma il piano della discussione del Centrodestra è quello di che tipo di utilità oggi, nel centro della campagna elettorale, di discutere di questo problema e dagli interventi che sono stati fatti dalla compagine di Sinistra il meccanismo è chiaro e l'ha spiegato il Sindaco in maniera chiara: si vuole pubblicizzare l'incapacità, secondo la Sinistra, della Regione in piena campagna elettorale nel promuovere l'Ospedale di Padova.

Questo è il problema, Consigliere Terranova, e io sono d'accordo con tutto quello che lei ha detto sul piano sanitario, sull'occupazione, sul bisogno degli ammalati ma il problema su cui il Centrodestra oggi discute è sull'utilità, guarda caso, di convocare adesso questo Consiglio Comunale.

Io credo che il gusto discutibile sia stato quello di non convocarlo fino ad oggi e siccome nella Sinistra che ha questa possibilità data la grossa maggioranza che ha oltre al premio di maggioranza ovviamente, perché

anche altre forze politiche si aggiungono spesso su alcuni temi, allora io mi domando: la discutibilità di gusto è stata quella di discuterla adesso e non di discuterla sei mesi fa, non di discuterla un anno fa, per cui il problema è la strumentalizzazione chiara elettorale, a finalità elettorali con la quale noi affrontiamo questa discussione.

Il problema non sono le tematiche su cui siamo d'accordo, il problema è perché oggi, il problema è perché questo ordine del giorno non indica delle soluzioni fattive, precise? Perché in base a tutte le considerazioni che vengono tirate alla fine non c'è una volontà di identificare delle soluzioni, non c'è la volontà da parte di questa maggioranza di convocare in tempo non strumentalmente elettorale come questo.

E allora quali potrebbero essere quelle soluzioni perché già altri colleghi prima di me si sono dilungati, credo in maniera efficace, sul fatto che il deliberato di questa mozione non traccia delle soluzioni e che tutto quello che dice il deliberato l'Amministrazione, il Consiglio Comunale e la Giunta lo poteva fare in autonomia, anzi gli toglie perché mette il dubbio che non l'abbia fatto a sufficienza?

Ma perché in tempo di crisi economica non pensiamo, ad esempio, che, visto che la Fondazione della Cassa si era data, aveva dato la disponibilità a finanziare l'Auditorium e questo noi ripetiamo in maniera continua, perché, ad esempio, non chiedere da parte di questo Consiglio Comunale, di questa Amministrazione, del Sindaco – scegliete voi io non ho problemi di nessun tipo – la possibilità di prendere questi 35 milioni, di cui la Fondazione si era messa a disponibilità per l'Auditorium e devolverli all'Ospedale? Questo sarebbe sicuramente un segnale che il Consiglio Comunale, che il Sindaco della città di Padova, che la Giunta Comunale farebbero in maniera chiara e darebbero in maniera oggettiva, indiscutibile, perché siccome sappiamo tutti in quest'Aula, a meno che non facciamo finta di non saperlo, che il problema è di ordine economico, perché le critiche che io ho sentito fare e, per l'amor del cielo, ognuno è giusto che qui manifesti il suo modo di discutere e anche le sue idee, per l'amor del cielo, sono critiche sulla mancanza di volontà da parte della Regione e sono chiare da parte della Sinistra.

Ora io credo che non ci sia una mancanza di volontà ma credo che ci sia oggettivamente un problema economico e allora l'unico modo che abbiamo come Amministrazione Comunale, come Consiglio Comunale per dare un contributo oggettivo, invece, scusatemi ma io dico quello che penso, di fare strumentalmente stasera campagna elettorale perché state facendo

quello, è quello di dire: abbiamo 35 milioni a disposizione per l'Auditorium della Fondazione, li mettiamo a disposizione per il Nuovo Ospedale. Questo sarebbe un atto concreto, non tacciabile di strumentalità elettorale, perché se no il rischio è quello che stasera si faccia un po' la caccia alle streghe, si faccia il gioco della politica come diceva il Consigliere Terranova prima: uno è di una coalizione politica e attacca la Regione perché non lo fa. È come ha detto il Sindaco: pubblicizza alla città che questa Regione non ha voglia di fare l'Ospedale. Io non credo che sia così semplice, credo che sia un po' complesso.

Ovviamente il Centrodestra che cosa fa? Strumentalizzata a sua volta e contrattacca dicendo.....

Alla fine da questa mozione approvata o no che cosa ne deriverà? Niente, campagna elettorale, campagna elettorale e non ne deriverà nient'altro.

Allora siamo un po' più concreti e invece invitiamo, diamo mandato al Sindaco di rappresentare anche l'opposizione chiedendo alla Fondazione la possibilità di avere un tot di milioni a disposizione per l'Ospedale. Facciamo un atto concreto, un qualcosa che abbia senso, se no ci potranno essere più o meno dotte considerazioni, più o meno consenso, spiegate bene o spiegate male ma alla fine cosa resterà? Campagna elettorale, solo questo.

Non ci sono soluzioni in questa mozione, questo è un atto di pubblicità elettorale. Questo è.

Credo che l'esempio di Verona sia, da questo punto di vista illuminante, perché allora, non mi ricordo la cifra esatta, ma la Cassa per alcune sale del Nuovo Ospedale stanziò molto. Adesso non so la cifra esatta, non vorrei dire delle cose che non hanno significato, ma allora ci fu un'azione di questo tipo per un'opera pubblica che fu costruita, per un'opera pubblica che, al contrario dell'Auditorium, aspettiamo da otto anni ma non c'è traccia visibile, per cui invece di continuare, strumentalmente a mio avviso e voi dite di no ed è lecito che voi la pensiate in maniera contraria, per l'amor del cielo, io dico diamo un segnale tangibile. Grazie.

Presidente Ruffini

Il Consigliere Berno... No, mi scusi Consigliere Berno, mi scusi, c'è il Consigliere Marchioro perché si era... aveva tolto la tessera. Mi scusi. Prego.

(Esce il Consigliere Salmaso – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)

Grazie, signor Presidente e grazie, signor Sindaco. Solo brevemente per ricordare che ho partecipato attivamente anche nel 2005 ai lavori dell'Associazione Antenore con il convegno che si unì poi anche alle richieste portate qui in Consiglio Comunale. Allora come ora sono favorevole a questo progetto, lo dichiaro, e penso che, come è stato ben detto precedentemente dai Consiglieri di opposizione ma penso anche di quelli di maggioranza, nessuno di noi può dirsi contrario per un bene a favore della collettività.

Ciò che stiamo assistendo però, mi permetta signor Sindaco, è a questo punto un inizio forse di campagna elettorale ma di discussione lunga sui grandi progetti usati come clava in testa teoricamente a chi si oppone o chi si vuole opporre.

Qui non ci sono oppositori su questi progetti, nessuno di noi ha detto che sulle grandi opere e sulle opere per la collettività c'è qualcuno contrario in via di principio. È evidente che se continuiamo a strumentalizzare, come è stato detto, e proporre opere, progetti, strutture, tematiche grandi come lo sono la Città metropolitana, oggi l'Ospedale, domani ipoteticamente l'Idrovia a cui abbiamo dedicato qualche Consiglio fa e che penso dovremmo anche dedicare in futuro anche qualche parola e qualche Consiglio in più, se usiamo questo costantemente come strumento di divisione io penso che nessuno di noi faccia un servizio reale né alla propria parte politica e in generale appunto alla città.

È evidente che per tutte le ragioni che abbiamo espresso, ripeto, c'è da parte nostra una intenzione reale a collaborare. Non è vero che la Provincia, la Regione e qualsiasi Ente finanziatore possa e voglia mettere, tra virgolette, "bastoni tra le ruote", io apprezzo molto non solo, come si può dire, la volontà del professor Terranova di iniziare questo percorso ma voglio prendere e pensare anche positivo rispetto al tono delle dichiarazioni del Sindaco di questa sera, però mi viene il sospetto – e con questo spirito forse più di qualcuno di noi nutre qualche dubbio – che in realtà non sia il piede

giusto questo per iniziare e lo dico alla maggioranza perché, nonostante qualche convegno o qualche Commissione, è evidente che non c'è stato e si continua a non avere un clima di partecipazione reale che non può iniziare nella cittadinanza con una mozione semplicemente.

Io penso che con queste cose qui non si sarebbero mai fatte le grandi opere a Padova, penso all'Interporto, penso alla zona industriale, non è l'unanimità o la ricerca dell'unanimità in Consiglio Comunale che può determinare un afflato nella collettività e nella comunità, voglio sperare che questo sia un inizio, voglio sperare che dietro questa mozione presentata in tempi, scusate mi unisco anch'io, in tempi chiaramente sospetti, perché nella modalità i Carabinieri dicono che nella forma c'è la sostanza quindi non è possibile pensare che solo questo oggetto monotematico di questo Consiglio Comunale, voglio dire, richieda un carattere d'urgenza, è evidente che si vuole tentare di in parte creare qualche divisione e in parte, nella maggioranza solo a puro scopo politico, e in parte così ammantare di uno spirito di attenzione e luci della ribalta sotto i riflettori della campagna elettorale.

Non è così, noi lo potremmo dimostrare e siamo qui oggi, non come ieri ma oggi, a testimoniare che noi siamo disponibili come ha più volte dichiarato la Regione, come ha dichiarato la Provincia, come penso possono dichiarare tutti coloro che hanno a cuore il bene della città. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere. Il Consigliere Cavazzana.

Consigliere Cavazzana (Partito Democratico)

Grazie. Intanto ringrazio la Presidente Barzon per averci ricordato quanto era stato affermato anche dal Consigliere Regionale Sinigaglia nella Commissione di quindici giorni fa, quella del 21 di gennaio e cioè che la politica si esprime attraverso atti.

È un dato secondo me molto importante perché parliamo di atti ufficiali, atti pubblici dove, attraverso la loro convalida, si fissano anche ovviamente delle decisioni politiche e per questo conta molto anche il luogo di confronto di questi atti e il luogo, lo ricordo, era quello – più staccato va

bene, scusate – il luogo era quello - va bene così? - il luogo era quello appunto dell’Aula del Consiglio Comunale, quindi un luogo a mio avviso istituzionalmente corretto, ed è per questo che a quella Commissione io sono arrivato, come dire, carico di aspettative, convinto di trovare i protagonisti della sanità veneta a cui compete la questione del Nuovo Ospedale.

Ho pensato: quali altre sedi possono essere più importanti dell’Aula del Consiglio Comunale? Non ne ho trovate perché mi veniva in mente un incontro che abbiamo fatto, lo citava mi pare la Consiglieria Mazzetto, nel 2005, al Pedrocchi però, insomma, trovarsi al bar e trovarsi in Aula del Consiglio Comunale secondo me la scelta fatta il 21 di gennaio scorso era quella giusta.

Allora a quel punto io ovviamente mi aspettavo che i soggetti preposti alla sanità veneta, governatore, Assessore Regionale con Segretario Generale alla Sanità, in qualche modo fossero presenti proprio per il discorso che la politica si esprime attraverso degli atti, e invece devo dire che, come tutti, anch’io sono stato deluso da questa assenza. Mancavano quelle persone che sostanzialmente ci dovevano dire una sola cosa che era quella che chiedevamo e che sostanzialmente chiediamo anche con questa mozione: dove si trovano questi 5-600 milioni, che ormai è quella, se abbiamo capito bene, la cifra, per la realizzazione del Nuovo Ospedale.

Devo dire però che, a parte la delusione di quel pomeriggio, lo sconcerto è stato ancora più grande quando, all’indomani della Commissione attraverso dei siti televisivi, il Presidente della Regione ha dichiarato, cito testuali parole, “Possono fare le Commissioni che vogliono, da sempre decide chi ha i soldi”.

Io vorrei ricordare al Presidente Zaia che non è l’amministratore delegato di un’azienda privata ma è il Presidente di questa Regione e che i soldi non sono suoi ma sono soldi pubblici, per cui deve iniziare a rendersi conto che quest’opera serve alla collettività per razionalizzare la sanità veneta e per proiettarla in quel famoso ormai già avanzato terzo millennio sulla base anche della ripartizione, che in qualche modo prima era stata citata, didattica, ricerca e assistenza.

Io credo, come è già stato detto, che Padova non possa perdere questa opportunità solo perché qualcuno vuole valorizzare altre sedi individuate, lasciatemelo dire, esclusivamente in base alla consonanza politica, non la può perdere perché, come è stato detto autorevolmente dal Sindaco e anche dal professor Terranova, il vecchio Ospedale è una macchina mangia soldi, soldi

che vengono divorati dalla necessaria e ininterrotta risistemazione di strutture fatiscenti. Sono soldi buttati al vento e questo non va bene, dobbiamo destinarli per investire rapidamente in questo nuovo progetto.

Dove sono i soldi? Ci sono o non ci sono?

Tra l'altro vorrei sottolineare la non secondaria questione occupazionale che verrebbe inevitabilmente a crearsi nel momento in cui la questione venga dilatata nel tempo: non avremmo neppure un Nuovo Ospedale di caratura..... non avremo più un Ospedale di caratura nazionale o internazionale ma un Ospedale che cura sono i padovani, direi provinciale, con profonde ricadute in termini occupazionali.

Attenzione, questo non è un dato secondario, non dimentichiamo il problema occupazionale che verrebbe a crearsi con una dilazione nei tempi della realizzazione di questa struttura.

La questione peraltro, dopo la ratifica del sito da parte della Regione, va guardata sotto l'aspetto dell'importanza indiscussa anche fuori dai confini nazionali della scuola medica padovana, è un punto fisso sul quale si deve innestare il fare sanità della Regione e la preziosa testimonianza del professor Terranova, che ringrazio, supporta quanto sto dicendo: non riconoscere o sottovalutare questo significa non avere a cuore il futuro della nostra sanità.

Mi avvio alla conclusione solo per ricordare, come bene ha fatto la Presidente Barzon, che su questa materia il compianto professor Mariani si era speso moltissimo. In estrema sintesi lui vedeva come noi, ma come noi tutti credo maggioranza e opposizione, la questione Nuovo Ospedale come un'opera che serve alla città e al Paese. Il suo impegno nell'individuare l'area su cui procedere all'edificazione era stato al massimo livello respingendo, come sempre ha fatto anche il nostro Sindaco, strumentalizzazioni queste sì non solo da parte del Presidente della Regione ma anche da parte della Presidente della Provincia, lo ricordiamo, che, convinta in questo suo gioco di Risiko, continuava a spostare la bandierina del sito fino alla sua definizione totale che è avvenuta in quest'Aula l'anno scorso. L'unica certezza l'ha data questo Consiglio Comunale quindi individuando l'area adiacente all'Euganeo e votandola a maggioranza.

Noi per i nostri compiti siamo stati seri e rapidi e ci auguriamo che la Regione lo sia altrettanto individuando rapidamente il meccanismo finanziario che consentirà la realizzazione del Nuovo Polo Ospedaliero.

In questa mozione, lo dico al collega Bordin, non possono esserci ulteriori dettagli perché, se non è ancora sufficientemente chiaro e lo diceva prima anche il professor Terranova, non siamo ancora certi che quest'opera veda la luce. È per questo che noi abbiamo fatto questo atto, come dicevo all'inizio.

Ecco perché voterò convintamente questa mozione con l'augurio che serva come punto di partenza e di convergenza di tutti i colleghi di maggioranza e opposizione per la realizzazione del nuovo Polo Ospedaliero. Grazie, Presidente.

(Escono i Consiglieri Mazzetto e Marchioro – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Presidente. Il Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Credo che sia un momento importante questa discussione, in effetti in Conferenza dei Capigruppo le abbiamo già sentite le storielle della strumentalizzazione, le ha già proposte l'ex Capogruppo Salmaso, che oggi non è più Capogruppo, è stato sostituito da Foresta che come primo atto ha lasciato, mi pare, un quadretto perfetto che gli ricorderemo ad ogni Seduta finché non chiederà pubblicamente scusa a questo Consiglio e alla città per quello che è successo ieri che in nove anni di Consiglio per quanto mi riguarda non ho mai visto una scena così miseranda.

Detto questo, detto questo, io credo che ci sono alcuni elementi... abbiamo già chiesto che si dimetta ma non so se abbia un briciolo di dignità, lo dirà alla città.

I fatti concreti sono, mi pare, alcuni e vanno enunciati. Il 22 dicembre del 2008 il Consiglio Comunale di Padova ha inserito l'area di Padova Ovest all'interno del PATI destinandola al Nuovo Ospedale, questo è un atto concreto che il Comune di Padova ha fatto nel designare un'area che fosse compatibile con questo importante e fondamentale progetto.

Un'altra data importante marzo 2010, è il momento in cui Regione, Comune e Università sottoscrivono un Protocollo di intesa, allora Governatore era Galan ma questo è un altro punto fermo fondamentale laddove le Istituzioni solo d'accordo sul far decollare questo importante progetto.

Poi questo subisce alcuni ridimensionamenti, da 1 miliardo e 2 si passa a un'ipotesi di circa 600 milioni, però vorrei ricordare che a luglio 2011 Zaia in visita a Pediatria, quindi presso il nostro Ospedale, annuncia "Il Nuovo Ospedale sarà pronto in cinque anni", nel frattempo un altro anno e mezzo è trascorso e siamo sempre lì fermi. Questo cammino, questo progetto, questo treno non parte, come ricordava il nostro Sindaco nel suo intervento.

Il vecchio Ospedale, l'ha spiegato molto bene come addetto ai lavori il professor Terranova, ha dei limiti oggettivi e probabilmente, abbiamo capito tutti, non vale la pena reinvestire in una ristrutturazione del vecchio Ospedale, quindi c'è bisogno, per mantenere l'eccellenza della sanità padovana, di fare effettivamente un investimento.

Io credo che alcune citazioni che abbiamo raccolto, e ringrazio la collega Barzon che nel momento in cui ha proposto questo ordine del giorno, poi sottoscritto anche da altri colleghi, io ritengo non abbia voluto, come dire, sopraffare nessun Consigliere perché l'intento proprio di portarlo con la firma prima della Presidente alla Commissione è la volontà di dare un taglio, un respiro istituzionale a questo ordine del giorno affinché abbia – purtroppo anche il collega Bordin non ha tempo di fermarsi come Salmaso e me ne dispiace – ma abbia, per chi avrà la cortesia di fermarsi e mi pare che il Centrodestra in questo momento stia andando via tutto e questo qualifica immediatamente l'importanza di questo ordine del giorno a parte il collega Vice Presidente Avruscio, comunque l'intento era quello di raccogliere evidentemente il più ampio consenso.

Salmaso dice "lo voterei ma non ho tempo di fermarmi", Bordin invece fa una proposta – magari ecco se fa una cortesia così uscendo di ascoltarmi – fa una proposta abbastanza incredibile. Normalmente è la Regione che dovrebbe dire quanti soldi mette, come trova i finanziamenti, se vuole e quale progetto vuol fare. Sembra abbastanza improbabile la proposta, Bordin, di dire noi che la Fondazione deve spendere soldi che ha destinato per un altro obiettivo, soldi che non sono evidentemente di proprietà del Comune, prima ancora che sia svelato che cosa la Regione e come la Regione questo progetto voglia farlo. Adesso se vogliamo arrampicarci sugli specchi e strumentalizzare, questo sì davvero da parte vostra, questo progetto mi

sembra che la sua proposta vada perfettamente nell'ordine delle strumentalizzazioni piuttosto anche risibili devo dire, perché il Comune non può decidere di destinare fondi che non sono propri. La Fondazione li ha finalizzati per un obiettivo e non siamo noi, sarà il Presidente Finotti e naturalmente gli organismi deputati, a decidere se vorranno, una volta che la Regione svela le proprie carte e svela i propri progetti, concorrere per questo importante obiettivo.

Per cui io credo davvero che dobbiamo uscire dalle frasi ed agli slogan e cercare invece di portare avanti un cammino il più possibile coeso.

A me sembra che la motivazione della strumentalizzazione, laddove noi sono mesi che stiamo lavorando su questo importante percorso, il convegno, gli incontri della Commissione, il coinvolgimento di tutte le Istituzioni, abbiamo avuto qui presenti i massimi livelli di tutte le Istituzioni, il Direttore Generale dell'Università, il Direttore Generale dell'U.L.S.S. 16, il Direttore Generale neo, peraltro, nominati dell'Azienda Ospedaliera, abbiamo avuto moltissimi Sindaci, le massime autorità, peccato mancasse la Regione e c'erano solo purtroppo, purtroppo buon per loro, soltanto Consiglieri dell'opposizione perché quelli della maggioranza non si sono fatti vedere né tanto meno, ed erano stati invitati, il Governatore e l'Amministrazione, che cosa dobbiamo pensare? Possiamo solo giudicare per ora gli unici fatti a cui abbiamo assistito cioè a 130 milioni che in questi anni sono stati destinati a tante altre città del Veneto non certamente a Padova. Abbiamo Treviso, abbiamo Arzignano e Montebelluna, abbiamo Verona, abbiamo Chioggia abbiamo altri interventi, ma del nostro progetto sinora non vi è traccia. Allora che cosa vogliamo pensare?

Vogliamo atti concreti, vogliamo che questo meccanismo si inneschi, vogliamo che la Regione sia chiara e, per ritornare sul tema della presunta strumentalizzazione, io ribadisco che, al di là di un percorso che dura da mesi e quindi abbiamo ritenuto opportuno utilizzare il mese di febbraio per completare questo momento di sollecitazione alla Regione, ma io dico anche se cade in un momento elettorale ritengo che questo abbia un significato particolare anche per tutti i candidati padovani di qualsiasi appartenenza, perché ritengo che, rispetto a un progetto che qualifica il futuro sviluppo della città non solo da un punto di vista evidentemente della ricerca, della sanità, dei servizi alla persona ma anche dello sviluppo territoriale ed economico, credo che su un tema di questo tipo nessun candidato di nessun Partito possa sottrarsi al fatto di dire se è d'accordo o non è d'accordo sul Nuovo Polo Ospedaliero a Padova, se è d'accordo o non è d'accordo di far *pressing* sulla Regione e sul futuro Governo per far gioco di squadra per

portare a casa dei fondi finalmente anche per Padova visto che finora non ne abbiamo visto uno, e se quindi in qualche modo si dichiara palesemente, rispetto all'elettorato, anche rispetto a questo progetto che è assolutamente qualificante il nostro futuro territoriale.

Per cui io ritengo che, laddove un candidato si esprima in un senso o nell'altro, non stia zitto ma si esprima, in questo modo possa dare anche degli elementi agli elettori per poter giudicare davvero se quei candidati di varie appartenenze sono da sostenere o non sono da sostenere e questa non la chiamo strumentalizzazione ma la chiamo trasparenza e rispetto nei confronti dei cittadini ma nei confronti anche di Enti locali come il Comune di Padova e di tanti altri Comuni che questo ordine del giorno si sono resi disponibili a portarlo nei prossimi giorni in altri Consigli Comunali del territorio dell'U.L.S.S. 16.

Credo che questo elemento importante, istituzionale, questo passaggio che facciamo stasera sia estremamente importante, è un passaggio che qualifica il nostro essere Parlamentino, come dire, Consiglio Comunale cittadino, che ha a cuore il futuro della città, che ha a cuore soprattutto il mantenimento dell'eccellenza sanitaria di Padova.

Quando il Governatore Zaia pochissimo tempo fa ebbe a dire, con una frase abbastanza, come dire, connotata ma che io posso condividere "l'Ospedale dei veneti è l'Ospedale di Padova" io credo che su questo Ospedale dei veneti, e peraltro degli italiani perché ci vengono persone da tutto il Paese, ci si debba davvero impegnare. Allora di convegni, di slogan, di spot pubblicitari da parte della Regione siamo assolutamente stanchi, vogliamo fatti e credo che questo ordine del giorno moltiplicato per altri Comuni, altre iniziative che si stanno già innescando anche dal basso con comitati cittadini che si stanno mobilitando, io credo che siano un elemento che potrà smuovere la Regione e soprattutto a far chiarezza sul futuro del Nuovo Ospedale che noi tutti vogliamo.

(Escono i Consiglieri Foresta, Cavalla e Bordin – sono presenti n. 26 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Berno. La Consigliera Rigobello Autizi.

Consigliera Rigobello Autizi (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Vorrei fare alcune riflessioni sul Nuovo Ospedale di Padova: previsione di costo per il Nuovo Ospedale 650 milioni di euro, una nuova struttura ospedaliera, si dice, che farebbe di Padova un'eccellenza europea, scelta necessaria, si afferma, perché un Nuovo Ospedale porterebbe un risparmio annuo di 30 milioni rispetto all'Ospedale attuale dove oggi lavorano circa 8.000 persone, un Ospedale di 1.000 posti letto, 400 meno di oggi, di alto livello e di alta specialità, punto di riferimento per una didattica non più frammentata né sacrificata in spazi angusti, all'altezza della nostra storia, della nostra tradizione, si ribadisce. La realizzazione di un Nuovo Ospedale rappresenterebbe altresì un'occasione di lavoro per costruttori, posti di lavoro per operai e non solo, insomma una sfida da vincere ora con una programmazione seria, aggiungo: con finanziamenti pubblici.

Ma se la programmazione prevede il *project financing* allora, permettetemi, il discorso diventerebbe più complesso.

Nella Commissione Consiliare che aveva all'ordine del giorno la discussione del Nuovo Ospedale i due deputati del PD, l'Onorevole Naccarato e l'Onorevole Miotto, mi sembra fossero d'accordo nell'esprimere un giudizio non del tutto positivo sui risultati dei *project financing* per la sanità in Veneto. Tale scelta parrebbe non andare negli interessi dei cittadini né degli ammalati per le cui prestazioni verrebbero meno finanziamenti preziosi, viste le osservazioni sui costi del *project financing* nel Veneto, specialmente in futuro dato che l'attuale crisi economica sta cambiando il mondo intorno a noi e serve una maggiore oculatezza su tutti i fronti.

Il metodo dovrebbe essere quello di affrontare l'investimento più che la spesa con finalità di creare un nuovo e più soddisfacente rapporto con i cittadini anche dal punto di vista etico e di questo credo la società tutta abbia molto molto bisogno, come dimostrano gli episodi più recenti.

E poi una riflessione, il *project financing* coinvolge i privati che chiedono finanziamenti alle banche per attuare il progetto e allora perché non può essere direttamente il pubblico a chiedere un finanziamento?

E ancora, quali saranno le sorti dell'Ospedale Sant'Antonio, polo di eccellenza della sanità padovana e non solo? E che ne sarà dell'Ospedale vecchio e dell'area che ora occupa? Queste sono questioni aperte su cui riflettere e discutere, quindi sì al Nuovo Ospedale ma no al *project financing*,

come ho già detto e ribadito in Commissione, tenendo presente che centrale nella struttura ospedaliera non è l'Azienda che è solo un mezzo, centrali sono i cittadini, gli uomini, il servizio ai malati, a coloro che soffrono.

Spero, spero vivamente, che la mozione vada in questa direzione. Grazie, Presidente.

(Esce il Consigliere Grigoletto – sono presenti n. 25 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Rigobello Autizi. La Consigliera Toso.

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Mi permetto di intervenire perché l'argomento interessa penso tutti i cittadini e siamo qui a rappresentarli.

Sono molto, molto dispiaciuta che la minoranza abbia deciso di uscire dall'Aula perché questo dimostra che siamo sì in campagna elettorale e che stanno utilizzando loro in modo strumentale la campagna elettorale, una mozione importante, una mozione che spinge verso una promozione della salute nel nostro territorio. L'Ospedale non è solo l'Ospedale, la struttura, ma è tutto il mondo che ci sta attorno.

Ben ha spiegato il Consigliere Terranova ricordando un passaggio che è stato espresso dal Presidente dell'Ordine dei Medici, di dottor Benato, durante la Sesta Commissione, è stato quello che ha sottolineato come l'organizzazione del lavoro all'interno di una struttura non rispondente più alle esigenze della popolazione, del cambiamento socio demografico, del cambiamento delle tipologie e delle tecnologie, del cambiamento delle nuove possibilità di terapia medica e non rispondendo più, diventi automaticamente non sufficiente a promuovere la salute per i cittadini, e questo è il punto, il nocciolo della questione.

Il Nuovo Ospedale è la possibile..... è un'opportunità e la possibile risposta a una comunità che non è solo quella padovana ma è una comunità

che non è solo quella veneta perché il nostro ospedale comunque risponde per alcune eccellenze a tutto il Paese, a tutta l'Italia.

Mi viene un esempio pratico, il Centro di Malattie metaboliche ereditarie che, fatalità, ha trovato le stesse difficoltà presso la Regione per l'attuazione e l'attivazione, pur con le delibere già approvate, perché c'è una profonda volontà considerando che la Regione di per sé non è in campagna elettorale nel senso che la Giunta e il Consiglio sono ancora insediati ovviamente, una profonda volontà di spostare le eccellenze sanitarie altrove attraverso il finanziamento agli ospedali del veronese, attraverso il finanziamento agli ospedali del trevigiano e di spostare anche quella che è l'eccellenza del Centro di Malattie metaboliche ereditaria nel veronese, togliendo, non dando non solo la possibilità della struttura ma togliendo, non utilizzando le eccellenze formate nei medici presenti nel nostro territorio e nella nostra città.

Avere un Ospedale nuovo è la possibilità di ripensare un'organizzazione delle radiologie, l'organizzazione dei prelievi nei pazienti e, come sottolineava il Consigliere Terranova, di non far fare ai pazienti ore e ore di attesa nelle barelle, nelle ambulanze non comode perché adattate a una situazione.

L'Ospedale nuovo dà l'opportunità di ripensare la collocazione delle diverse specialità sanitarie rendendolo capace di modularsi sul territorio per livelli, non solo nell'eccellenza ma anche in quel ponte necessario con quelli che sono i Distretti di salute presenti nel territorio, i Distretti sanitari dell'U.L.S.S., e creando dei centri di salute che siano a metà strada anche, come del resto è previsto dal Piano Nazionale per quanto riguarda la programmazione sanitaria.

Io credo che non abbiano dato un esempio di maturità i nostri colleghi della minoranza perché sabato mattina, non per raccontare i fatti miei ma perché è pertinente all'argomento, ero all'Assemblea del Cuamm di cui sono membro effettivo da oltre quindici anni e abbiamo rivisto quello che è stato il Piano Sanitario del Distretto di Wolisso in Etiopia. L'Ospedale che abbiamo contribuito a costruire e che è di proprietà privata, perché è della chiesa ma eroga un servizio pubblico sotto la direzione del Piano..... del responsabile sanitario nazionale ed è un Ospedale centrale per l'Etiopia, risponde a una popolazione generale assieme ad altri quattro Ospedali di 82 milioni di abitanti, direi molto più che l'Italia, ha 12 anni solo ma si sta già ripensando all'organizzazione interna all'Ospedale medesimo per potenziare e migliorare

alcuni settori che non rispondono più alla popolazione di oggi, perché in 12 anni è profondamente cambiata.

Allora lo fa un Paese considerato in via di sviluppo, possibile che non riusciamo..... che come Comune di Padova, come Consiglio Comunale di Padova non abbiamo il dovere, anzi abbiamo il dovere e l'obbligo di occuparci di questa materia per quanto richiedano le competenze tipiche del Consiglio Comunale e dell'Amministrazione Comunale. Abbiamo l'obbligo perché non possiamo essere meno di un Paese in via di sviluppo. Grazie.

(Escono i Consiglieri Pasqualetto, Cavatton e Marin – sono presenti n. 22 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consiglieria. Il Consigliere Busato.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Grazie, Presidente. In questa città, a parte le importanti imprese che vi operano, ci sono due istituzioni: l'Università e l'Ospedale. Mi chiedo come mai noi non dovremmo occuparci di quest'ultima, cioè noi non abbiamo solo il diritto ma abbiamo il dovere di occuparci dell'Ospedale di Padova.

Quando si vuole bene a qualcuno o a qualcosa il sentimento preponderante è quello di vedere questo qualcuno o questo qualcosa crescere e realizzarsi a pieno e manifestare tutte le proprie capacità, quindi la politica non può non voler bene al proprio territorio o, meglio, solo la politica che vuole davvero bene non a parole ma con i fatti al proprio territorio si occupa effettivamente di quello che accade al suo interno.

Ci sono, lo ricordava la collega Lincetto, più di 6.000 persone impiegate in questa Azienda, cosa si attendono dalla politica queste persone? Ci sono decine di migliaia di utenti in questa Azienda, cosa si attendono queste persone da noi, dalla politica? Si attendono che chiacchieriamo per anni del fatto che la Fondazione debba prendere i 35 milioni di euro per l'Auditorium e spostarlo per l'Ospedale e cioè si attendono che noi discutiamo di baggianate, oppure i cittadini, gli utenti e coloro che lavorano in questa grande Azienda si attendono che noi davvero ci occupiamo in modo

fattivo di questo progetto?

Guardate, nel giugno del 2012, quindi sei mesi fa o poco più di sei mesi fa, la Giunta della Regione Veneto ha approvato un provvedimento che si intitola “Riavvio dell’*iter* per la realizzazione del Nuovo Ospedale di Padova”, quindi non mi si dica che è un periodo di crisi economica perché sei mesi fa la Regione Veneto ha posto in essere un atto amministrativo ufficiale che va nella direzione di rimettere in piedi questo processo, i casi sono due: o la Regione lo ha messo in piedi scientemente per prenderci in giro ben sapendo che mai avrebbe voluto concludere questa opera, oppure il meccanismo si è inceppato per qualche diversa ragione e qui la città di Padova, che noi rappresentiamo, sta chiedendo proprio questo: spiegateci perché questo meccanismo si è inceppato.

Vedete qui, è giusto che i padovani lo sappiano, si tratta di discernere tra le forze politiche che hanno una visione della città del territorio e le forze politiche che invece questa visione non ce l’hanno. Riassumiamo brevemente quali sono le ragioni di questa visione e i fatti che comprovano l’esistenza di questa visione.

La Città metropolitana noi l’abbiamo voluta fino all’ultimo, ci crediamo ancora, il Centrodestra non la vuole. Noi vogliamo l’Ospedale, il Centrodestra questa sera ha dimostrato che l’Ospedale non lo vuole ed è giusto che i cittadini sappiano che il Centrodestra padovano l’Ospedale non lo vuole, perché se mi si viene a chiedere che l’Ospedale sia finanziato dalla Fondazione, se mi si viene a dire che c’è la crisi economica, se mi si viene a dire una serie di cose che portano sempre a uno stesso punto e cioè che non dobbiamo parlare dell’Ospedale, vuol dire che l’Ospedale non lo si vuole ed è giusto che i cittadini lo sappiano perché noi abbiamo delle responsabilità nei confronti della cittadinanza.

Questo è un punto cruciale perché non possiamo stupirci se poi la cittadinanza si allontana dalla politica, non ci crede più, ritiene che noi siamo qui a fare delle chiacchiere. Sono comportamenti come quelli del Centrodestra che inducono legittimamente una parte della popolazione a ritenere che la politica non si voglia occupare di loro e del territorio e c’è invece una parte della politica che del territorio insistentemente vuole continuare ad occuparsi e infatti abbiamo proceduto con alcune linee generali fondamentali per questo territorio e questa città che è la fusione della nostra società di servizi all’interno di un polo più grande, si discute adesso della riorganizzazione dei trasporti all’interno della nostra Regione con delle nuove sinergie con Venezia, adesso parliamo dell’Ospedale, sono questi i nodi

centrali nei quali noi siamo impegnati, nodi a cui teniamo particolarmente per le ragioni che dicevo prima, per ragioni prima di tutto affettive nei confronti della nostra città e del nostro territorio.

Ora è veramente bizzarro che il Centrodestra di fronte ad una richiesta di chiarimenti alla Regione non solo non risponda e taccia, se ne vada a casa come ha appena fatto, ma ci chieda di non parlarne. Io vorrei capire quale cittadino comprenda una posizione politica di questo tipo.

Ricordo che il Presidente della Regione Zaia, ben consultato e ben consigliato, all'inizio del suo mandato si inventò uno slogan: Prima il Veneto. È seguito il nulla. La politica degli annunci si è catastroficamente ritorta contro di lui e contro chi lo sostiene, perché il Presidente della Regione Veneto non ha fatto nulla per il territorio. Il grande slogan si è sgonfiato.

Ora io penso che questa occasione sia propizia per noi per le forze politiche che responsabilmente sono rimaste in quest'Aula questa sera per cercare di organizzare un processo anche di diffusione di questa serata all'interno della città di Padova in modo che effettivamente i cittadini, non quelli che ci stanno seguendo ma spero molti insomma in diretta questa sera, temo che non siano molti, ma che effettivamente sappiano quali sono i processi decisionali in cui il Centrosinistra è fortemente impegnato e quali sono le posizioni degli altri attori politici di questa città.

È necessario che noi, singoli Consiglieri, a mio avviso iniziamo un'attività sul territorio anche proprio nelle prossime settimane e nei prossimi giorni proprio negli ospedali per far conoscere ai singoli utenti, ai parenti che vanno a trovare gli ammalati all'Ospedale, ai medici che sono dentro all'Ospedale quali sono le decisioni da prendere e quali sono le posizioni della politica. Attraverso questa mozione potremo indirizzare il nostro sforzo di informazione e di diffusione attraverso la popolazione il modo più serio e consapevole perché potremo, e io sarò molto orgoglioso di farlo, poter dire ancora una volta che l'Amministrazione di Centrosinistra di questa città crede al proprio territorio.

Ringrazio molto la collega Barzon, il collega Berno, tutti coloro che si sono impegnati in prima persona per promuovere questa azione perché questo è il segno tangibile che noi diffonderemo in tutta la città del fatto che in questo Comune c'è qualcuno che crede ancora alla politica, la politica delle cose vere da fare, non alla politica delle chiacchiere. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere. È iscritto a parlare il Consigliere Guiotto. Prego, Consigliere, ne ha facoltà.

Consigliere Guiotto (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Vorrei dare lettura di alcuni virgolettati presi dai quotidiani locali negli ultimi due anni. Ho scelto un periodo che fosse fuori dalla campagna elettorale così siamo sicuri che non c'era il condizionamento della campagna elettorale per l'appunto.

Allora 14 luglio 2010 “Nuovo Ospedale, finanziamenti entro due mesi”; 29 gennaio 2011 “L'Ospedale di Padova si farà”; 28 luglio 2011 “Nuovo Ospedale, chiavi in mano nel 2016”; 26 ottobre 2011 “Nuovo Ospedale, iniziato l'iter”; 19 marzo 2012 “Ecco perché il Nuovo Ospedale si farà a Padova Ovest”; 13 giugno 2012 “Ipotizzabile gara entro fine anno 2012”; 18 dicembre 2012 “Il Nuovo Ospedale è una realtà. Siamo al lavoro, troveremo i soldi”; 19 dicembre 2012 “Padova avrà un nuovo super Ospedale”, poi anche questa cosa iperbolica, si è aggiunto anche il “super” alla specifica; e poi ce n'è una in campagna elettorale del 29 gennaio 2013, di qualche giorno fa, da Roma arrivano i famosi 130 milioni di euro e virgolettato “Benzina nel motore del Nuovo Ospedale”. Ovviamente i virgolettati si riferiscono al Presidente del Consiglio Regionale Zaia.

Ecco, io credo che questo sia il... l'ha centrato secondo me bene il punto della questione il collega Busato che mi ha preceduto, cioè quando si crea una situazione per cui non c'è più un valore alle cose che si dice, che si promette, che ci si impegna a fare, che sarebbe l'ultima delle cose che ho detto, dovrebbe essere il punto, gli impegni che ci si prende nei confronti dei cittadini quando non c'è nessun valore si squalifica talmente tutto che la gente giustamente, ma perché siamo noi stessi parte delle persone che assistiamo a questo spettacolo, qui abbiamo poi questa sera una meravigliosa rappresentazione plastica perché dopo aver fatto saltare il Consiglio ieri sera stasera, senza problemi di salute e senza... però forse noi eravamo particolarmente, diciamo, fragili non solo dal punto di vista di salute, magari non siamo stati in grado di impegnarci a essere autosufficiente e garantire la maggioranza, però loro se ne sono andati praticamente tutti a parte il Vice Presidente Avruscio e i due colleghi dell'opposizione.

Hanno tuonato dicendoci che eravamo in campagna elettorale e che non si doveva portare questa cosa, a me ricorda, per esempio, una delle cose che dice il loro *leader* Berlusconi che non può essere processato perché è sempre in campagna elettorale, non può mai essere processato perché ha sempre qualcos'altro, quindi non si può mai discutere delle cose perché? Perché c'è sempre un condizionamento per cui non si potrà mai discutere delle cose. Allora quand'è che si deve discutere? Sarebbe interessante sapere quand'è che secondo queste persone...

Ma il problema guardate che è anche nostro, perché? Perché nella confusione, nel fatto che sono tutti uguali, anche noi che cerchiamo di portare avanti un ragionamento faticoso, il Sindaco diceva addirittura di cercare di coinvolgere l'opinione pubblica della città, però non è che ne usciamo bene perché non siamo autorevoli nel momento in cui una metà del Consiglio se ne va.

Dal punto di vista di un cittadino che non capisce, che non è qui presente, sì adesso c'abbiamo la diretta internet, non so quante persone saranno a vederla, forse 6 persone, 7 persone, ecco quei sette cittadini forse si potranno rendere conto anche se probabilmente non vedendo l'altra metà dell'Aula non potranno avere una rappresentazione plastica, perché in questo momento vedono noi che siamo più o meno tutti qua, però se potessero guardare dall'altra metà, in questo momento anche mi pento di non aver sostenuto la proposta del Movimento Cinque Stelle che proponeva di riprendere tutta l'Aula in modo da far vedere, però credo che, insomma, possiamo fare anche una testimonianza noi a voce per sostenere questa... quella che è, per descrivere quella che è la realtà.

Allora come si fa a dire che siamo in campagna elettorale e non si può parlare. Foresta che dice "io non devo spiegare nulla", sbottando, mi ricorda Don Bartolo nel "Barbiere di Siviglia": oggi non voglio fare barba. Un personaggio..... cosa vuol dire? Cosa vuol dire "io non ho da dire nulla"? E poi partono con discorsi, appunto, "e siamo in campagna elettorale, e questa è una strumentalizzazione, e bisogna devolvere i soldi dell'Auditorium". Ma mettiamo, supponiamo di devolvere i soldi dell'Auditorium che non sono nostri, giusto?, i famosi soldi della Cassa di Risparmio mi pare che sono 35 milioni, 50 milioni di euro facciamo? Facciamo 50 milioni di euro o 60 facciamo che è una cifra più semplice, perché mi pare che l'Ospedale dovrebbe costare 600 milioni di euro, giusto? Quindi sono il 10%, ne mancherebbero..... 600 meno 60 ne mancherebbero 540. Ora la domanda è: se non ci sono gli altri 540, con i nostri 60, cioè con quelli degli altri in realtà, cosa facciamo? Ce lo dicono? Cioè come possiamo pretendere di dire è una

parte..... a parte che non hanno fatto neanche una proposta, diciamo che erano talmente convinti di questa loro proposta che non hanno proposto, adesso non credo di averlo visto e magari l'hanno anche presentato, ma non hanno proposto un emendamento. L'hanno proposto?

(Voci confuse)

L'hanno proposto? Di trasferire i soldi dell'Auditorium?

(Voci confuse)

No, io chiedevo se la proposta che hanno fatto, mi pare Bordin, di devolvere il finanziamento dell'Auditorium è stata poi concretizzata in qualcosa o stiamo parlando di aria fritta? E poi prende e se ne va, ma che cosa vuol dire? Ma che cosa vuol dire! È questo il motivo per cui in questo Paese quello che si fa in queste Aule vale sempre di meno ed è una cosa su cui dobbiamo riflettere tutti, perché anche chi sta qua a impegnarsi purtroppo poi è di fatto una persona che, diciamo, non ha una misura dell'impegno di quello che fa, anche noi siamo strumentalizzati, strumentalizziamo e stiamo facendo campagna elettorale, per cui non si riesce più distinguere il vero dal falso, le cose che vengono fatte con sincerità e quelle no.

Non mi pare che, per esempio, Grigoletto, che non abbiamo dubbi che abbia un'ampiezza di vocabolario, diciamo, come ci ha promesso, però non era presente nella Commissione, nella Commissione Sesta dove si è discusso di questa cosa e si chiedeva come mai abbiamo pensato di coinvolgere gli altri Comuni, perché lì era stata fatta una proposta, è già stata descritta da altri colleghi e non ci ritorno, però dov'era? Dov'era questa gente quando si parlava di queste cose e perché adesso salta qua fuori a dire: perché avete proposto questa cosa? Ma siamo tutti deficienti o che cosa!

Ecco, io ho proprio, diciamo, questa rabbia dentro di me perché alla fine, come ho detto anche in Commissione, questa cosa, la nostra mozione, la Commissione, l'invitare la Regione, il fatto che abbiamo di fronte una serie di dichiarazioni del Presidente Consiglio Regionale che sono una più vuota dell'altra a cui non è seguito ancora nulla e rende anche la nostra proposta un interrogativo. A che cosa serve io mi chiedo? Io la voto perché ne sono convinto, condivido assolutamente i ragionamenti che sono stati fatti in

precedenza sulle ragioni per cui dobbiamo insistere, però mi chiedo che senso ha e me lo chiedo veramente da cittadino, non da Consigliere Comunale del Gruppo del Partito Democratico.

Mi chiedo che senso ha questa cosa nel momento in cui viene così svilita e io credo che dovremmo..... sarebbe bello, sarebbe bello, perché sono convinto che probabilmente, e questa magari è una riflessione autocritica, magari certe dinamiche le avremmo messe in atto anche noi se fossimo stati minoranza, forse avremmo fatto cadere il Consiglio Comunale se la maggioranza fosse stata dall'altra parte e forse adesso se loro fossero in maggioranza e presentassero questa cosa noi saremmo qui a fare gli stessi comportamenti. Non lo so, però è una cosa generalizzata della nostra... della politica italiana che noi dobbiamo cercare di cambiare, perché se no le questioni sono importanti, questa questione dell'Ospedale è una questione fondamentale per la città e abbiamo detto giustamente e oltre, e finisce che si riduce tutto in una melassa che non ha nessun sapore e questo è veramente triste per chi, diciamo, come noi viene qui in Consiglio e cerca di fare il proprio dovere rappresentando la città. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere. È iscritto a parlare il Consigliere Tiso. Prego, Consigliere.

Consigliere Tiso (Partito Democratico)

Grazie, Presidente, sarò abbastanza rapido anche perché non penso di aggiungere niente altro a quello che è già stato detto.

Parlerò naturalmente all'opposizione perché sono loro che devono ascoltarmi in questo momento che stanno facendo campagna elettorale perché sono le 9.10 e quindi gli incontri iniziano alle 9.00, mi sto chiedendo anche tra l'altro che tipo di opposizione, perché l'altro giorno è cambiato il Capogruppo, uno va con Samorì, non si capisce bene, insomma va beh, diciamo che la confusione regna, però la cosa che mi stupisce è che difficilmente sono rimasti sul valore di questa proposta, sul senso di questa proposta, cioè sul valore dell'eccellenza della nostra proposta, della fatica di spingere su un acceleratore che purtroppo qualcuno davanti ha messo una pietra perché non scenda e si sono arrampicati su questioni risibili quindi, come diceva il collega Guiotto "ma l'Auditorium, i soldi dovete metterli da

una parte”, senza avere una lungimiranza del valore dell’opera, perché il valore dell’opera non è solamente nell’Ospedale in sé, non è un trasferimento di cubatura da una parte all’altra della città, non è mettere in piedi un sistema di tipo sanitario punto e stop, ma è mettere in insieme invece un sistema sanitario lungimirante per l’Europa, per lo sviluppo della città, per la crescita della città, per il lavoro della città, per i giovani della città.

Dobbiamo essere una città col freno a mano tirato oppure una città che finalmente trova spazi nuovi, trova volontà nuova, trova volani nuovi per riuscire a crescere all’interno dell’Europa, all’interno di questa Regione?

Vorrei vedere se fossimo stati di un colore diverso in questa città se qualcuno ci avesse dato più retta, passatemi... e non gridare *slogan* sul giornale.

Vorrei capire se al posto di Zanonato ci fosse stato Tosi in questa città se, io spero naturalmente di no e questo qua è chiaro, ma se la Regione Veneto avesse dichiarato di dire “grande Ospedale, ci sono i soldi eccetera” e poi se l’Assessore Coletto, come diceva all’inizio la collega Mazzetto, è in continuo contatto col Ministero ma di che cavolo di contatto si tratta? Cosa si dicono questi in merito all’Ospedale di Padova? Parlano oppure dichiaro qualcos’altro?

Allora io credo che questa sia sicuramente un’opera di fondamentale importanza ma parlo per la città oltre che per la salute dei nostri cittadini, perché provate a immaginare che cosa può voler dire la lungimiranza della prospettiva della crescita della città nel riconoscere effettivamente che quella è un’opera che può creare un indotto e che può migliorare la vita della città stessa, non solamente la vita degli ammalati ma la vita della città stessa che comincia ad avere più porte aperte, che comincia a creare un nuovo indotto, che comincia a creare quindi ulteriore ricchezza, che comincia a creare quindi volontà di crescita ulteriore, perché se non sono le opere a costruire una nuova città, a volere una nuova città, che cosa sono: le arretratezze o i bisbiglii della nostra minoranza, le inutili fandonie nel dire ma di tirar fuori l’Auditorium, di parlare della Questura (Grigoletto prima), senza capire che la questione non la decidiamo noi? È da quattro anni che continua a ripetere questa litania della Questura senza capire che non decidiamo noi, che non c’è nulla che possa dire, che possa mettere anche la prima pietra sulla Questura, che possiamo decidere noi se non assegnare il terreno, come in effetti possiamo assegnare il terreno dell’Ospedale che è quello che abbiamo già fatto.

Adesso il compito è di qualcun altro, io spero che la popolazione, i

cittadini di Padova si mobilitino, si mobilitino, creino dei comitati, raccolgano firme, facciano pressione nei confronti della Regione, non rimangano inerti a vedere che la nostra sanità venga affettata, dove l'Università perde le sue eccellenze e la mobilitazione serve per mettere in piedi non solamente i comitati civici di andare contro qualcuno, perché a volte purtroppo nascono per questo, ma le persone che sono a favore di qualcosa che è una grande utilità per tutti e non solamente per qualcuno.

Io credo che la ragione del bene comune questo sì dobbiamo valorizzarlo perché altrimenti che cos'è? Se non è l'evento, l'eccellenza pubblica dove tutti possono andare e nessuno viene a chiedere da dove vieni, chi sei e nessuno ti guarda il colore della pelle ma devono solamente curarti? Io credo che su questo bisogna ragionare e io spero che questa città, adesso non so quale risvolto avrà nei prossimi giorni, io spero che i cittadini si muovano, capiscano l'importanza che ha per la città, non solamente il Consiglio Comunale.

Sappiamo il valore che ha un ordine del giorno ma è proprio questo che dobbiamo trasformare anche in opinione pubblica, perché se manca l'opinione pubblica la nostra ristrettezza è proprio minima. Noi rappresentiamo i cittadini e forse anche noi dobbiamo stimolare l'opinione pubblica a mettersi in moto.

Io credo che su questo dobbiamo lavorare noi come Consiglieri, noi parlo della maggioranza perché la minoranza ha dimostrato la sua nullità, mi permetta Presidente, la sua nullità, se non polemiche risibili sulla campagna elettorale. È un elemento importante sì o no della nostra città? Allora se stiamo sul pezzo, se stiamo a dire il valore, io penso che lei non abbia nessun dubbio sul valore dell'Ospedale, è l'unico rimasto della minoranza, però non possiamo continuamente screditare le proposte cercando di fare polemiche e strumentalizzarle, questo è il fatto, perché altrimenti ciò che si deve fare lo si deve fare e non lo si deve negare e fare, negare e fare continuamente come la nostra opposizione, perché se avessimo parlato di non so cosa avrebbero detto di no, ma questo è un valore aggiunto per tutti.

Anche se un giorno, io spero di no naturalmente, governerà un altro colore rispetto al nostro è un valore sì o no? Io credo proprio di sì, allora su questo bisogna lavorare e bisognerebbe lavorare insieme.

Mi dispiace molto che qualcuno dica "ma io avrei votato a favore però me ne vado e quindi non voto" parlo del collega Salmaso, qualcun altro che ha fatto saltare il Consiglio ieri sera non si sa per quale motivo ma non voglio

aggiungere altro, abbiamo fatto negli interventi delle premesse veramente risibili senza rimanere sulla questione che è la più importante cioè la costruzione dell'Ospedale, ma soprattutto io credo che la questione ancora più importante sia la nostra città, cioè il bene della nostra città e quello è una realtà che crea il bene della nostra città. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Tiso. È iscritta a parlare, come penultima iscritta, la Presidente Ruffini. Prego, ne ha facoltà.

Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani)

Grazie, grazie, Presidente. Io credo che, al di là del comportamento della minoranza, credo che sia utile sempre affrontare nel nostro Consiglio Comunale discussioni che, come dire, nell'intenzione dei Consiglieri possano portare alla realizzazione di opere piuttosto che di progetti intesi come miglioramento del nostro territorio.

L'intervento che più mi ha, così, appassionata e convinta, insomma, anche a voler intervenire io stessa è stato quello della Consigliera Rigobello Autizi. Io penso che sia mancato nel dibattito di questa sera l'analisi di quello che si è fatto in questi anni nella nostra Regione, perché se è vero che ci sono ormai così storicamente le opere fatte all'italiana, beh, ultimamente nella Regione Veneto ci sono le opere fatte alla veneta, opere che sono state oggetto non solo di indagini della Corte dei Conti che ha poi sentenziato e ha riferito cose precise ma anche indagini giornalistiche riguardo a dei veri e propri scandali, sprechi, dei veri e propri abusi che sono stati fatti nei confronti dei cittadini veneti in campo della sanità veneta e proprio nella costruzione di nuovi ospedali, perché io credo che qui dentro tutti noi abbiamo letto il rapporto della Quinta Commissione Sanità della Regione Veneto e penso che abbiamo visto tutti come ospedali, che all'inizio costavano, come dire, intorno ai 200 milioni di euro alla fine costeranno ai cittadini miliardi di euro e questo perché? Perché sono stati realizzati alla veneta e con una nuova tecnica di costruzione e poi di gestione che è quella dei progetti di finanza, perché io li chiamo all'italiana perché si chiamano *project financing* ma chiamiamoli come, insomma, nella traduzione italiana: finanza di progetto.

E come funziona questa finanza di progetto? Funziona che il pubblico mette una parte di risorse e poi un gruppo di privati, che si costituisce come società specifica per realizzare quel determinato progetto, mette l'altra metà dei soldi. Nel frattempo, oltre che a dover ripagare l'opera con l'esternalizzazione dei servizi e sono state elencate, insomma, quelle attività che all'interno di queste strutture poi vengono cedute direttamente ai privati, che cosa fanno i cittadini? Pagano anche dei canoni annuali.

E allora andiamo a vedere quanto sono costati veramente gli ospedali realizzati con i progetti di finanza perché così si costruiscono nella nostra Regione gli ospedali, i nuovi ospedali, tant'è vero che anche nella mozione prima stesura della Presidente Barzon veniva proprio indicato un progetto che già c'è depositato in Regione e che probabilmente sarà quello che verrà realizzato, però di cui nessuno sa nulla tanto meno i padovani dove quest'opera dovrà venire realizzata, ma non solo i padovani mi auguro che anche il Sindaco non ne sappia nulla se non ce l'ha fatto ancora vedere, giusto?, perché abbiamo fatto una Commissione apposta, apposita su questo.

Bene, allora l'Ospedale di Asolo costo iniziale 133 milioni di euro, 134 milioni di euro circa, alla fine dopo che le aziende, quindi i cittadini, pagheranno il suo canone annuo di 37 milioni e 613.701 euro per circa 24 anni quanto sarà costato ai cittadini di Asolo?

Vogliamo parlare dell'Ospedale di Mestre, costo iniziale..... costo iniziale 227 milioni di euro circa, con l'IVA si andava a 254 milioni, per 29 anni di canone di circa 55 milioni all'anno, io non do i numeri, questo è un documento ufficiale della Commissione, della Quinta Commissione Regionale del Veneto.

Allora per questo dico che mi ha appassionato l'intervento della Consigliera Rigobello Autizi, perché oggi, pochi giorni fa, a Schio si è tenuto un Consiglio Comunale dove sono state portate circa 15.000 firme di cittadini che vogliono vedere le carte, perché il *project financing* non è nemmeno uno strumento, come dire, trasparente, che mette sul tavolo le cose che si faranno e questi cittadini dopo anni che l'Ospedale è già stato realizzato non sanno nemmeno i termini del contratto, neanche i termini del contratto, sanno solo che dovranno pagare anche il parcheggio, anche il parcheggio per andare ad assistere e a trovare i propri cari.

Bene, a dicembre non eravamo ancora in campagna elettorale, la Commissione *Report* si è occupata della sanità veneta, si è occupata di questo

grandissimo *business*, affare che si fa con la sanità veneta attraverso i progetti, attraverso la finanza di progetto, del resto sappiamo che nei prossimi tre anni la *spending review* di Monti, Berlusconi, Bersani, Fini e Casini, perché questi sono, insomma, i principali esponenti che hanno sostenuto la *spending review*, taglierà alla sanità del Veneto 600 milioni di euro in tre anni: 600 milioni di euro! Quasi l'equivalente del costo stimato del Nuovo Ospedale, stimato iniziale perché poi vedremo come saranno le clausole che finanza progetti SpA, o come si chiama questa nuova società che mi onoro di non conoscere, veramente e realmente ci farà pagare il nuovo Ospedale.

Sono molto d'accordo, chi non è favorevole al fatto che si costruiscano nuovi ospedali? Tutti siamo favorevoli, ma non siamo favorevoli tutti al fatto che questo diventi un affare per pochi a discapito dei servizi dei cittadini e a discapito delle strutture dello stesso Ospedale.

Ospedale dell'Angelo di Mestre, andatelo a vedere: nuovo, doveva essere il più bell'Ospedale d'Europa, anche questo l'hanno fatto vedere per *Report*, e ha già dei padiglioni, delle strutture da sistemare perché naturalmente quando si appalta totalmente la realizzazione di un'opera senza, diciamo, le regole dell'appalto pubblico, perché il *project financing* non è un appalto pubblico, noi abbiamo visto quali sono i rischi che si corrono.

Quindi, come dire, io sono assolutamente d'accordo che la nostra sanità debba essere finanziata sempre maggiormente e che sempre più strutture sanitarie devono essere sostenute, devono essere ampliate, devono essere anche create di nuovo, ma non con la tecnica alla veneta della finanza di progetto.

Ecco, in questo senso io mi sarei aspettata una mozione più chiara, sicuramente un passo avanti è stato fatto perché, ripeto, la Consiglieria proponente ha tolto il riferimento specifico, insomma, a questo progetto che, ripeto, mi piacerebbe vedere che sostanzialmente, appunto, oggi è in Regione, però non credo che sia così esplicito il riferimento a una sanità veneta che sia in totale discontinuità rispetto a quella che purtroppo finora abbiamo subito e che i cittadini hanno subito.

In molti territori, nei territori dove purtroppo questi sprechi e questi investimenti totalmente a favore dei privati sono stati fatti e molti cittadini si sono costituiti in comitati e stanno chiedendo la rinegoziazione dei progetti di finanza, sappiate che le clausole capestro sono molto onerose e sarà difficile tornare indietro.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie, Presidente. Prima di passare la parola all'ultimo intervento del collega Avruscio, essendo uscito lo scrutatore Cavalla nomino il collega Cruciato. Prego, Consigliere Avruscio.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie, grazie, Vice Presidente.

Questo Ospedale s'ha da fare. Io, se posso, vorrei fare un piccolo appunto al mio amico professor Oreste Terranova che stimo moltissimo come, si può dire, ultimo discendente anche di quella scuola chirurgica padovana che fu fondata da Bruno di Longobucco, discendente almeno in senso culturale e intellettuale, un piccolo appunto che consiste in questo: che effettivamente questo è un tema talmente importante che non capisco come mai si sia aspettato così tanto tempo per portarlo in Aula e se servono delle elezioni politiche a farlo portare in Aula ben vengano le elezioni politiche.

Spero che ce ne siano altre elezioni per poter portare in Aula anche altri temi altrettanto importanti visto che questa maggioranza per quattro anni e per tanto tempo non l'ha portata in Aula. Viva le elezioni allora.

Un altro appunto, visto che, insomma, la maggioranza ha parlato contro la minoranza per alcune assenze, ebbene permettetemi di dire che su questo argomento così importante e fondamentale che la maggioranza ha scelto di portare in Aula io vedo qui davanti a me nessuno della Giunta, il Sindaco c'è stato, adesso è appena uscito però di tutta la Giunta Comunale su un argomento che investe Padova e i padovani orgogliosi di essere qui a discutere gli Assessori sono completamente assenti, e mi rivolgo anche a quel popolo del web che è stato nominato prima che almeno sappiano, perché dato che le telecamere non ingrandiscono e non vedono tutta l'Aula almeno che si veda che degli Assessori di questa Giunta, che questa maggioranza sostiene che ha voluto parlare di questo Nuovo Ospedale, non c'è nessuno. E allora una grande risata agli assenti, staranno tutti male o impegnati in campagna elettorale; la minoranza va frustata, chi ha responsabilità amministrativa è giustificato.

E veniamo al nocciolo della questione. Io vorrei un po' tracciare le linee di quelle che sono le linee, appunto, del Piano Socio Sanitario della

Regione Veneto su cui va incastonato anche questo Nuovo, permettetemi se lo chiamo, Policlinico Universitario perché così è, insomma, nessuno..... non è un delitto chiamarlo così, non è un Ospedale come quello di Asolo, come quello di Mestre, qui si parla di un'altra cosa, di una valorizzazione ben più importante, profondo e radicale che è il Policlinico universitario cioè dove non è la priorità l'assistenza ma la priorità e il punto fondamentale è la ricerca e la didattica e tutto quello che c'è intorno, quindi sono più soggetti coinvolti, non è solo la Regione Veneto ma è l'Istituzione Università con il proprio Ministero e sono altre Istituzioni.

Allora, intanto il Piano Regionale conferma il modello socio sanitario di questa Regione che è una cosa molto importante che in altre Regioni non esiste. Le aziende U.L.S.S., quindi che non è l'Azienda ospedaliera ma le aziende U.L.S.S., avranno una dimensione ottimale di 200-300.000 abitanti fatte salve le zone montane. Il territorio rimane responsabile unico delle funzioni territoriali, quindi non l'Ospedale o altre strutture, nel territorio ci saranno le strutture di ricovero intermedie, quindi Ospedale di Comunità, Unità riabilitativa territoriale, i Poliambulatori territoriali, le cure primarie saranno organizzate e riorganizzate, i medici di Medicina generale faranno Medicine di gruppo integrate con la presenza di 24 ore al giorno per sette giorni su sette, cure palliative una struttura in ogni U.L.S.S. con organizzazione H24, prevenzione e potenziamento dell'attività di promozione della salute e sviluppo di un modello di rete dei Dipartimenti.

L'Ospedale, ci sarà una gerarchia dei vari ospedali con presidi di base per un bacino di 200.000 abitanti, Verona e Padova strutture di riferimento nazionale.

Reti cliniche, Ospedale e reparti collegati con modello *hub spoke*, come gli aeroporti, in cui ci saranno delle strutture dove si faranno le super specialità e altri ospedali dove si farà la media-bassa specialità, ma questo non vuol dire medio-bassa che vuol dire meno eccellenza, vuol dire minore qualità, perché la qualità se uno si opera di appendicite o si fa il trapianto di cuore deve essere elevata per tutte e due le strutture.

Università, e arriviamo al punto, ricerca di un modello che attui l'inscindibilità delle funzioni di didattica, ricerca e assistenza anche con il coinvolgimento delle strutture ospedaliere regionali, formazione specialistica regionale.

Ma andiamo più in dettaglio perché il Piano Socio Sanitario proprio dedica il comma 3.2.5 "rapporti con l'Università". Cosa dice questo Piano

che è stato votato, quindi legge regionale? “Perché la specificità della funzione universitaria integrata con la sanità si realizzi a pieno è indispensabile che essa venga programmaticamente riconosciuta e venga quindi garantita la necessaria differenziazione degli obiettivi, dotazione e indicatori di valutazione in ragione della gerarchizzazione delle sedi ospedaliere e del ruolo guida delle aziende che ospitano l’Università nella generale assistenza di eccellenza. Di conseguenza è necessario potenziare in entrambe le sedi, cioè Verona e Padova che svolgono anche formazione e assistenza qualificate, i centri universitari per le scienze mediche nella loro logica e nelle loro dimensioni, nel rispetto della qualità delle attività di ricerca, di formazione e di assistenza che vi si svolgono”. E poi vi dico differenza tra Verona e Padova.

“A Verona dando piena attuazione all’intesa è stata costituita un’Azienda ospedaliera universitaria integrata riconoscendo nell’integrazione uno strumento indispensabile per la costituzione di un ente interamente dedicato all’effettuazione unitaria e coordinata delle funzioni di assistenza didattica e ricerca. Azioni conseguenti sono ora la realizzazione di un campus accanto al Nuovo Ospedale, sede delle funzioni di assistenza per la formazione del personale medico e dei professionisti sanitari eccetera eccetera” quindi accanto all’Ospedale a Verona un campus e lì c’è questa integrazione che non esiste a Padova, infatti cosa dice il Piano? “L’Università di Padova non ha ancora proceduto alla fase attuativa dell’intesa mantenendo a tutt’oggi, attraverso uno strumento convenzionale, un modello funzionale tradizionale di azienda mista, appare pertanto non ulteriormente rinviabile la definizione di un progetto condiviso tra Università di Padova e Regione così, come sta avvenendo per l’Università di Verona, per la costituzione del nuovo Campus biomedico, partendo dal lavoro sin qui svolto dalle Istituzioni coinvolte e in modo particolare seguendo le indicazioni fornite dall’Ateneo patavino per la realizzazione di tale campus. Appare pertanto necessaria la costituzione di strutture adeguate eccetera eccetera”.

Questo è il Piano Socio Sanitario approvato in Regione e come vedete si parla di Campus biomedico e si parla che sollecita l’Università a fare quello che non ha fatto e che Verona invece è riuscita a fare.

Allora il nuovo Policlinico universitario è chiaro che è una realtà che va sostenuta e va fatta, non c’è il minimo dubbio e chi dice di non farlo è contro la città, però teniamo ben presente che sono molte le realtà coinvolte e che non è fare l’Ospedale di Asolo o l’Ospedale di Mestre con tutto il rispetto verso questo Ospedale, è tutta un’altra cosa perché coinvolge soggetti e Istituzioni ben diversi e lì effettivamente la Regione deve fare la sua parte,

deve farla, così come anche le altre Istituzioni.

Io ringrazio il professor Terranova di aver presentato questa mozione e ringrazio anche le elezioni che ci sono che ha costretto a portare questa mozione oggi qui in Consiglio Comunale, altrimenti chissà quando sarebbe arrivata.

Vice Presidente Cavazzana

Grazie. Non ho altri iscritti a parlare e quindi per la replica do la parola alla proponente la mozione, Anna Barzon. Prego.

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

Uso qualche minuto, qualche secondo del mio intervento di replica per il fatto personale e evito di farlo dopo.

Allora, sono davvero stupita di una cosa, che la Consigliera Mazzetto non sia ancora riuscita ad incasellarmi, ammesso che ci sia la necessità di farlo. In effetti stimavo la Consigliera Mazzetto che nella sua lunga, lunghissima esperienza... che la sua lunga lunghissima esperienza l'avrebbe aiutata nell'inquadrami ma evidentemente non è così.

Allora fino a qua non è corretto, non è giusto però va bene, ciò che invece non le permette è di tirare in ballo la mia famiglia. Le concederò di farlo soltanto il giorno in cui mi permetterò di sollevare giudizi sulla sua di famiglia. Lei non conosce né me né tanto meno i miei familiari. Può solo aver cercato delle informazioni e questo credo sia inqualificabile e le consiglio anche di cambiare informatori perché evidentemente l'hanno informata molto ma molto male.

Detto questo, ha anche sollevato come primo punto il fatto che io ho minacciato, penso questo sia dovuto a una mancanza di ascolto cioè non ha sentito bene quello che ho detto, perché quello di cui ho parlato io non sono minacce ma è semplicemente il meccanismo del controllo che prevede la democrazia. Se io voto dei Parlamentari poi vado a vedere cosa hanno fatto o cosa stanno facendo e questo sarebbe il modo per giudicare se un Parlamentare vale oppure no, quindi meccanismo di controllo e non certo minacce e se per minacce si intende che ho detto che qualcuno prometta pure e poi saremo attenti sorveglianti di ciò che succede. Mi spiace di dovere dire

che la Mazzetto non c'è, perché chiaramente l'avrei detto anche davanti a lei.

Altra cosa, voglio entrare un attimo sul fatto dei banchi vuoti. Ci tengo a sottolineare che i banchi della minoranza non sono vuoti, ci sono il Consigliere Terranova e il Consigliere Cruciato che, avendo a cuore di fatto, tanto più il Consigliere Terranova perché ha anche contribuito notevolmente a che si facesse questo Consiglio Comunale, il Consigliere Terranova e Cruciato evidentemente stanno dimostrando che a loro interessa il Nuovo Ospedale, gli altri Consiglieri che se non sono andati, ma ovviamente anche il Vice Presidente Avruscio che è rimasto fino alla fine, evidentemente agli altri non interessa così tanto il nostro Ospedale o perlomeno stando sulla falsariga di quanto succede in Regione, che del resto è governata da rappresentanti che fanno parte della loro area politica.

Si parla e si parla non si concretizza niente, questo è il problema che ha portato a questo Consiglio, a questo ordine del giorno e a questo parlarne, quindi il dire "ma io l'avrei votata questa... questo ordine del giorno, l'avrei votata perché chi non è d'accordo per il Nuovo Ospedale di Padova?", mi sembra proprio... sembrano proprio discorsi da comari perché, come ho detto all'inizio, un'Amministrazione si esprime con atti. Il nostro modo di esprimerci come Consiglieri è votare ed essere presenti in Aula, quindi è veramente ridicolo dire "ma io sono d'accordo".

Poi altre cose che abbiamo sentito un po'... di tutto un po', proprio una baraonda, ecco una cosa devo dire che ringrazio molto i Consiglieri di minoranza che se ne sono andati, li ringrazio molto perché mi hanno, se mai ci fosse stato bisogno, rimotivata del sapere perché sto da questa parte del Consiglio, cioè è davvero una motivarmi e motivare nel senso che penso di stare dalla parte di chi cerca in qualche modo con gli strumenti che ha a disposizione di concretizzare le cose e non di parlare soltanto.

Poi ho sentito dire anche e si è parlato appunto di molto fuorché dell'argomento vero, si è parlato di debolezza del dispositivo, che il Sindaco poteva fare benissimo, poteva agire senza nessuna votazione in Consiglio. Qui se si parla in Consiglio di un argomento non va bene, se non si parla non va bene perché bisogna parlare, se si parla non va bene ancora perché vengono sollevate critiche, ma allora il Consiglio deve parlarne o non deve parlarne delle cose, deve argomentarle, deve tenerle in considerazione o invece stiamo qui a raccontarci le favolette? Io non so quale sia la misura giusta e veramente mi piacerebbe invece saperlo.

Allora riguardo un finanziamento da parte del Comune c'è stato un Consigliere che ha detto, bene, io mi chiedo se il Comune fa una qualsiasi opera cosa fa: prima di decidere di farla chiede a tutti gli altri quanti soldi mettono? No. Anche la Fondazione quando partecipa a una nostra opera chiede prima di tutto quanto mette in campo il Comune e dopodiché la Fondazione interviene anche con finanziamenti importanti sui progetti, sulle idee, più o meno a seconda di quello che decidono come tipo di intervento però vuole sapere quanto si impegna la Pubblica Amministrazione per intervenire su un'opera pubblica o su un progetto pubblico, può essere anche quello di intervento per il recupero dei detenuti oppure per l'uscita dei detenuti dal carcere però vuole sapere quanto l'Amministrazione interviene su queste cose, quindi parlare di un finanziamento ipotetico senza sapere di fatto cosa la Regione vuol mettere in ballo è proprio un parlarsi addosso.

Il Consigliere Bordin ha detto che nel 2005 se n'è parlato, bene, evidentemente l'efficacia è stata pari a zero perché se tutto è fermo ancora vuol dire che non ha avuto molto significato, non c'è stata incisività o quantomeno non si è cercato il modo attraverso proprio gli Amministratori dello stesso colore politico perché i fatti succedessero.

Allora, con lei io ne ho già parlato dei finanziamenti da parte di altri sul progetto, si è portato l'esempio di Verona, ecco io vorrei sapere se a Verona la Fondazione che è intervenuta lo ha fatto così, ha detto: ma forse si fa un Nuovo Ospedale, beh io farei le nuove sale operatorie. Ma forse questo l'ha detto una volta che il progetto dell'Ospedale era stato in qualche modo delineato.

Quindi veramente io non ho capito le argomentazioni, non ho capito, come ho detto, questo fatto di dire "ma io lo voterei però intanto me ne vado" ma allora interessa o non interessa?

Se tutto è stato fatto, Consigliere Avruscio, nel Piano Socio Sanitario, e io non sono convinta che quello lo abbia ben definito, la domanda è: perché non passiamo ai fatti, perché non passiamo a dire che cosa si vuole fare? Questo ordine del giorno ha questo significato, di dire: allora ci volete dire una buona volta cosa fate, mettete in campo veramente le azioni? Cioè questo è stato il significato.

Ringrazio comunque tutti i colleghi che hanno voluto dare il loro contributo con i loro interventi e credo in ogni caso che se un cittadino padovano vuole sapere cosa pensa il Consiglio Comunale di Padova sarà ben

chiaro chi sta pensando al futuro della salute non solo padovana ma del Veneto e dell'Italia. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, grazie, Consigliera Barzon. Non ha detto cosa accoglieva di emendamenti, se..... Prego.

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

Mi scusi. Allora per quanto riguarda il primo emendamento che era arrivato proposto dal Consigliere Toniato.....

Presidente Ruffini

Sì, ancora ieri sera questo l'aveva depositato.

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

Ancora ieri sera e che comunque è stato consegnato qui, allora come si può vedere nel documento che ho sostituito, la nuova versione che è stata presentata all'inizio del Consiglio, i due punti sono di fatto stati recepiti perché sono contenuti in particolare nel "preso atto....." all'ultimo punto del "preso atto" e al penultimo punto del dispositivo, quindi sono stati recepiti, sono stati accolti e già inseriti nel testo che andiamo a votare.

Poi per quanto riguarda la proposta del Consigliere Avruscio, del Vice Presidente Avruscio, che chiede di richiedere alla Presidente della Commissione Quinta eccetera, emendamento denominato n. 3, non ritengo sia accoglibile perché penso sia giusto che sia l'Università che di sua iniziativa chiede alla Quinta Commissione di essere sentita in audizione e lo stesso vale per la Provincia di Padova, saranno eventualmente la dirigenza dell'Università e eventuali Consiglieri della Provincia che chiederanno alla propria Presidente di essere... di fare richiesta di essere convocata in Commissione, quindi questo non è accolto.

Poi c'è il l'emendamento della Consigliera Rigobello Autizi e del professor Pisani che chiede di modificare...

Presidente Ruffini

No, noi non l'abbiamo avuto, non è stato depositato.

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

Scusate, faccio autoemendamento, scusate. Scusate, nessun problema, accetto la proposta che mi è stata fatta e autoemendo il documento che è stato inserito mettendo nel secondo punto del dispositivo “di verificare rapidamente quali finanziamenti siano messi a disposizione” e togliere quindi “ad oggi”.

Presidente Ruffini

Allora, lo può spiegare meglio dove nel dispositivo? Quale punto del dispositivo?

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

Secondo punto del dispositivo: “richiede al Sindaco.....” il secondo punto è “di verificare rapidamente quali finanziamenti siano messi a disposizione” e togliere “ad oggi”.

Presidente Ruffini

“Sino ad oggi”, va bene.

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

Quindi è un autoemendamento.

Presidente Ruffini

Sostitutivo.

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

Sì, sì, sì, una piccola modifica del testo.

Presidente Ruffini

Va bene.

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

Poi per quanto riguarda l'emendamento proposto dalla Presidente Ruffini tutti ci auguriamo che le risorse possano essere pubbliche, io credo che anche questa sia una cosa è indiscutibile sul fatto che siamo tutti d'accordo, però è meglio che prima la Regione ci dica cosa ha intenzione di fare perché altrimenti se mettiamo già dei paletti da qua è un alibi per non dare la risposta, quindi non è nel senso della proposta dell'emendamento e è proprio per non tirarci la zappa sui piedi, quindi non viene accolto. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie a lei, Presidente Barzon. Allora passiamo alle dichiarazioni di voto. Che cosa c'è, Consigliere Cruciato?

(Voce senza microfono)

Gli scrutatori sono Lincetto e Cruciato, sì. Sì, sì.

Allora passiamo alle dichiarazioni di voto, Consiglieri. Il Consigliere Avruscio, prego.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Io, anche se quell'emendamento così innocente, visto che, insomma, abbiamo sempre affermato, la maggioranza ha affermato

che il Nuovo Policlinico interessa tutta la città, che sono coinvolte quindi anche tutte le Istituzioni, che si chiede alla Regione eccetera, insomma, il fatto di chiedere alla Presidente della Quinta Commissione Regionale la presenza di realtà importanti che, insomma, inerenti quindi il Nuovo Policlinico come il Magnifico Rettore e come la Presidente della Provincia, insomma tutti quanti intorno a un tavolo, io penso che fosse un gesto elegante e di classe.

Però io, come avevo già accennato al professor Terranova, gli dicevo: vedrai che questo emendamento così innocente sarà bocciato. Come in effetti è stato. Ma nonostante questa bocciatura io a nome del mio Gruppo del PdL, noi votiamo sì a questa mozione, sì come rappresentante del PdL votiamo sì.

Presidente Ruffini

Grazie, grazie, Vice Presidente Avruscio. Prego, il Consigliere Terranova. Prego, professore.

Consigliere Terranova (Unione di Centro)

Sì. Anch'io dico il voto favorevole dell'UDC e alla minoranza che non c'è, perché non è stato evidentemente il Consigliere Avruscio a fare il passaggio, dico ricordo che quando ci fu il discorso programmatico del Sindaco io a nome dell'UDC avevo detto che questo Partito si sarebbe regolato di volta in volta nel dire sì o no ai provvedimenti.

Ovviamente sull'Ospedale diciamo sì, ieri sera siamo rimasti qua ed eravamo convinti che si potesse discutere, avevamo preso l'iniziativa di... che poi la Consigliera Barzon ha ritenuto di impostare diversamente, di proporre... di fare una bozza per poter fare questo Consiglio Comunale straordinario facendolo sottoscrivere, lo dicevo prima, a tutti i Capigruppo nella speranza che tutti firmassero perché ero convinto, ma adesso mi pare che sia venuto fuori che alla fine voteremo all'unanimità almeno dei presenti, mi sembrava che politicamente avesse un suo significato.

Devo anche aggiungere che, l'ho detto alla Conferenza dei Capigruppo e lo ripeto anche qua, che, sì, siamo caduti in campagna elettorale casualmente, io sono testimone al di sopra delle parti, l'ho detto in Conferenza dei Capigruppo, che questa iniziativa con il Sindaco era stata messa in cantiere prima che venisse fissata la data delle elezioni, si era

parlato di un giorno piuttosto che di un altro, ma comunque in questo periodo si doveva fare e forse si doveva fare un po' prima o un po' dopo, siamo cascati. Che adesso possa essere strumentalizzata da Destra o da Sinistra è altrettanto facile dirlo e magari anche sostenerlo.

Io stesso ho detto che non sono più relatore di questa mozione probabilmente per dei motivi di opportunità elettorale che sono intervenuti altrimenti l'UDC, che già aveva fatto un congresso, una conferenza stampa importante su questo tema, si trovava anche a chiedere la convocazione Consiglio Comunale.

Comunque non è polemica la mia, dico solo mi va benissimo che ci sia stato questo Consiglio Comunale, mi dispiace che effettivamente mezza, 3/4 della minoranza non sia presente, dico che, quello che stavo dicendo alla fine del mio intervento iniziale, che auspico che il Comune sia parte attrice e non solo di "sento qua e sento là" come dice la mozione, ma noi dobbiamo sapere che cosa viene fatto di questo Ospedale no, Consigliere Berno, come addetto ai lavori ma proprio come Consigliere Comunale e come espressione di chi mi ha votato.

Io credo che dobbiamo entrare nel merito delle cose, non è giusto che ci mettano un Ospedale tra capo e collo in qualche modo, deve essere un Ospedale che va bene a noi cittadini.

Il Consigliere Avruscio diceva "Policlinico universitario", insomma io sono universitario e dico un Policlinico, e Policlinico non vuol dire necessariamente universitario, in cui ci sia una risposta ai bisogni della città oltre che degli studenti, oltre che nella ricerca e via dicendo. Prima non ho avuto il tempo di dirlo ma anche questo progetto che c'è in giro in Regione, che io ho visto per modo di dire, prevede degli spazi per gli studenti, sono pochini quegli spazi, bisogna fare di più. I 600.000 metri di cui il Consigliere Foresta prima parlava che secondo lui sono troppi, sono forse pochi, io ho sempre sostenuto che di metri cubi, di metri quadrati ne occorrerebbero almeno 1 milione e con me tutta l'Università per la verità perché all'epoca parlavo a nome dell'Università, e non a caso ma perché diciamo che dentro questo Ospedale o a fianco dell'Ospedale ci devono essere spazi per la ricerca ma anche quella delle aziende private, che non mi vergogno mica di dire questa parola, private che fanno ricerca e quindi che ci sia un campus per gli studenti, spazi per il tempo libero, le case dello studente, che ci siano aule a sufficienza perché prima abbiamo parlato di frammentazione di servizi per la diagnosi, per la cura, pensate alle rianimazioni quante ce ne sono oltre che si parla sempre di sale operatorie ma ci sono anche le rianimazioni, le

radiologie e via dicendo, ma c'è anche la frammentazione dei servizi didattici.

Gli studenti vanno avanti e indietro in maniera molto molto esagerata.....

Presidente Ruffini

Consigliere, deve concludere, scusi. Grazie.

Consigliere Terranova (UDC)

Ho finito. Quindi l'UDC vota a favore con molta molta convinzione.

Presidente Ruffini

Grazie, grazie, Consigliere Terranova. Prego, Consigliere Berno.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Annuncio il voto favorevole di tutto il Gruppo PD, le motivazioni sono state bene espresse dai collaboratori oltre che nel mio intervento. Ringrazio in particolar modo la collega Barzon che, evidenzio ancora una volta, ha svolto un lavoro istituzionale in qualità di Presidente della Sesta Commissione quindi recependo e facendo sintesi, fino direi all'ultimo momento, di tutti i contributi che son pervenuti, quelli che erano, come dire, accoglibili e in linea anche con l'intento di questa iniziativa.

Quindi siamo soddisfatti di questo momento importante, dispiaciuti di molte assenze ma comunque siamo contenti se il tutto il Consiglio almeno dei presenti voterà all'unanimità e comunque questo ha un significato importante.

(Esce il Consigliere Pisani – sono presenti n. 21 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Berno. Io non ho altri iscritti a parlare, quindi pongo in votazione la proposta 63 “Nuovo Polo Ospedaliero di Padova” così come risulta emendata dall’autoemendamento che ha fatto la Consigliera Barzon. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione..... Allora dichiaro chiusa la votazione. Ci siamo? Mi dite il risultato? No, io non partecipo..... Dichiaro chiusa la votazione, l’ho chiusa. Allora 19 votanti..... No, c’è un problema. Mi risultano 2 non votanti qui, Guiotto aveva votato a favore e poi ha tolto la tessera. Vi prego, fino a quando non si chiudono le votazioni.....

(Voci confuse)

No, risulta..... Sì, ma non risulta più il suo voto, evidentemente l’aveva.....

(Voci confuse)

Comunque sì, appunto. Allora 20 votanti; 19 favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, 1 non votante, quindi la mozione è approvata.

(Voci confuse)

Sono io, il non votante sono io. Poi.....

(Voci confuse)

No. Allora Consigliera..... allora 20 votanti, sì ha ragione Consigliera.

Intervento

20 favorevoli, non 19.

Presidente Ruffini

E 1 non votante, quindi 19 favorevoli e 1 non votante, 20 votanti.

Intervento

20 votanti e 20 favorevoli e 1 non votante.

Presidente Ruffini

Scusatemi, siamo 21 quindi 20 votanti, 20 favorevoli e 1 non votante..
Prefetto. Grazie, Presidente Boselli, grazie.

(Voci confuse)

Sì, la mozione incidentale e il fatto personale che mi aveva richiesto la Presidente Barzon lo ha, diciamo, nella replica..... grazie, Consigliera Barzon.

Mozione incidentale, dieci minuti per l'illustrazione. Prego Vice Presidente Avruscio.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Mozione incidentale per la verità molto molto semplice e molto essenziale. È essenziale e quindi è necessaria questa scelta della costruzione del Nuovo Policlinico, è necessario quindi che tutte le Istituzioni siano coinvolte quindi non solo il Comune, l'Università, la Regione, la Provincia e altre.

In questa mozione incidentale io chiedo che l'Ospedale Sant'Antonio, questo grande progetto di nuova costruzione, laddove si è investito effettivamente molte risorse, moltissime, se noi ci pensiamo è il nuovo Ospedale di Padova che nasce da quello che era il CTO ed è diventato un centro, un Ospedale generale, focalizzato prevalentemente sull'assistenza ma non solo e soprattutto con tutta quella rete territoriale che ha saputo sviluppare ed è un grande beneficio che effettivamente sia stato un po' separato da quello che erano nel '94 quando si è formata l'Azienda ospedaliera e l'azienda U.L.S.S. ed è effettivamente, se c'è un nuovo Ospedale, questo una novità di Padova è l'Ospedale Sant'Antonio, che anno dopo anno devo dire che in qualità cresce e lo dice uno non perché ci lavoro dentro ma perché è una, come dire, è una prova, è una realtà dei fatti tant'è vero che l'indice di attrazione, perché così si misura anche gli ospedali, l'indice attrazione è aumentato molto soprattutto per certe specialità.

Così non è invece e questo purtroppo mi dispiace perché invece dovrebbe essere il motore anche di eccellenza di Padova, non lo è invece per l'Azienda ospedaliera e secondo me non lo è solamente per un discorso strutturale che mancano spazi, sicuramente anche questo ma non lo è solo, è perché effettivamente c'è stato un decadimento forse perché si è voluto appesantire l'Azienda ospedaliera per delle missioni che non erano proprie dell'Azienda ospedaliera, perché ci sono cose che è meglio che l'Azienda ospedaliera non faccia, come giustamente diceva il professor Terranova: che si concentri su quello che è proprio la *mission* che quindi chiaramente e sicuramente è anche l'assistenza, soprattutto un'assistenza di determinate specialità ma soprattutto quello che è la didattica e la ricerca, se i professori universitari fanno altro allora viene anche a mancare questo discorso.

Quindi io chiedo in questo progetto grande che sarà quello del Nuovo Policlinico che l'Ospedale Sant'Antonio e il nuovo psichiatrico recentemente costruito con tutti gli investimenti che sono stati fatti e sono milioni e milioni di euro, rimanga in questa sede, che non trovi altre sistemazioni, proprio per non buttare fuori, per non disperdere quelle economie che sono state, come dire, risparmiate e investite in questa grande realtà.

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Presidente Avruscio. Apro la discussione generale su questo argomento. Ci sono iscritti a parlare? Consigliere Busato, prego.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Sì, grazie, Presidente. Ma Vice Presidente, collega Avruscio, noi ovviamente condividiamo il giudizio che lei ha appena voluto formare, esporre sul Sant'Antonio, ci mancherebbe altro, e d'altro canto, come dire, c'è una ragione tecnica e logica che ci impedisce di votare favorevolmente alla mozione che è molto banale, cioè se io ho una casa vecchia e devo fare una casa nuova prima di decidere cosa fare della casa vecchia dovrò decidere se effettivamente costruirò la casa nuova, quindi mi sembra abbastanza... non riesco a comprendere fino in fondo, ecco, le ragioni logiche per cui in effetti si voti no per il nuovo... per chiedere informazioni sul Nuovo Ospedale poi si proponga di mantenere in piedi, diciamo, il Sant'Antonio la qual cosa non è ovviamente minimamente in discussione.

Nessuno propone di smobilitare il Sant'Antonio, se e quando la Regione ascolterà l'appello di questo Consiglio Comunale e ci darà informazioni precise su qual è la propria intenzione circa l'Ospedale di Padova senz'altro si aprirà un dibattito su questa struttura che tutti noi abbiamo modo di apprezzare. Grazie. Quindi il voto del Centrosinistra è negativo.

Presidente Ruffini

Il Consigliere Terranova, prego.

Consigliere Terranova (Unione di Centro)

L'UDC su questo, su questa mozione si asterrà e si asterrà perché in effetti è prematuro parlare di che cosa resterà in piedi o che cosa non resterà in piedi. Anche lo IOV, che è una creatura dell'ultimo... degli ultimi tempi va riconsiderata e andrà considerata, e quindi aspettiamo effettivamente di vedere dove andremo con questo Nuovo Ospedale.

Per questo insisto che il Consiglio Comunale nell'espressione attraverso il Sindaco, attraverso l'Assessorato, attraverso la Giunta o chi vorrà la maggioranza inserire, sia presente nei vari momenti costitutivi dell'Ospedale perché effettivamente questi sono i problemi che noi abbiamo.

Il Sant'Antonio è una struttura che effettivamente funziona bene ed è in crescendo, per esempio può essere sicuramente tenuta in piedi a mio avviso fintanto che ci sarà questo momento di passaggio tra il nuovo e la vecchia Azienda. Nell'U.L.S.S. poi c'è un altro Ospedale che non va dimenticato che è quello di Piove di Sacco, non c'è solo quello di Padova ma vanno lì, allora il discorso si allarga molto perché bisognerà a questo punto fare un po' i conti, ed era uno dei motivi per cui è andato... era stato bloccato un po' il discorso dell'Ospedale di Padova, il rapporto cioè con gli ospedali contermini perché anche qua vengono fuori i soliti discorsi di interessi di Partito per cui se si fa il grosso ospedale a Padova chissà che fine fa Camposampiero piuttosto che Monselice, piuttosto che Piove di Sacco eccetera eccetera, quindi il discorso è un discorso globale che va fatto.

Il Sant'Antonio, ripeto, è una realtà che abbiamo molto vicino, che va molto bene però si inquadra anche il Sant'Antonio in questo discorso più ampio dei rapporti tra questo Nuovo Ospedale e la realtà che c'è.

Per questo motivo, ripeto, per me è prematuro discuterne e quindi l'UDC si asterrà sulla mozione.

Presidente Ruffini

Ha chiesto di intervenire il signor Sindaco.

Sindaco Zanonato

Brevissimamente soltanto per chiedere al Consigliere di ritirare questa mozione in modo da non metterci nella condizione di votare contro, perché dell'Ospedale Sant'Antonio abbiamo tutti un giudizio molto positivo però obiettivamente è prematuro cominciare a delineare cosa succederà in assenza di una proposta che la Regione non ci ha fatto, quindi invece di farci votare contro se lei, Consigliere, è d'accordo ritira questa mozione incidentale e resta aperta la questione.

Presidente Ruffini

Consigliera Rigobello Autizi..... Magari nella replica risponderà.

Consigliera Rigobello Autizi (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Sì, anch'io pregherei di ritirare la mozione, ma se il Consigliere non la ritira io voterò a favore e voterò a favore perché molti oggi si preoccupano del Sant'Antonio.

Non si tratta di confrontarlo con altri ospedali, cioè questo certamente è prematuro, però è anche molto importante riconoscere che un Ospedale, su cui ancora si sta investendo denaro pubblico, verrà dismesso sia pure ovviamente quando ci sarà il Nuovo Ospedale.

Allora secondo me, questa chiaramente è un'opinione su cui devo assolutamente prendere proprio una posizione per essere coerente anche con il discorso che ho fatto a proposito del Nuovo Polo Ospedaliero, il Sant'Antonio è un'eccellenza della Sanità padovana e non solo, allora in questo caso a mio avviso, pur senza prendere impegni precisi e assolutamente vincolanti, a mio avviso si può anche esprimere un parere, un'opinione positiva e dire: sarà prioritario far convivere eventualmente quello che può essere un polo di eccellenza con quello che sarà un diverso Polo di eccellenza.

Tra l'altro anche avere un punto di riferimento in città a cui in futuro se può dare una identità sanitaria secondo quelle che saranno le esigenze della città, perché ricordiamoci che portare fuori tutto non è sempre positivo, pensiamo, per esempio, agli anziani che si spostano eccetera, allora in questo caso se il Consigliere la mantiene io voterò sì per questa mozione, se la ritira però anch'io mi faccio portavoce della necessità e anche dell'urgenza, proprio parallelamente al Nuovo Polo Ospedaliero, di prendere delle posizioni e delle decisioni chiare. Grazie.

Presidente Ruffini

Non ho altri iscritti a parlare. Do la parola..... Ma, scusi, non può intervenire due volte sullo stesso.....

(Voce senza microfono)

Ma Consigliere Busato, farà la dichiarazione di voto, cioè è già

intervenuto, Consigliere.

(Voce senza microfono)

Va bene.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Vorrei chiedere se è possibile sospendere per tre minuti, quattro cinque minuti, il Consiglio perché ho avuto delle sollecitazioni da alcuni colleghi in ordine alla mozione del Consigliere Avruscio per consentirci una riflessione seppur breve in modo da... cinque minuti di tempo.

Presidente Ruffini

Siete sicuri che vi bastano tre minuti? Ne facciamo un po' di più.

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Cinque minuti, cinque minuti di tempo.

Presidente Ruffini

Facciamo cinque?

Consigliere Busato (Padova con Zanonato)

Grazie, cinque minuti. Grazie.

Presidente Ruffini

Cinque minuti, va bene, alle 22.20.

Alle ore 22,15 la seduta viene sospesa. Riprende alle ore 20,20.

Appello nominale.

Alle ore 22.20 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 20 componenti del Consiglio e precisamente: il Sindaco, la Presidente Ruffini ed i Consiglieri Cesaro, Berno, Tiso, Cavazzana, Evghenie, Boselli, Guiotto, Barzon, Toso, Gaudenzio, Lincetto, Rigobello Autizi, Carraro, Di Maria, Busato, Avruscio, Cruciato e Terranova.

Presidente Ruffini

20 Consiglieri presenti, possiamo continuare la Seduta. Allora io non ho altri iscritti a parlare, do la parola al Vice Presidente Avruscio per la replica. Prego.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Questa mozione non è che nasce a caso, perché tempo fa si era parlato anche della vendita del Sant'Antonio per fare poi delle... chissà quali strutture in quel posto e poi dopo mandarli in Azienda ospedaliera e i soldi della vendita del Sant'Antonio magari potessero servire a pagare gli espropri dei terreni del futuro Nuovo Policlinico Ospedaliero, non so se anche voi avevate letto queste... allora il problema fondamentale qual è? Ribadisco il concetto: una cosa è il Policlinico universitario di cui si sta chiedendo alla Regione di spostarlo e di fare un nuovo Policlinico universitario dove, per carità, non è che non ci sia anche l'assistenza ma non è prioritaria l'assistenza, tant'è vero che la qualità dell'assistenza a Padova è cambiata molto dopo che è nato questo Nuovo Ospedale padovano che è l'Ospedale Sant'Antonio perché prima invece era questa Azienda, sempre stata mista, dove però, insomma, c'era un po' molta confusione nei progetti, nel chi faceva che cosa eccetera e invece si è delineata effettivamente una programmazione, chiamiamola sempre socio sanitaria, che effettivamente adesso è da considerare di qualità, molto meglio di quello che era prima, ed è nato questo Ospedale generale.

Questo è l'Ospedale, come è l'Ospedale di Asolo, come l'Ospedale di Mestre e, ribadisco il concetto, cosa diversa è il Policlinico, ma totalmente, anche come finanziamenti perché l'Azienda ospedaliera come si regge? Si

regge vendendo le prestazioni. Se io faccio delle prestazioni la Regione mi fa guadagnare, mi dà dei soldi attraverso accordi, è un soggetto convenzionato, non è dipendente dalla Regione come, per esempio, possono essere i dipendenti ospedalieri ed è un fenomeno completamente diverso.

Allora la mozione dice semplicemente: bene, facciamo il Policlinico universitario come deve essere e con tutte le caratteristiche che effettivamente questo deve avere perché Padova lo merita, merita l'eccellenza a livello di città europea, da attrarre da fuori, da altre Regioni, però manteniamo quella struttura e quel discorso perché ci è stato fatto un grande investimento. Se siamo, insomma come dire, nel "ni" e vediamo che cosa succede secondo me non è un messaggio chiaro per i padovani.

Cosa avete detto voi della maggioranza? Che i cittadini devono sapere chi è a favore dell'Ospedale e chi è contro, e fategli sapere anche se volete il Sant'Antonio lì o non lo volete lì, fateglielo sapere.

Presidente Ruffini

Grazie, grazie, Vice Presidente Avruscio. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prego, Consigliere Berno?..... Il Sindaco, prego.

Sindaco Zanonato

Prima, Consigliere, le ho fatto una richiesta a cui non ho sentito una risposta: ritira o non ritira la.....? Non la ritira. Allora spiego perché bisogna, secondo il mio punto di vista, votare contro questo tipo di mozione incidentale.

Intanto continuiamo a sentir parlare di Policlinico universitario e il Nuovo Ospedale di Padova non è un Policlinico universitario, come il Sant'Antonio non è l'Ospedale di Padova inteso nella sua interezza.

Facciamo un esempio: vi risulta che ci sia Ginecologia e Ostetricia al Sant'Antonio? E i cittadini padovani quando hanno bisogno di questo servizio, le mamme eccetera, dove vanno, al Sant'Antonio o vanno all'Azienda Ospedale? Quindi intanto c'è un'imprecisione nel testo che ritengo molto scorretta perché lascia intendere che si tratta del Policlinico universitario mentre non è il Policlinico universitario.

Già questo è un atteggiamento di scorrettezza nel testo che nasconde un atteggiamento scorretto nell'intenzione, tra l'altro vorrei far notare che c'è anche, come dire, una specie di conflitto di interesse.

Seconda questione, faccio un altro esempio: Pediatria, vi risulta che ci sia Pediatria al Sant'Antonio e i padovani non hanno il problema della Pediatria? Potrei continuare con gli esempi.

Il Sant'Antonio ha solo alcune specializzazioni, il resto lo troviamo all'Ospedale, quindi si chiama Policlinico e non è il Policlinico, è l'Ospedale, l'Azienda Ospedale di Padova con la presenza dell'Università, lì ci si va a curare tutti noi quando serve.

Seconda questione, a me hanno insegnato che non bisogna mettere il carro davanti ai buoi ovvero che non bisogna mettere il sedere davanti alle pedate, ma non vorrete mica che siamo noi in presenza di una Regione che non sta facendo niente per farlo a mettere le condizioni per farci dire che non abbiamo voluto noi? Qui abbiamo avuto un'opposizione che ieri sera ci ha fatto saltare il numero legale, che oggi non è presente, è presente solo con un Consigliere che vuole anche dettare le condizioni di come si sviluppa la faccenda? La faccenda si sviluppa che la Regione ci deve dire cosa vuol fare e lì si apre il dibattito, non che prima che ci dicano cosa vuol fare, l'ha spiegato prima Busato, mettiamo noi le condizioni e cioè praticamente ci facciamo dire: va beh, ma non l'avete voluto voi l'Ospedale, avete posto delle condizioni inaccettabili.

No, ci diranno loro: vogliono cancellare il Sant'Antonio? Diremo di no, ma lo dirà la Regione dove la maggioranza è quella del signor Avruscio, verranno loro a dire "cancelliamo il Sant'Antonio" o vogliamo in qualche modo essere noi a inventarci questa babbola per dare una giustificazione?

Per cui io questa mozione ho chiesto di ritirarla perché così era più elegante, non la si ritira e si vuol fare il giochetto? Cioè ci passate il numero legale, non si fa la discussione e le uniche cose che sono state dette è che è una discussione strumentale! Anche qua apriamo una parentesi: ma secondo voi è strumentale ricordare alle varie forze politiche le responsabilità che hanno anche in campagna elettorale? E di cosa dovremmo parlare: delle filosofie, tu ti rifai a Smith, io a Riccardo eccetera? Di cosa dovremmo parlare se non delle cose che fanno e non fanno?

Non l'hanno fatto l'Ospedale, qualcuno lo potrà dire, no? È strumentale? Sì. Dice le cose vere, mica ce le inventiamo, ma lasciamo

perdere questa cosa.

Io questa mozione onestamente non mi sento di votarla perché è una finzione che arriva alla fine di una discussione a cui almeno avremmo avuto la decenza, il dovere e la decenza di partecipare. Voto contro.

Presidente Ruffini

Consigliere Terranova, prego.

Consigliere Terranova (Unione di Centro)

Sì. Io confermo invece il voto di astensione su questa mozione perché, ripeto, è veramente prematuro.

Adesso io non so se c'erano tutte le intenzioni nel Consigliere Avruscio di cui ha parlato il Sindaco, può darsi anche che l'abbia fatto in buona fede questa mozione, bisogna dare anche atto di questo, è rimasto fino alla fine di questo Consiglio Comunale l'unico dell'opposizione, non credo per mantenere questa mozione incidentale di cui, per esempio, non ha manco parlato, mi viene sempre a riferire e mi ha chiesto di quella sulla Presidenza che io non ho fatto dichiarazioni ma che io avrei... del coinvolgimento in Quinta Commissione in Regione del Rettore e della Presidente della Provincia che è stata rigettata dal Presidente della nostra Commissione Sesta e sulla quale io avevo detto "mettiamola dentro", perché, sì, formalmente la Presidente Barzon ha ragione però nella sostanza, siccome qua stiamo cercando di – l'ha detto il Sindaco, mica l'ho detto io, adesso lo ripeto... lo raccolgo e lo ripeto – stiamo cercando con questo Consiglio Comunale di attirare l'attenzione sulla... della popolazione, dei Comuni contermini ma soprattutto della Regione, che Padova è unita e compatta nel volere questo benedetto Ospedale.

Allora mettere dentro che chiediamo che anche il Rettore, che il Sindaco qualche volta mi ha detto "ma siamo sicuri che l'Università ci venga dietro?", adesso non credo di svelare segreti, e io gli ho detto: sì, sta tranquillo che l'Università viene dietro tutta compatta, perché certe cose che hanno scritto sui giornali qualche tempo fa erano tutte cose inventate dai giornali perché l'Università era compatta, la Facoltà di Medicina era compatta, la dirigeva io la Commissione dell'Università quindi parlavo con...

Analogamente il Presidente della Provincia, sì, forse può fare un gioco di squadra visto che fa parte del PdL però, ripeto, si poteva passare sopra e accettarle queste cose qua.

Allora ovviamente dico, caro dottor Avruscio, il problema del Sant'Antonio, ripeto, è uno dei problemi, non è l'unico problema nel momento in cui si parla del nuovo Ospedale. Nel nuovo Ospedale ci deve andare certamente l'eccellenza ma dobbiamo essere nelle condizioni, come diceva il Sindaco e lo ripeto anch'io, di poter essere curati.

Io ho detto più volte che noi auspichiamo, perché così va il mondo per risparmiare, di fare un Ospedale di eccellenza dove veramente si torni a parlare di Padova come di una sede dove si va volentieri a farsi curare, ma nello stesso tempo, a parte il senso, bisogna che ci sia anche la possibilità di farsi curare l'unghia incarnita, per dire una stupidaggine o chiamiamola stupidaggine ma chi l'ha avuta magari non la pensa così, o l'influenza di una persona anziana e via dicendo, quindi il discorso del nuovo Ospedale secondo me finirà per l'assorbire tutte certe realtà che ci sono, compreso il Sant'Antonio. Però, dico, oggi è prematuro tirarle probabilmente queste conclusioni.

Aspettiamo di vedere cosa decide questa benedetta Regione e dopodiché se il Presidente della Quinta Commissione ieri sera mi dice che "non c'è un soldo, *varda* che Zaia..." – scusate il termine, scusate il dialetto – "Zaia però sui giornali va e dice: "no i soldi ci sono", dottor Avruscio capisce che metterci a parlare dell'Ospedale Sant'Antonio sì e Ospedale Sant'Antonio no mi pare un po' veramente prematuro, perché poi c'è lo IOV e allora c'è il professor Muzio che comincia a dire "No, bisogna mantenerlo" perché anche quello tira, c'è l'Ospedale, ripeto, di Sant'Antonio che fa parte dell'U.L.S.S. per cui presumo che magari il nuovo Direttore Generale voglia difendere anche quello, a sto punto veramente non ne andiamo più fuori e qui invece io, se un consiglio l'avessi potuto dare, era di accettare la proposta del Sindaco che probabilmente ci trovava compatti tutti sul problema della cosa.

Lei non la ritira e noi ci asteniamo, ma dispiace perché è un neo in questa serata che, pur con gli alti e i bassi che ci sono stati, alla fine si era arrivati a un voto di unanimità sul nuovo Ospedale. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Terranova. Io non ho altri iscritti per le

dichiarazioni di voto quindi pongo in votazione la mozione incidentale proposta dal Vice Presidente Avruscio ed altri. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. C'è un errore però, perché io avevo votato "sì" ma..... Ho sbagliato, cioè votare a favore io. Dichiaro il mio voto favorevole, scusatemi. Allora: 20 votanti, 3 favorevoli, 15 contrari e 2 astenuti. La mozione incidentale non è approvata.

Allora, Consiglieri, abbiamo terminato i lavori del Consiglio e quindi possiamo..... posso dichiarare chiusa la Seduta. Buona serata a tutti.

Alle ore 22,25 la Presidente Ruffini dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

**LA PRESIDENTE
Daniela Ruffini**

**IL SEGRETARIO GENERALE
Mariano Nieddu**

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 21 febbraio 2013, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

**IL CAPO SETTORE SS.II. e AA.GG.
Michele Guerra**